ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 26 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5868

Il punto della situazione alla fine dell'Anno XVI

Il Duce presiede i supremi organi del Regime

Le direttive al Consiglio nazionale del Partito: prosecuzione a fondo della battaglia autarchica, formazione dei giovani

Saluto del GRAN CONSIGLIO ai 20.000 coloni che partono per la Libia e alle vittoriose armate nipponiche - Le quattro provincie della quarta sponda entreranno a far parte del territorio nazionale

L'indirizzo di dedizione e di fede letto da S. E. Starace a Palazzo Littorio fra il prorompente entusiasmo dei gerarchi

ROMA, 25

Con l'intervento del Duce alla riunione di stamane del Consiglio Nazionale del P. N. F., adunato a Palazzo Littorio, ha avuto inizio la serie delle manifestazioni celebrative dell'annuale della Marcia su Roma. Il Consiglio Nazionale aveva iniziato la seduta alle ore 10 sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Frattanto, dinanzi al Palazzo del Littorio, si disponeva un battaglione di formazione della «Gil» con fanfara e si allineavano le CC. NN. dei gruppi rionali della zona. Numerosa folla sostava dietro i reparti, quasi presentendo che qualche cosa di molto importante doveva accadere.

L'appassionato saluto

Sospesa la seduta verso le 11.30 il Ministro Segretario del Partito lasciava Palazzo Littorio dirigendosi in automobile verso Piazza Venezia. Poco dopo le 12, salutato dagli squilli della fanfara e dallo scatto degli armati è giunto il Duce il quale seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Federale dell'Urbe, ha passato rapidamente in rivista lo schieramento accolto con altissime prolungate ovazioni da parte della folla che Lo ha lungamente invocato. Subito dopo il Duce entra a Palazzo Littorio. Attraversa l'atrio d'onore ove gli rendono gli onori delle armi i Balilla moschettieri, si avvia al Sacrario dei Caduti presso il quale sono di guardia due allievi dell'Accademia della «Gil». Entra, fa deporre una enorme corona di alloro e palme, legata con un nastro dai colori di Roma che reca la scritta: «Il Duce», si scopre il capo e sosta per qualche istante in devoto raccoglimento.

Il Duce, compiuto il rito dell'omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione, si avvia ora alla scalea d'onore, salutato dalle fresche voci delle Giovani Italiane che acclamano nel cortile. Seguito sempre da S. E. Starace e dal Federale dell'Urbe, attraversa la galleria del primo piano del Palazzo del Littorio, ove il personale maschile e femminile del P. N. F. lo accoglie con intensissime vibranti invocazioni; entra e sosta brevemente nello studio del Segretario del Partito, riattraversa la galleria e le varie sale, fra rinnovate manifestazioni del personale del Partito ed entra infine nel salone delle adunanze, ove erano raccolti i gerarchi partecipanti al Congresso nazionale.

Un'ondata di entusiasmo senza pari accoglie l'ingresso del Duce che prende posto nel suo podio ai lati del quale sono le insegne del P. N. F. Tutti in piedi, i gerarchi col braccio proteso romanamente prorompono in una manifestazione appassionata, che si protrae fervidissima per qualche minuto fra continue invocazioni, e che si traduce nella parola fatidica «Duce, Duce, Duce!» in cui vibrano orgoglio, commozione, dedizione incondizionata. Il Duce osserva i gerarchi per qualche secondo col volto illuminato da un sorriso e risponde, levando il braccio

«Saluto al Duce!» tuona poi la voce del Ministro Segretario del Partito. «A noi!» con grido possente risponde la massa dei gerarchi.

Come 16 anni or sono

Il Segretario del P. N. F. pronuncia quindi il seguente indirizzo:

«Duce! Nel XVI annuale della Marcia su Roma il Consiglio Nazionale del P. N. F. sicuro interprete del sentimento del popolo italiano, afferma anzitutto la salda unità di intenti e di spiriti che nel Vostro nome congiunge la vigilia della Rivoluzione alla realtà del nuovo Impero di Roma. La fede che dalle città e dalle campagne fece marciare le CC. NN. su Roma, è la stessa forza dalla quale oggi, dopo 16 anni di ininterrotto lavoro costruttivo, il Fascismo trae la ragione inesauribile della sua vita e il Partito il contenuto ideale della sua azione. Il Consiglio Nazionale accoglie con fierezza l'alto riconoscimento del Gran Consiglio del Fascismo, che ha rilevato come il Partito assolva compiutamente la sua funzione di strumento rivoluzionario per l'immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato.

Il popolo italiano, che vive intensamente nel rinnovato clima della Nazione, ha l'orgoglio di essere protagonista di questi tempi eroici, in cui Voi, Duce, forgiate giorno per giorno i destini dell'Italia imperiale. Nei recenti avvenimenti che hanno visto la vecchia Europa dibattersi nell'incerta attesa, il popolo italiano conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, è stato, come sempre, con virile serenità, ai Vostri ordini, pronto a marciare verso le mete, anche le più ardue che Voi avreste potuto additare ed ha salutato nel Vostro decisivo intervento il sorgere, sulle basi della giusta pace la nuova Europa da Voi auspicata.

Il Consiglio Nazionale ha inteso in tutta la sua portata l'invito rivolto dal Gran Consiglio a considerare le direttive del Partito, in materia di razza, fondamentali ed impegnative per tutti. Il Partito, profondamente convinto che in questa esigenza della potenza fascista è un presupposto essenziale dell'elevazione di tutta la vita italiana sul piano dell'Impero, moltiplicherà la sua azione perchè la coscienza razziale già in atto divenga patrimonio spirituale inderogabile di tutti gli italiani.

Alla vigilia della costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Consiglio Nazionale Vi assicura che i gerarchi del centro e della periferia sentono pienamente la nuova responsabilità che è loro conferita: portare sempre più intimamente nelle leggi e nell'attività dello Stato lo spirito della Rivoluzione.

Perfetta saldatura tra veterani e giovani

Mentre la Commissione Suprema per l'autarchia documenta l'importanza delle realizzazioni per Vostra iniziativa e per Vostra volontà conseguite, il Consiglio Nazionale si rende garante che il Partito intensificherà la sua opera, diretta a suscitare energie sempre più preparate alla conquista dell'integrale indipendenza economica. Anche gli altri obbiettivi segnati dal Gran Consiglio del Fascismo saranno raggiunti. Il totale inquadramento delle nuove generazioni della G. I. L. e la sempre più larga immissione dei giovani nei quadri del Regime, perchè viva ed operante sia l'unità morale, politica e guerriera di tutta la giovinezza italiana e perchè il Fascismo possa attingere, dall'avvicendarsi delle generazioni, la certezza della sua continuità.

Solida e perfetta quale il Gran Consiglio l'ha definita è la saldatura tra i veterani della vigilia che conservano intatto lo spirito delle vecchie squadre d'azione e i nuovi militi della Rivoluzione: gli uni e gli altri indissolubilmente uniti dall'identica dedizione a Voi Duce, e dalla comune fede. La stessa fede e la stessa dedizione spinsero in terra di Spagna gli eroici legionari che tornano dopo 18 mesi di epiche battaglie e che il Consiglio Nazionale del Partito saluta alfieri ardimentosi della civiltà del Littorio, mentre rivolge il pensiero ai Caduti ed ai camerati che, rimasti al loro posto di combattimento, vivono nell'ansia di nuovi cimenti e di nuove vittorie. Quest'ansia alimenta diuturnamente i ranghi della gloriosa Milizia, guardia fedele della Rivoluzione, che ha consacrato col sangue il coraggio indomito dei Vostri legionari. La Camicie Nere, il popolo italiano, hanno ed avranno sempre la stessa suprema aspirazione: servire, nel nome di Roma, il DUCE Fondatore dell'Impero».

Parla Mussolini

Parla quindi il Duce, che fa il punto della situazione dell'Italia fascista alla fine dell'anno XVI. Rievoca le tappe fondamentali del cammino percorso e, illustrati i risultati conseguiti nei vari settori, il Duce elogia i gerarchi per la opera svolta e segna le direttive per l'attività a venire, richiamando specialmente la loro attenzione sulla necessità che la battaglia autarchica sia condotta inflessibilmente fino all'estremo limite ed invitandoli a dedicarsi col massimo impegno alla formazione dei giovani, che perpetueranno il clima ardente della Rivoluzione. Il Duce parla per un'ora, seguito dalla avvinta attenzione dei convenuti, sovente interrotto da applausi, da acclamazioni, da grida di entusiasmo.

E, alla fine del discorso, i gerarchi prorompono in una manifestazione altissima al grido di Duce! Duce! Il salone delle adunate rimbomba tutto. E, dall'esterno, dalla strada, dove la folla e le formazioni fasciste attendono il Capo, giunge il grido della moltitudine impaziente di vedere ancora il Duce e di esprimergli il proprio altissimo entusiasmo. Il Duce leva più e più volte il braccio nel saluto romano e sorride ancora ai gerarchi. Nuovamente echeggia la voce del Segretario del Partito che ordina il saluto al Duce e nuovamente, caloroso, possente risuona l'A Noi! dei convenuti.

Il Duce lascia il salone delle adunate e tutti i gerarchi lo seguono cantando in coro «Giovinezza». Il Duce riattraversa ora le sale del Palazzo del Littorio e la Galleria. E ancora, calorosissima lo accoglie e lo segue l'acclamazione del personale del Partito, che fa ala al passaggio; lo salutano con gli onori delle armi gli iscritti alla «Gil» in servizio d'onore. Ora, ridiscesa la scalea, risuona argentino il grido delle Giovani Italiane che lo invocano e che lo annunciano alla folla alla quale Egli appare all'ingresso di Palazzo Littorio.

Possente grido della moltitudine

Gli squilli della fanfara vengono soffocati dal grido possente, entusiastico, delle formazioni fasciste e della folla che acclama, saluta romanamente e grida al Duce la propria appassionata devozione. Il Duce risponde con simpatia alle vibranti calorosissime accoglienze della folla, infine sale in automobile col Segretario del Partito e si allontana verso Piazza Venezia, mentre ancora ed a lungo echeggiano, entusiastiche ed altissime, le acclamazioni.

I gerarchi dopo avere accompagnato tra entusiastiche acclamazioni il Duce fino alla soglia di Palazzo Littorio, sono rientrati nella Sala delle adunate, e, nella fervida atmosfera di entusiasmo suscitata dalle parole animatrici che il Duce aveva a loro rivolto poco prima, hanno ripreso i lavori sotto la presidenza del Segretario del Partito, interrompendoli per pochi minuti per consumare un frugale rancio cameratesco.

I lavori si sono conclusi col saluto al Duce alle ore 15.30.

Subito dopo i gerarchi, preceduti dal Segretario del Partito, si sono recati, percorrendo a piedi il Corso Umberto, via del Tritone e via Veneto, al Ministero delle Corporazioni, dove hanno rinnovato il loro vibrante saluto al Duce, giunto alle ore 16, per presiedere la Commissione Suprema per l'Autarchia.

Un telegramma a S. E. Ciano acclamato dall'assemblea

ROMA, 25

Il Segretario del Partito al termine dei lavori del Consiglio nazionale ha dato lettura fra vive acclamazioni del seguente telegramma indirizzato al Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano:

«Il Consiglio Nazionale del Partito, accogliendo con fraterno spirito i Gerarchi dei Fasci italiani all'estero, saluta in Te il Camerata della vecchia guardia, che ha potenziato ed ancora potenzierà le organizzazioni fasciste, che oltre frontiera tengono alto, nella dedizione al Duce, il prestigio dell'Italia imperiale.»

I giapponesi entrati ieri a Han Kou

(Vedere in III pagina)

La "Fondazione Marconi" a Mussolini

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto da Bologna il seguente telegramma:

«Il Consiglio direttivo della Fondazione Marconi, oggi riunitosi per la prima volta nella città natale del grande scienziato, prescelta dal Governo fascista come sede della Fondazione stessa, rivolge il suo pensiero a Voi, animatore di tutte le energie della Nazione, confermandoVi il suo fervido intendimento di cooperare nel nome glorioso di Guglielmo Marconi al sempre maggiore sviluppo degli studi di elettrologia e di radiotecnica, nell'interesse della scienza e del progresso economico italiano. Federzoni».

La riunione conclusiva a Palazzo Venezia

ROMA, 26

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la quinta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'E. F. il 25 ottobre alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini e il Sottosegretario per l'Africa Italiana.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo all'inizio dei lavori ha approvato, acclamandoli, i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo rivolge il suo saluto ai combattenti in camicia nera che, adunati sull'Altare della Patria, celebreranno il XX Annuale della Vittoria nel clima del risorto Impero di Roma.»

«Il Gran Consiglio del Fascismo invia un saluto ai ventimila coloni che, il primo giorno dell'Anno XVII, salperanno dai porti d'Italia alla volta delle coste libiche per portare lo spirito imperiale e la potenza di lavoro della Patria fascista nelle nuove provincie della quarta sponda».

«Il Gran Consiglio del Fascismo, nell'occasione delle vittorie militari riportate dalle forze armate giapponesi a Canton e a Han Kou, rivolge il suo augurale saluto al Giappone, cui il popolo italiano si sente legato da una profonda e schietta solidarietà ideologica, spirituale e politica, che ha trovato e trova nel patto italo-tedesco-giapponese di Roma la sua concreta espressione».

Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la posizione della Libia, relatore Balbo, ha approvato la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, considerato che sedici anni di azione fascista hanno totalmente trasformato le condizioni spirituali, politiche ed economiche della Libia, ove le provincie costiere, per la raggiunta efficienza produttiva e per il sempre più intenso popolamento italiano, sono ormai divenute di fatto parte integrante del territorio nazionale, ricordando le continue prove di fedeltà delle popolazioni mussulmane, culminate con la volontaria partecipazione alla conquista dell'Impero, proclama che le quattro provincie della Libia entrano a far parte del territorio nazionale e decide che un provvedimento legislativo intervenga a definire il nuovo statuto delle popolazioni libiche, statuto che sarà esaminato in una prossima sessione del Gran Consiglio».

Alla discussione, nella quale è intervenuto ripetutamente il DUCE, che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato: Balbo, Teruzzi, De Bono, De Vecchi, Volpi, Solmi, Farinacci, Starace, Bottai, Galeazzo Ciano, Alfieri, Federzoni, Lantini, Grandi, Angelini, Rossoni e Acerbo.

La riunione ha avuto termine alle ore 2.15.

Gomma sintetica combustibili e carburanti alla Commissione per l'autarchia

"L'Italia ha ormai il suo carbone,,

ROMA, 25

Oggi si è tenuta al Ministero delle Corporazioni la quinta riunione della Commissione Suprema per l'autarchia. Alle ore 16 precise il Duce ha fatto ingresso al Ministero accolto da una vibrante prolungata manifestazione dei membri del Consiglio Nazionale del Partito, che lo attendevano schierati lungo lo scalone.

Piena maturità dell'industria farmaceutica

Il DUCE ha aperta la seduta invitando l'on. TARCHI, Vicepresidente della Corporazione della chimica, a riferire sul piano di produzione dei fertilizzanti fosfatici.

L'on. *Tarchi* illustra l'impostazione del piano e precisa il nostro fabbisogno e l'attuale situazione della produzione. Accenna allo stato di sfruttamento dei giacimenti libici e riferisce sulla necessità di esaminare il minerale del salentino per accertarne le possibilità di utilizzazione attraverso opportuno trattamento. Dopo alcuni chiarimenti forniti da S. E. *Guarneri* sulla consistenza della produzione dei minerali fosfatici esistenti a Kosseir, l'on. Tarchi passa ai problemi inerenti alla industria farmaceutica. Egli fa presente che, attraverso i notevoli incrementi conseguiti nella produzione degli acidi organici ed inorganici, il problema dell'efficienza della nostra industria farmaceutica anche per quanto riguarda le specialità, può dirsi effettivamente risolta; si tratta ormai di sviluppare sempre più la collaborazione tra farmacisti, pubblico e medici affinchè i nostri prodotti possano avere il meritato favore del pubblico. Lo stesso on. Tarchi riferisce sul piano di produzione delle resine sintetiche, mettendo in rilievo quanto è stato fatto da altri Stati, particolarmente dagli S. U. e dalla Germania, in questo settore. Egli fa presente che le possibilità di utilizzazione delle materie plastiche sono notevolissime ed invoca l'adozione di adeguati provvedimenti per la sostituzione, ove sia opportuno e conveniente, di questi prodotti con altri che hanno maggiore peso specifico e non raggiungono il grado di autarchia delle materie platiche stesse. Afferma che con le autorizzazioni concesse circa la creazione e gli ampliamenti di nuovi impianti industriali, il piano di produzione per le resine sintetiche esaminato ed approvato dalla Corporazione della chimica ha avuto completa attuazione. A conclusione della discussione su tale problema il Ministro *Lantini* presenta alla approvazione della commissione suprema il seguente o. d. g.:

Dalla gomma al vetro d'ottica

«La Commissione Suprema per l'autarchia, esaminato il problema delle materie plastiche e delle resine sintetiche, ne sottolinea la grande importanza agli effetti del conseguimento di un organico programma di autarchia. Impegna la Corporazione della chimica a seguire attentamente tutte le possibilità di utilizzazione dei materiali plastici e sintetici, soprattutto in quei settori ove essi sono destinati a costituire prodotti e manufatti fino ad ora fabbricati con materie prime di provenienza non autarchica.

Esorta le amministrazioni pubbliche ed esaminare sollecitamente la convenienza di sostituire largamente nelle loro forniture detti materiali ai prodotti metallici».

Aprendo la discussione sul piano di autarchia della gomma naturale e sintetica, il DUCE ne mette in rilievo la particolare importanza, rilevando anche le imponenti cifre del consumo, di cui può prevedersi, nei prossimi anni, un ulteriore aumento.

Dà quindi la parola a S. E. *Pirelli*, il quale riferisce sull'attività finora svolta per quanto riguarda la gomma naturale e sulle ricerche all'uopo effettuate nell'A. O. I. Per ciò che concerne la gomma sintetica, egli ricorda che l'impianto-pilota Giak in funzione, ha già fornito vari prodotti, e che un secondo impianto con altro processo è in corso d'installazione e tra breve sarà posto in funzione. Illustra quindi le varie applicazioni autarchiche effettuate dall'industria della gomma, la quale ha esteso grandemente l'uso dei prodotti chimici italiani. Egli nota, ad esempio, che i 25 diversi prodotti che concorrono a formare un pneumatico possono essere tutti, finalmente italiani.

L'Accademico *Giardano* dichiara che il secondo impianto-pilota sarà entro un breve termine messo a punto, sì che dopo un congruo periodo di sperimentazione e di prove semi industriali, si possa porre l'industria italiana della gomma su scala nettamente industriale.

L'on. *Tarchi* ha quindi la parola sull'attuazione del piano dei coloranti. Al riguardo egli nota la grande importanza che ai fini dello sviluppo di questa recentissima industria nazionale ha il controllo e la disciplina per l'importazione ed espone le cifre che documentano l'attività proficuamente svolta dal comitato dei colori.

Il dott. *Saronio* osserva che in questo settore più che l'autarchia in senso assoluto deve intanto mirarsi all'autarchia valutaria; ciò per il motivo che aumenta e varia di continuo il numero e la gamma dei colori sul mercato internazionale. In relazione al cambiare del gusto e della moda di questi nuovi colori occorre sollecitamente fornire l'industria tessile italiana, eminentemente esportatrice.

Sul settore del vetro e della ceramica riferisce l'on. *Fani*, mettendo in rilievo quanto dagli industriali è stato fatto per il raggiungimento rapido e completo dell'autarchia. Si sofferma particolarmente sul problema dei combustibili necessari a quest'industria, rilevando come i carboni di importazione vadano gradualmente sostituendosi con le nostre ligniti e con i forni elettrici per vetro. Accenna quindi al problema del vetro d'ottica, che interessa soprattutto la difesa, problema che è stato oggetto di studio da parte della Corporazione del vetro e della ceramica, la quale ha votato una specifica mozione per la costituzione d'un ente sperimentale parastatale per l'autarchia della produzione del vetro di ottica.

Il DUCE a questo punto fa notare come i compiti demandati a questo nuovo ente richiesto possano essere affidati ai due enti già esistenti, ossia al laboratorio del R. Esercito e allo Stabilimento del borosilicio di Firenze, ciascuno per la propria competenza specifica.

Dopo alcune delucidazioni sullo stesso argomento date da S. E. *Giannini*, fornisce ulteriori precisi chiarimenti il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, S. E. *Dallolio*. Anche il senatore *Bocciardo* mette in rilievo la importanza della possibile autarchia di questa produzione, tenendo anche conto della sicura possibilità della nostra industria.

Prende quindi la parola S. E. *Lantini*, sintetizzando in qual modo possono essere realizzati i voti formulati dalla Corporazione interessata. S. E. Lantini, su invito del DUCE, chiarisce quale è il rapporto tra la produzione di vetro d'ottica da parte del R. Esercito e quella da parte dell'industria privata. L'on. *Cianetti* precisa le ragioni che hanno portato all'adozione della mozione sul vetro d'ottica da parte della Corporazione.

Conclude sull'argomento il DUCE, precisando che bisogna coordinare gli sforzi di entrambe le iniziative, quella militare e quella privata, per arrivare al più presto alla integrale produzione nazionale, evitando però di costituire nuovi enti.

La produzione annua dell'ACAI salita a 1.450.000 tonnellate

Prima di dare la parola al vicepresidente della Corporazione delle industrie estrattive, sul piano autarchico del carbon fossile, il DUCE fa dare lettura di una lettera inviatagli dal dott. Segre presidente dell'Azienda carboni italiani in merito alle realizzazioni conseguite nella produzione di detta società.

Da tale lettera risulta che la produzione delle miniere dell'Arsa, la quale in nove mesi ha raggiunto le 650.000 tonnellate e quindi sicuramente raggiungerà nell'annata le tonnellate 900.000, è stabilizzata sulle 80.000 tonnellate mensili. Alla fine del 1939 poi, si avrà un ulteriore aumento della produzione con l'entrata in esercizio del grande Pozzo Littorio sull'altipiano di Albona. Per quanto riguarda le miniere della Sardegna si è avuta, in 9 mesi una produzione di 370.000 tonnellate e quindi sicuramente per l'annata si può calcolare una produzione di tonnellate 550.000. L'esito delle ricerche compiute è tale che può affermarsi che il complesso del bacino, da Gonnesa al mare, ha una consistenza accertata di parecchie centinaia di milioni di tonnellate. Il vicepresidente della Corporazione della estrattive on. *Pennavaria* riferisce sull'attuazione del piano delle ligniti per uso combustibile. S'intrattiene particolarmente sull'attuazione del piano delle ligniti, mettendo in rilievo le necessità di questa industria per quanto riguarda le richieste di agevolazione per trasporti.

I maggiori fabbisogni sono fronteggiati

Il DUCE sottolinea l'importanza del problema del carbone minerale italiano, e gli sviluppi cui è giunta l'estrazione del carbone, facendo rilevare che i maggiori fabbisogni di questo materiale sono fronteggiati dalla nostra produzione interna, tanto che si può affermare che l'Italia ha ormai il suo carbone.

S. E. Belluzzo informa la Commissione sulle prospettive che offrono in nuovi giacimenti di carbone recentemente scoperti nella zona di Pesaro. Il Ministro delle Comunicazioni si sofferma sul trattamento fatto ai carboni ed alle ligniti in materia di trasporto e mette in rilievo il contributo delle Ferrovie dello Stato per non aggravare il costo di questi prodotti. L'on. Benni riferisce poi alla Commissione sull'attività svolta dal Monopolio dei carboni sui rapporti di questo ente con la A. C. I. E. e sottolinea specialmente in senso autarchico il Monopolio dei carboni nel campo dei trasporti marittimi conclude rivolgendo un vivo elogio ai funzionari del Monopolio. A tale elogio e in particolare a quello per il dirigente del servizio ing. Nobili si associa il DUCE.

Il DUCE imposta quindi la discussione sull'importantissimo settore per i combustibili liquidi e gassosi dando la parola all'on. TARCHI sul problema dell'alcole carburante.

Questi ricorda quanto a questo proposito è stato già messo in luce, in precedente seduta trattando delle piante alcoligene e delle altre fonti di produzione dell'alcole. Egli accenna anche al problema dell'utilizzazione del gas metano, del quale abbiamo ricche sorgenti nel Paese. Sul problema della produzione di alcole carburante parlano i Ministri *Lantini, Thaon Di Revel, Rossoni* e l'on. Casalini.

Il DUCE, a conclusione dell'ampia discussione svoltasi, riafferma che il programma dell'alcole carburante resta immutato. Apre quindi la discussione sullo sfruttamento e impiego dei gas naturali di cui l'Italia ha notevolissime risorse.

Dopo alcune dichiarazioni del dott. *Pirelli* e dell'Accademico *Giordani* fà precise comunicazioni, il presidente dell'A. G. I. P. on. *Puppini*. Negli importanti giacimenti di Podenzano sono attualmente in esercizio 11 pozzi ed il gas, oltre che essere impiegato in bombole trova altre forme di utilizzazione.

Il Ministro Lantini riferisce sulla serie di iniziative sorte per la ricerca del metano: ben 274 domande sono state presentate per la ricerca di questo gas specialmente nella pianura Padana. Illustra poi le condizioni necessarie perchè queste iniziative possano realizzarsi per raggiungere i più ampi risultati.

(Continua in II pagina, I colonna)

Il primato di altezza

L'elogio del Duce al ten. col. Mario Pezzi

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentati da S. E. Valle, il tenente colonnello Mario Pezzi ed alcuni ufficiali del Genio aeronautico che hanno direttamente collaborato alla preparazione e al successo del volo con il quale l'Italia ha riconquistato il primato internazionale di altezza.

Il Duce ha espresso al ten. col. Pezzi il suo vivo compiacimento.

Metano e carboni vegetali

Il DUCE decide che le esenzioni fiscali, attualmente limitate a un biennio, siano portate a 5 anni.

Sull'utilizzazione del gas metano proveniente dalle acque di rifiuto parla l'on. *Bono*, comunicando i risultati di esperimenti compiuti dall'ente dell'Acquedotto Pugliese. S. E. *Giordani* fornisce in proposito alcune precisazioni tecniche e scientifiche e il Ministro Benni accenna all'impiego del metano nel settore degli autobus e all'ottimo rendimento dei motori.

Sui carboni vegetali e sul problema dei gassogeni riferisce l'on. *Tarchi* illustrandone i vari aspetti. Particolarmente tratta dei premi di trasformazione e della necessità di addivenire al tipo unico di agglomerato.

Da comunicazioni che fa alla Commissione il Ministro Benni, risulta che il primo settembre 1938 XVI erano in circolazione 453 autobus e 452 autocarri funzionanti a gassogeno, di fronte a 304 autobus a gassogeno in circolazione al 1.o gennaio; altri 500 autobus sono in corso di trasformazione ed entreranno in circolazione al 1.o gennaio prossimo venturo. Alla stessa data del 1.o settembre 1938 XVI erano in circolazione 180 autobus funzionanti ad alcole metilico, mentre all'inizio dell'anno il loro numero era appena di 25. Sempre al primo settembre si avevano poi 2.100 autobus utilizzanti nafta nazionale, dei quali 243 funzionanti con nafta prodotta da olii minerali estratti dalle roccie asfaltiche di Ragusa. Si avevano infine al 1.o settembre 617 autobus e 360 autocarri privati funzionanti a gas metano, mentre all'inizio dell'anno il numero di autobus funzionanti a gas metano erano di 306.

Realizzazioni concrete
Prosequire nella via intrapresa

Il DUCE, riassumendo la discussione su questo punto, osserva che effettivamente si sono avute realizzazioni concrete e che ora si tratta di proseguire fermamente per la via intrapresa.

Sul problema dell'utilizzazione delle roccie asfaltiche riferisce il vicepresidente della Corporazione della chimica on. *Tarchi* il quale espone i risultati fino ad oggi avuti con i forni Salerni, Roma e La Porta. S. E. *Belluzzo* richiama l'attenzione della Commissione su un recente processo per la estrazione degli olii dalle roccie asfaltiche a freddo mediante solvente. Dopo alcune dichiarazioni dell'on. *Puppini* S. E. *Giordani* illustra dettagliatamente la situazione all'estero e in Italia dell'industria dell'utilizzazione delle roccie asfaltiche e degli schisti bituminosi e dichiara che, per quanto riguarda le attività in corso per l'estrazione di olii dalle roccie di Ragusa è opportuno ancora insistere nelle prove fino a che non si raggiungono maggiori risultati. Sull'argomento hanno ancora interloquito l'on. *Motta*, il Ministro *Lantini* e l'on. *Tarchi*.

Il DUCE toglie la seduta alle 20.15 rinviandola a domani mercoledì alle ore 16.

Per il Ventennale della Vittoria
Erogazioni della R. A. S.
ai dipendenti mutilati e invalidi

MILANO, 25

La direzione di Milano della Riunione Adriatica di Sicurtà e la direzione generale dell'Assicuratrice Italiana, per celebrare il prossimo ventennale della Vittoria hanno deliberato di assegnare un premio di lire 1000 ad ognuno dei mutilati ed invalidi di guerra impiegati delle due Compagnie. La dichiarazione ha riscosso il plauso della Sezione lombarda dell'Associazione mutilati che attraverso l'on. Gorini, ha manifestato il suo vivo compiacimento per la significativa elargizione. (*Stefani*).

Bonifica edilizia a Como
La demolizione d'un vecchio quartiere

COMO, 25

Si sono oggi iniziati i primi lavori di demolizione del vecchio centralissimo quartiere «Cortesella». La cittadinanza vede così realizzato un voto plurisecolare [illegible] tale problema attendeva la sua soluzione fin dal tempo della dominazione austriaca. Il primo lotto dei fabbricati da abbattere comprende un'area di 2500 metri quadrati e 20 mila metri cubi di fabbricati. [illegible] moderni [illegible] giardini [illegible] metri [illegible] del secondo lotto di case per una superficie totale di 3 mila 500 metri quadrati e 80 mila metri cubi.

1853 promozioni
al grado di sergente di Marina

ROMA, 25

Con recente disposizione è stato istituito il grado di sergente nella R. Marina. In base alla disposizione stessa oggi è stato firmato il decreto col quale vengono promossi nel nuovo grado numero 1853 sottocapi delle varie categorie. E' stato firmato anche il decreto col quale vengono promossi secondi capi numero 828 sottocapi delle varie categorie appartenenti ai corsi dei volontari degli anni 1930-31-32. La notizia di questo cospicuo numero di promozioni sarà accolta con particolare interesse dalla R. Marina.

Prestiti familiari
per 4.431.000 lire in agosto

ROMA, 25

Il Ministero dell'Interno comunica: Durante il decorso mese di agosto sono stati concessi 2724 prestiti familiari per un ammontare complessivo di lire 4.431.000. Dall'inizio della concessione al 31 agosto u. s. sono stati pertanto accolti 41.712 domande per l'importo complessivo di lire 69.274.450.

L'Inghilterra nel vortice
dei nuovi armamenti

Riunione a Downing Street dei Ministri militari
Si parla di un prestito di cento miliardi

LONDRA, 25

Una riunione assai importante ha avuto luogo quest'oggi a Downing Street alla quale hanno preso parte, oltre al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri Lord Halifax, anche i Ministri dell'Interno, della Guerra, dell'Aviazione e della coordinazione della difesa. Alla riunione ha assistito altresì Lord Gort, capo dello Stato Maggiore imperiale. Come si vede, quindi, è stato un vero piccolo consiglio parlamentare di guerra quello di oggi, e in esso si è ovviamente discusso quel grande generale programma di riarmo che è ormai deciso nelle sue grandi linee, ma che dev'essere ancora definito nei suoi dettagli.

Nessun comunicato è stato emanato dopo questa riunione. Bisogna quindi accontentarsi delle voci che si raccolgono nei circoli più vicini al Governo, secondo le quali appare ormai probabile che il programma di riarmo sarà effettivamente posto sopra larghissime basi. Esso involverà quasi certamente la creazione di un Ministero per le munizioni, e uno schema di servizio nazionale volontario, il quale potrebbe tuttavia divenire obbligatorio in caso di necessità. Per mettere in esecuzione tutto questo programma il Governo chiederà ad essere autorizzato ad emettere un nuovo prestito, che supererà, a quanto si dice, il miliardo di sterline, e che potrà essere scaglionato lungo un periodo di cinque anni. Pare che nella riunione odierna tutti i presenti abbiano approvato il progetto, cosicchè si attende da un giorno all'altro che esso possa essere annunciato pubblicamente in modo da poter ottenere la sanzione del Parlamento, non appena si riaprirà, ossia il primo novembre.

Parigi riconfortata

PARIGI, 25

Il discorso di Lord Halifax, la rapida evoluzione della guerra cino-giapponese e il progetto di riorganizzazione politica, militare ed economica di Daladier erano gli argomenti che interessavano oggi gli ambienti politici parigini.

Il discorso del Ministro degli Esteri britannico non ha portato elementi nuovi al quadro generale della politica precisato dalle precedenti pubbliche manifestazioni di Chamberlain e dai commenti più o meno ufficiosi apparsi sulla stampa londinese. Non ha modificato, in altri termini, la sostanza dell'orientamento del Foreign Office, ma ha tuttavia messo un accento particolare su certi aspetti dello stato d'animo dei settori responsabili, che sono precisamente quelli sui quali i francesi si mostrano più sensibili.

Infatti, sull'opportunità, anzi sul vantaggio che rappresenterebbe per la politica europea una reale liquidazione delle questioni anglo-tedesche e sul riconoscimento della legittimità di una sana politica delle nazionalità sul continente, argomenti che Lord Halifax ha sviluppato con una significativa insistenza, i francesi non sono precisamente d'accordo con gli inglesi. Del resto, il chiarissimo riferimento alla necessità della revisione dei trattati, — tesi che per primo Mussolini propugnò in un momento in cui i miti guerrafondai della sicurezza collettiva e della indivisibilità della pace trionfavano — è in pieno contrasto con le [illegible] della diplomazia [illegible] francesi è il [illegible] Halifax sul [illegible]. A Parigi [illegible] di vedere quella [illegible] politica inglese [illegible] esitante sul [illegible] procedere [illegible] organico [illegible] effettivo alla forza ope[illegible] ha sottolineato ieri dal [illegible] negozia[illegible] cordialità bel[illegible] quella delle [illegible] si sa come [illegible] simile, [illegible] fondamentale [illegible] essere gli [illegible] di Monaco. [illegible] modo vede[illegible] contrastarsi sul[illegible] per ot[illegible] contri[illegible] sacrifici che [illegible] per ali[illegible] erario con [illegible] spesa delle [illegible]ista. [illegible] politica estera, [illegible] attra[illegible] tema del[illegible] un mese [illegible] questa aper[illegible] Daladier [illegible] allo scio[illegible] di rimpa[illegible]. Oggi [illegible] la con[illegible] settoriali, il [illegible] la politica nella mi[illegible], è atten[illegible]. Le de[illegible] di lavo[illegible] magari affi[illegible] che e non [illegible] restituire [illegible] economica [illegible] atterebbe [illegible] tentativo [illegible] pura da[illegible] obiettivo [illegible] non dire [illegible] dove il [illegible] opposizione [illegible] decisamente [illegible]. In ogni modo, dopo aver consultato i nuovi collaboratori e gli esponenti di quasi tutti i partiti (i comunisti non sono stati infatti convocati alla Presidenza del Consiglio) Daladier ha rinunciato a prendere qualsiasi decisione prima del congresso radicale che inizia i suoi lavori mercoledì a Marsiglia. Giovedì Daladier pronuncerà un discorso con il quale preciserà il punto di vista del Governo e quello suo personale sulla situazione francese.

"Arrestate i ladri!,,
Dove sono finiti i 200 miliardi versati in Francia per la difesa dello Stato?

ROMA, 25

La Francia, come sappiamo dalle ripetute affermazioni che appaiono nei giornali d'oltre Alpe e come approfondiamo continuamente dalle polemiche periodiche tra questo e quel partito politico, tra questo e quell'altro esponente di gruppi e di interessi, la Francia dunque ha profuso parecchie diecine di miliardi in armamenti, ma non sembra che questi siano bastati o meglio non è certo che tutti questi denari siano stati spesi come si doveva. I francesi ora protestano perchè dei 200 miliardi, diconsi miliardi 200, stanziati dal 1920 al 1938, non se ne vede che una piccola parte in navi, cannoni e aeroplani, tanto è vero che la Francia è oggi classificata dalla sua stessa amica Inghilterra fra le Potenze di second'ordine. E' significativo a questo proposito un manifesto distribuito dalla Federazione francese dei contribuente che invita a non dare più un soldo, poichè sono stati dilapidati 200 miliardi dal 1920 ad oggi. Il manifesto comincia con un imperativo: «Arrestate i ladri!» e conclude di non rispondere alla richiesta di nuovi sacrifici prima della costituzione di una commissione d'inchiesta. Ecco la traduzione del foglio distribuito in tutta la Francia:

«Arrestate i ladri! Dal 1920 i francesi hanno versato alle casse casse dello Stato per la difesa nazionale 200 miliardi. Malgrado questo sforzo enorme la Francia, senza materiale bellico sufficiente e senza aviazione, è stata obbligata a subire la volontà della Germania. La sicurezza francese oggi, come ieri, non è assicurata. Dove è andato a finire tanto denaro? Si arrestino i responsabili. Se ciò non sarà fatto vorrà dire che la decomposizione nel Paese continua e se saranno chiesti nuovi sacrifici ai contribuenti, nemmeno un soldo dovrà essere dato se non sarà prima creata una commissione d'inchiesta di cui facciano parte i rappresentanti dei contribuenti».

Come si vede, il furore è grande: esso è proporzionato all'enorme «gaspillage» degli armamenti.

Il Governo francese esortato
a denunciare il patto sovietico

PARIGI, 25

In un articolo pubblicato nel *Jour* e *Echo de Paris*, il senatore Lemery, ex Ministro Guardasigilli, afferma energicamente la necessità per la Francia, soprattutto dopo la lezione dei recenti avvenimenti internazionali, di denunciare il suo patto con i Soviet. La passività dell'Urss durante la crisi ceca dimostra infatti, osserva il Lemery, quanto poco fondati fossero i calcoli dei «profondi politici» e degli «eminenti strateghi» che volevano spingere la Francia a entrare in guerra con la Germania, facendo assegnamento sul concorso militare dell'Urss.

L'articolista constata il fallimento della politica del Quai d'Orsay, che durante parecchi anni si è ostinato a voler tessere una rete di patti orientali collegati a quello franco-sovietico, destinati ad accerchiare la Germania e continua: «ciò ha servito soltanto a legare pericolosamente la Francia all'Urss e a farle perdere le sue amicizie nell'Europa orientale, dato che, ad eccezione della Cecoslovacchia, tutte le altre Nazioni interessate si rifiutarono di collaborare con i Soviet nemici del genere umano.» La sola vera garanzia di collaborazione pacifica nell'Europa orientale può essere tenuta — scrive il Lemery — grazie a quella catena di Nazioni sagge e prudenti che dalla Polonia alla Jugoslavia, passando per la Romania e l'Ungheria, che è rinforzata dall'appoggio degli Stati balcanici, gode dell'amicizia dell'Italia e può veramente collegarsi a noi attraverso quest'ultima.

Il Comitato della Società degli scrittori riunito a Parigi sotto la presidenza di Jean Vignaut ha votato all'unanimità una risoluzione in cui afferma che il risollevamento della Francia non deve essere intrapreso soltanto nel campo economico, ma anche in quello morale.

La Società degli scrittori si dichiara disposta a collaborare a qualsiasi movimento nazionale e si proporrà di mettere al giusto posto le forze dello spirito e di esaltare le vere qualità della nostra razza. Essa chiede, fra l'altro, che senza alcun preconcetto politico sia intensificato in tutte le scuole della Francia l'insegnamento di quei valori morali dell'uomo che hanno per base il lavoro, la disciplina, il rispetto della persona umana, il culto della patria e della libertà e l'obbedienza alle leggi del proprio Paese; che gli intellettuali collaborino per la ricerca sul piano della pace sociale, di punti che li uniscano affinchè regnino tra le classi i sentimenti della fiducia e della amicizia, creando così la unità morale della Nazione; che lo spirito della Francia non sia snaturato od abbassato dalla radio e dal cinema e che infine, s'intensifichi la propaganda all'estero

Il drammatico incidente accaduto a Christian Kautz durante la corsa internazionale delle 250 miglia vinta da Nuvolari. Ecco la poderosa macchina mentre marciava a 200 km. orari. Il corridore è sfuggito miracolosamente alla morte

Viaggio a Roma
di von Ribbentrop

La controversia ungaro-ceca - Il riarmo delle democrazie seguito con attenzione a Berlino

BERLINO, 25

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentropp partirà domani sera da Berlino per Roma, dove si incontrerà coi governanti italiani e avrà a quel che si dice un colloquio con lo stesso Mussolini.

Stretta cooperazione fra le Potenze dell'Asse

La collaborazione delle due Potenze dell'Asse, si osserva a Berlino, esige frequenti contatti fra i due Governi, per cui non esiste per questo viaggio di von Ribbentropp alcun determinato programma delle conversazioni.

Insieme col Duce e col conte Ciano von Ribbentrop passerà in rassegna le varie questioni della politica europea, fra le quali ve ne è una di particolare interesse e attualità cioè la controversia non ancora risolta fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Come è noto le Potenze autoritarie vanno svolgendo in proposito un'opera di mediazione che si spera potrà dare buoni frutti. Si nota infatti che i punti di vista di Praga e di Budapest si sono già avvicinati e che le due parti hanno fiducia di conseguire un accordo. Il *Berliner Tageblatt* afferma che la richiesta ungherese di procedere a un plebiscito nelle zone contestate collima perfettamente con il punto di vista della Germania. Ciò corrisponde — soggiunge — anche alla tesi sostenuta da Mussolini già prima del convegno di Monaco. Il fatto che nei territori tedesco-boemi non si sia ancora ricorsi ai plebisciti non significa che non si debba consultare in questo caso la volontà popolare.

L'autorevole quotidiano berlinese riconosce la buona volontà dell'Ungheria e riconferma in pieno le simpatie tedesche per la causa magiara.

In un commento al discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri britannico la *Corrispondenza Politico Diplomatica* afferma tra l'altro la necessità di continuare a seguire con la massima attenzione gli sviluppi del riarmo inglese, soprattutto in vista della campagna propagandistica che lo accompagna. Lo stesso Lord Halifax, pur dichiarando che i circoli più influenti lavorano per la pace ha ammesso che vi sono altre forze che operano in senso pericoloso. La *Corrispondeinza* aggiunge che non è del tutto esatto che, come ha affermato il Ministro inglese, in Inghilterra non esistano personalità così pazze da desiderare una guerra. Egli stesso conosce infatti, i circoli che si opponevano alla soluzione raggiunta a Monaco e che, di conseguenza, si augurano lo scoppio di un conflitto armato. Questi sono fatti che richiedono da parte del Reich un'attenta vigilanza, tanto più che una campagna dello stesso stile si sta estendendo dall'Inghilterra ad altri Paesi e continenti.

Un giudizio di Lindbergh

La Nazione tedesca — conclude l'ufficiosa agenzia berlinese — si augura peraltro sinceramente che le idee che si sono apertamente distanziate dalla comune dichiarazione del Führer e di Chamberlain sulla volontà di pace dei due Paesi vengano in sempre maggior misura ripudiate dal popolo britannico.

Nota l'*Angriff* che i nuovi armamenti britannici sono assai più pericolosi per l'avvenire della nuova Europa che non per la Germania e per l'Italia. «Non già per noi nè per l'Italia, ma per l'Europa lo spirito degli accordi di Monaco dovrebbe riposare un po' meno sulle baionette di quanto non si usi fare presentemente in Inghilterra».

C'è anche da considerare che se si va avanti di questo passo in Granbretagna, gli Stati autoritari saranno costretti a fare altrettanto.

Germania e Italia sono armatissime, ma non è detto che siano arrivate alla massima potenza raggiungibile. Ad ogni modo è un vantaggio cospicuo che sarà loro cura di mantenere, come consigliano le passate esperienze.

La *National Zeitung* osserva infatti che i tedeschi non sono tanto sciocchi da credere che sia stato solo l'amore di pace a spingere certi caporioni delle democrazie a dichiararsi d'accordo con le intenzioni di Monaco.

«C'era qualche cosa di più e cioè le fortificazioni tedesche nel settore occidentale, la potenza dell'esercito tedesco e dell'esercito italiano. C'era soprattutto l'efficenza dell'aviazione tedesca che, unita per giunta a quella italiana, è un fattore formidabile che come ha detto recentemente Lindbergh è in grado di battere le aviazioni della Russia, della Francia e della Granbretagna riunite».

L'organo del Maresciallo Göring non manca di rilevare con ironia che il Reich non è travagliato dai problemi degli Stati occidentali. I suoi impianti industriali sono di primo ordine; le maestranze volonterose e disciplinate. Basta che il Governo lo voglia e le fabbriche possono produrre indifferentemente mille, come duemila o tremila apparecchi all'anno. Bisogna dunque sperare che prima o poi i guerrafondai si risolvano e si decidano a rinunciare ai loro piani, a dare alla pace le sue indispensabili fondamenta di giustizia.

Le rivendicazioni coloniali

Riaffiorano anche oggi le rivendicazioni coloniali del Reich: una nota ufficiosa rileva che da ogni sorta di enti politici ed economici, in Inghilterra e in Francia si fanno votare ordini del giorno contrari alla restituzione delle colonie alla Germania. Ma anche i parlamenti occidentali votarono sempre per la clausola di Versaglia e ciò non di meno furono soppressi dalla Germania. E così pure nessuno potrà impedire al Reich di far trionfare un giorno i suoi inconfutabili diritti a ottenere la restituzione delle colonie.

Ufficialmente si smentisce stasera il piano coloniale attribuito al Reich dall'*Evening Standard* definito fantastico e in particolare la affermazione che il Reich avrebbe in compenso delle colonie incamerate dall'Inghilterra una parte del Congo belga e l'Angola.

Tre incidenti, dieci vittime
L'aviazione romena in lutto

BUCAREST, 25

A seguito dei tre incidenti aviatori verificatisi in questi giorni il Ministero dell'Aria ha pubblicato un comunicato in cui attribuisce le sciagure al maltempo e ordina all'Aeronautica romena di restare in lutto per questa settimana.

Mentre i 20.000 coloni
s'accingono a partire per la Libia

Le modalità per il viaggio concretate a Napoli in una riunione presieduta dal Maresciallo Balbo
Alacri giorni di vigilia nei porti d'imbarco

NAPOLI, 25

Al Palazzo del Governo, ha avuto luogo oggi una riunione presieduta da S. E. il Maresciallo Balbo, giunto in volo da Tripoli nella mattinata all'aeroporto di Nisida, ove era stato ricevuto da S. E. il Prefetto.

La riunione era stata indetta per concretare le modalità definitive dell'imbarco delle famiglie coloniche che partiranno per la Libia al prossimo giorno 30 dal porto di Napoli. S. E. il Prefetto ha sottoposto al Governatore Generale della Libia, che l'ha approvato, il programma già predisposto per l'organizzazione di tutti i necessari servizi e per le accoglienze alle famiglie dei coloni.

Il Maresciallo Balbo, dopo avere illustrato l'importanza di questa grandiosa opera di colonizzazione voluta dal Duce, si è vivamente compiaciuto con S. E. il Prefetto ed i suoi collaboratori per avere, secondo le direttive tracciate, predisposto con ogni premurosa attenzione tutto ciò che verrà a rendere agevole l'imbarco dei coloni e a far loro sentire che li accompagna, nella loro partenza il più cameratesco saluto della popolazione.

Navi per il trasporto giunte a Genova

GENOVA, 25

Provenienti da Napoli, sono giunte stamane le otto navi che porteranno in Libia 12.000 coloni appartenenti alle regioni settentrionali d'Italia. Le navi si sono ormeggiate alla calata Etiopica ove in mattinata, autorità cittadine ed alti funzionari del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, si sono recati a bordo, per rendersi conto della efficienza dei servizi organizzati.

Grandiosi preparativi si apprestano nella Dominante per accogliere festosamente le 1200 famiglie che giungeranno tra il 27 ed il 28 corrente con treni speciali. Prima dell'imbarco i giovani coloni si recheranno in corteo a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra ed a quelli della Rivoluzione fascista.

Fervore d'opere nel Gebel cirenaico

BENGASI, 25

Avvicinandosi il giorno in cui giungeranno sul Gebel cirenaico i circa 8000 coloni che verranno a popolare i nuovi villaggi che vi sono stati costruiti, fervono i lavori per ultimare le opere inerenti a questa grande immigrazione di lavoratori dei campi. I lavori edili stradali e idrici sono nel complesso finiti, mentre ne sono stati compiuti altri di notevole importanza per liberare ampie znoe di terreno dai folti cespugli e dissodarle per le prossime semine. Intanto procede il lavoro organizzativo per accogliere ed assistere all'arrivo delle famiglie destinate a svolgere la loro opera nella Libia orientale.

Le trasmissioni radiofoniche nelle scuole medie
Una circolare ministeriale

ROMA, 25

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato alle presidenze dei Regi Istituti d'istruzione media una circolare sui compiti della radiofonia nei Regi Istituti medi.

La circolare, dopo aver ricordato che col nuovo anno scolastico, la radiofonia entra in pieno nell'attività culturale e formativa degli Istituti medi del Regno, dice fra l'altro:

«I programmi all'uopo elaborati dànno la misura e gli intenti di questo inserimento cui sono arra l'accoglienza che il nuovo mezzo didattico si ebbe in ogni ordine di scuole nella sua prima fase sperimentale e la ferma volontà del Ministero.

Tenuto conto di desideri quasi unanimi delle presidenze, si commette fin d'ora alla radiofonia la funzione ordinaria e principale per l'educazione musicale delle scolaresche; funzione che preordinata e regolata dal centro, diventa normativa per tutte le iniziative locali. Queste, nulla perdendo della loro importanza, ne diventano a loro volta complementari. I programmi che si accludono in base ai voti manifestati a suo tempo dagli istituti di ogni ordine e grado, contemplano due corsi nell'attività radio-musicale:

a) Un corso inferiore per le prime quattro classi delle scuole medie con un intento di iniziazione, quasi a determinare un basale interesse per la divina arte dei suoni.

b) Un corso superiore per le classi rimanenti, con un preciso intento storico estetico che, pure non informandosi a un criterio strettamente cronologico, tenda a indagare l'origine, le caratteristiche, gli sviluppi dei principali generi e delle principali forme musicali, nonchè a mettere in evidenza le loro analogie con le altre forme di espressione artistica, specie letterarie, nelle diverse epoche storiche.

Mirano a ciò per ciascun corso, due tipi di procedimento didattico:

a) Le lezioni-concerto che, scartata ogni pretesa di insegnamento teorico estraneo ai programmi della maggior parte delle scuole, che servono unicamente nel facilitare e quasi nel porgere l'intuizione delle forme e dell'espressione musicale in una col rilievo degli elementi che determinano il godimento estetico, perchè meglio diventi consapevole. Scelte e organiche esemplificazioni assicurano a queste lezioni i caratteri di vere e proprie audizioni musicali.

b) I concerti a più ampio respiro che non sia quello concesso alle lezioni, i quali consentiranno di allargarne la visuale mediante compiute esecuzioni vocali e strumentali. Nel loro organico si è avuto di mira una certa varietà che abbia a renderli graditi e abbia a permettere in pari tempo l'accostamento di generi e di stili perchè meglio ne risultino le analogie e le differenziazioni e più chiara ne risulti la cognizione.

Tanto per le lezioni quanto per i concerti, si è attinto largamente nel repertorio nazionale, perchè i giovani vedano prima di ogni cosa quale indiscutibile primato vanti l'Italia, quasi patria dell'arte musicale. Ma si è attinto opportunamente anche da altri repertori antichi e moderni».

La circolare scende quindi nei dettagli e ricorda ai presidi delle scuole, oltre l'uso della radio, l'uso di altre iniziative e in particolar modo l'impiego di dischi fonografici, utilissimo mezzo, sia pure meccanico, per ricondurre i giovani all'iterato interesse su audizioni già ascoltate e per prepararli altresì ad audizioni successive.

In ogni istituto, accanto alla biblioteca, dovrebbe costituirsi una discoteca che, quasi antologia canora spigolata dal grande repertorio classico, fosse a disposizione per tutti quelli insegnamenti che vertono per la loro natura, essenzialmente sull'espressione artistica.

La circolare fissa il seguente orario e calendario delle radiotrasmissioni: le lezioni concerto avranno luogo al lunedì dalle 9.45 alle 10.15, alternativamente una settimana per il corso inferiore e una settimana per il corso superiore; ogni corso, dopo l'audizione di due lezioni, in giorno di venerdì e all'ora suddetta, fruirà di un concerto.

Il Duce dà le direttive
per la Terza Quadriennale

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto l'on. Oppo, segretario generale dell'Ente autonomo «Esposizione Nazionale Quadriennale d'arte di Roma il quale gli ha riferito circa lo stato dell'organizzazione della Terza Quadriennale. Essa si inaugurerà alla data stabilita nel Calendario del Regime, cioè il 5 febbraio 1939 XVII. La Commissione all'uopo nominata ha proceduto a 402 inviti, dei quali 252 per la pittura, 86 per la scultura e 64 per l'incisione. Nel rivolgere tali inviti l'ente ha tenuto nel debito conto i risultati dell'esposizione che si sono susseguiti nei quattro anni trascorsi dalla Seconda Quadriennale. Si sono inoltre concordate 52 mostre personali di cui 38 di pittura, 12 di scultura e 2 di incisione. Oltre 1500 artisti hanno comunicato la loro adesione e potranno partecipare alla rassegna in seguito al giudizio delle giurie che dovranno esaminare oltre 4000 opere. Rimangono invariati, nei confronti delle precedenti Quadriennali, i cospicui premi (lire 500.000) che della grande rassegna d'arte fanno l'esposizione più dotata.

Il Duce si è compiaciuto approvare il lavoro fino ad oggi svolto ed ha impartito le Sue direttive per la fase conclusiva della Terza Quadriennale d'Arte.

I nuovi prezzi della lira turistica

ROMA, 25

I nuovi prezzi della lira turistica, approvati in questi giorni dal Ministero per gli Scambi e Valute, rispecchiano completamente il crescente valore della nostra moneta su tutti i mercati. Per un necessario adeguamento è stato quindi opportuno rialzare il prezzo della lira turistica nei confronti di alcune valute. Ecco i nuovi prezzi dei soli cambi turistici variati. Per un interessante raffronto indichiamo di seguito nell'ordine dei prezzi odierni, quelli di un mese fa (cioè quelli che vigevano immediatamente prima di oggi) e i prezzi di un mese fa. I prezzi si intendono per ogni 100 lire turistiche.

Danimarca: Kr. dan. 22.25 - 22.05 - 21.55;

Norvegia: Kor. norv. 19.80 - 19.60 - 18.15;

Svezia: Kr. sved. 19.30 - 19.10 - 18.65.

Portogallo: Escud. port. 109.40 - 108.30 - 105.90;

Finlandia Mk. fin. 225.35 - 223.15 - 217.50;

Argentina: Pesos arg. 18.95 - 18.76 - 15.75;

Francia: Franchi 178 - 170 - 145;

Siria: Lire siriane 8.90 - 7.25 - 7.25;

Egitto: Lire egiziane 0.970 - 0.960 - 0.937;

Inghilterra: Lire italiane 100.50 - 101.50 - 104 (per una sterlina);

Sud Africa: Lire italiane 99.60 - 100.60 - 103.10 (per una sterlina sudafricana;

Palestina: Lire italiane 100.40 - 101.40 - 103.40 (per una sterlina palestinese).

Il "Mocenico,, scende a 125 metri
e vi rimane per un'ora

TARANTO, 25

Il sommergibile «Mocenigo» nelle prove di collaudo di alta profondità compiute nel golfo di Taranto ha raggiunto 125 metri permanendo sul fondo a tale quota oltre un'ora con brillanti risultati.

Notiziario istriano

POLA, 25

Le disposizioni del Federale per il XXVIII ottobre

Come già ieri annunciammo brevemente, il XVI annuale della Marcia su Roma, verrà celebrato nella nostra città nel modo che segue:

Ore 9: Inizio del turno di guardia alla fontana dedicata ai Caduti per la Rivoluzione.

Ore 9.30: Consegna della nuova bandiera di guerra al 12.o Reggimento Bersaglieri.

Ore 10: Sfilamento dei fascisti del Fascio di Combattimento di Pola in Piazza Alighieri per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Ore 10.20: Adunata al Foro delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Ore 10.30: Funzione religiosa al Foro, in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione; consegne dei brevetti della Marcia su Roma, dei distintivi d'onore di «Mutilato sul lavoro» e dei premi assegnati dalla Società nazionale «Dante Alighieri» agli alunni delle scuole primarie e popolari maggiormente distintisi nello studio della lingua italiana.

Ore 21: Manifestazione corale-bandistica organizzata dal Dopolavoro provinciale, al Foro.

I fascisti dovranno trovarsi presso la sede del rispettivo Gruppo Rionale, alle 9.15. I tre gruppi rionali si troveranno alle 9.45 militarmente inquadrati, presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, dove si formerà il corteo agli ordini del Vicesegretario del Fascio di Pola per recarsi a deporre una corona d'alloro presso la fontana monumentale di Piazza Alighieri, da dove poi il corteo raggiungerà il Foro per assistere alla funzione religiosa.

In caso di maltempo la funzione religiosa avrà luogo al Duomo alle ore 10, mentre la consegna dei brevetti, dei distintivi d'onore e dei premi della «Dante Alighieri» sarà effettuata al Teatro Ciscutti, ale 11.

Bollettino meteorologico
25 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim	ser., cal.	+15	+ 8
Roma.....	aum.	coperto	+14	+ 9
Milano...	dim.	misto	+13	+ 5
Torino....	dim.	misto	+12	+ 2
Genova...	dim.	misto, m.	+14	+11
Sanremo.	—	—	—	—
Venezia..	staz.	ser., cal.	+14	+ 7
Trento...	dim.	sereno	+13	+ 3
Bolzano..	staz.	sereno	+15	0
Bologna.	dim.	misto	+14	+ 8
Firenze..	dim.	coperto	+15	+ 4
Rimini...	dim.	ser., cal.	+15	+ 6
Ancona...	dim.	misto, cal.	+15	+10
Napoli....	staz	cop., m.	+19	+11
Foggia...	staz.	piovoso	+15	+11
Bari.......	var	cop., m.	+16	+11
Lecce.....	var	coperto	+17	+ 8
Taranto.	var.	cop., m.	+16	+ 9
Messina.	var	misto, m.	+21	+18
Palermo	aum	nebb., cal.	+23	+13
Catania..	var	misto, ag.	+21	+16
Cagliari..	var	cop., ag.	+24	+17
Sassari...	dim.	coperto	+25	+11
Tripoli...	—	—	—	—
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	aum.	piov., ag.	+20	+17

Previsioni del tempo per il 26 ottobre. (Alto Veneto, Venezia Giulia e Tridentina). Tempo buono. Venti moderati vari. Annuvolamenti sparsi. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo. (Assistaereo).

Bollettino giudiziario. Mazzarella, pretore Pretura Trieste tramutato Pretura Idria; Rossi, pretore mandamento Idria tramutato Pretura Trieste.

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

COMUNICATI

Il ringraziamento comparso sul «Piccolo» di ieri a firma Luigi Aresca, era diretto al preside prof. V. Giaconi e a tutti i professori dell'Istituto Italia, e non come pubblicato per errore tipografico.

La Cina di Ciang Kai Scek colpita al cuore

Han Kou è caduta

Il Generalissimo e sua moglie fuggiti in aereo - Le truppe in ritirata appiccano l'incendio alla città prima di abbandonarla - Immenso giubilo nel Giappone per la vittoria conclusiva della guerra

TOKIO, 25

Le sezioni per l'Esercito e per la Marina del Gran Quartier Generale Imperiale hanno pubblicato un comunicato annunciante che le forze dell'esercito e della marina nipponica, in stretta collaborazione, hanno fatto oggi il loro ingresso in Hankou alle 16.30 (ora locale).

All'alba di questa mattina il generale Ciang Kai Scek e la consorte sono partiti a bordo di un aeroplano per ignota destinazione. Si crede che si siano diretti o a Chungking nella provincia di Szechwang, ove già era fuggito il Governo, oppure a Yunnanfu nella provincia dello Yunnan. Le due città distano rispettivamente 800 e 1400 chilometri da Hankou in linea di aria.

Un corteo a Tokio con un milione di lanterne

Un altro comunicato della sezione per l'esercito del Gran Quartiere generale imperiale riferisce che le truppe nieppponiche, entrate per prime nella capitale di guerra del Koumintang dal lato nord-est, appartengono alle unità che si erano precedentemente impadronite di Kishui, sulla riva settentrionale dello Yangtze, dopo aver scacciato le forze cinesi, respingendole verso Hankou.

Un dispaccio di stampa giunto da Sciangai informa che le truppe cinesi di Chungking si sono ammutinate in seguito alla presa di Hankou e hanno fatto piombare la città nella confusione. L'ammutinamento è dovuto appunto al malcontento dei soldati per l'abbandono di Hankou da parte di Ciang Kai Scek. Notizie da fonte britannica informano che il Governo del Kuomintang aveva annunciato oggi di abbandonare la resistenza in Hankou. L'Agenzia Domei apprende che 15 funzionari scelti della carriera consolare nipponica sono stati avviati immediatamente a Hankou e che tra essi vi è il Console generale Tanaka.

La notizia della caduta della capitale di guerra del Kuomingtang ha suscitato a Tokio una emozione enorme. La città si prepara a celebrare l'avvenimento che corona gli sforzi del Giappone con un grande corteo di lanterne, che sarà il maggiore di quanti si sono veduti finora nella capitale nipponica. Al corteo parteciperanno un milione di cittadini, le autorità, 800 mila bambini delle scuole, che tutti convergeranno nella piazza antistante al Palazzo Imperiale. Settantamila studenti delle Scuole medie sfileranno per le strade. Le autorità municipali hanno annunciato al popolo la conquista di Hankou facendo suonare tutte le sirene cittadine per un minuto di seguito, mentre tutte le cose si imbandieravano. Tutte le celebrazioni ufficiali sono state sospese per domani, che sarà la giornata celebrativa della vittoria.

Alle 19.30 di oggi (ora locale) le truppe giapponesi procedevano all'occupazione dei vari quartieri della città, senza incontrare resistenze di sorta.

I fuggiaschi nella morsa

Da telegrammi qui giunti si apprende che le truppe cinesi in ritirata da Han Kou si sono trovate ad avere la strada tagliata. Tali truppe, a quanto sembra, si sarebbero dirette verso Howangan, ma l'anello di ferro delle forze nipponiche si va stringendo lentamente intorno ad esse. Tremila giunche, sovraccariche di fuggiaschi, sono partite a monte di Han Kou. Le truppe cinesi in ritirata sono costrette a rimuovere i campi di mine che avevano disposti, per avere libero il passaggio verso l'ovest.

Stamane una colonna celere giapponese composta di mille uomini ha occupato Sheko, 12 km. a nord di Han Kou.

I bagliori di dieci grandi incendi appiccati dai cinesi prima della fuga illuminavano il cielo d Han Kou quando le truppe hanno iniziato l'occupazione della città. I cinesi hanno provocato incendi nell'interno degli edifici pubblici e negli stabilimenti industriali giapponesi di Han Kou e dei sobborghi di Han Ying e di Woo Chang. Allo scopo di prevenire la propagazione del fuoco che, data la natura della case, potrebbe assumere proporzioni catastrofiche, vengono affrettatamente apprestati serbatoi d'acqua, mentre si provvede a tentare l'isolamento degli incendi.

Migliaia di profughi cinesi si affollano ai confini delle concessioni britannica e francese chiedendo di esservi ammessi. Prestano servizio d'ordine reparti di marinai degli Stati Uniti e della Granbretagna per impedire che le concessioni vengano gremite dalle popolazioni che, quando hanno visto i soldati cinesi darsi alla fuga e appiccare il fuoco agli edifici, si sono riversati verso la zona internazionale. Agli ingressi della concessione francese i soldati di guardia sono provvisti di maschere antigas. La polizia speciale cinese ha ricevuto l'ordine di far fuoco su chiunque tenti di saccheggiare le case e i negozi.

Malati e feriti abbandonati

Una speciale zona per i profughi è stata organizzata dai missionari diretti da padre Jacquenot, ai quali le autorità cinesi, prima di fuggire, avevano affidato l'amministrazione della città.

L'artiglierira continua a rombare nei dintorni della città. I giapponesi per tutta la giornata hanno bersagliato con migliaia di granate le posizioni dei cinesi fuori di Han-Kou, benchè tali posizioni fossero, a quanto sembra, già abbandonate.

Domattina alle 9 lo Stato Maggiore giapponese e il grosso delle truppe faranno il loro ingresso trionfale in Han Kou conqistata. I cinesi in ritirata, passato il ponte di Ping Han, lo hanno fatto saltare. Essi hanno lasciato a Wu Han soltanto pochi malati e numerosi feriti. Quando sono entrati i giapponesi molti dei feriti, ridotti quasi a scheletri ambulanti, ignari della situazione, vagavano nei dintorni della città. Fermavano i passanti e chiedevano dove fosse il più vicino ospedale, ma si sentivano rispondere che le truppe erano in ritirata e che anche i medici e gli infermieri avevano abbandonato gli ospedali.

Londra ritiene chiusa la fase militare

LONDRA, 25

La caduta di Han Kou, sebbene non del tutto inattesa, ha impressionato i circoli inglesi sia per la rapidità con la quale è avvenuta, sia per l'inattesa fuga delle autorità civili e militari cinesi. Ha sorpreso perfino il nuovo Ambasciatore giapponese a Londra Shigemitsu, il quale, giunto a Londra ieri, ha ricevuto stamane i giornalisti inglesi. Egli ha dichiarato di aver appreso la notizia dai giornali e che non si attendeva così presto la caduta della città.

Richiesto dai giornalisti se è vero che la Granbretagna è stata invitata a farsi mediatrice per la pace, l'Ambasciatore si è affrettato a dichairare di non sapere nulla di questa mediazione, ma ha aggipnto che, senza dubbio, da un punto di vista generale, il Giappone desidera la pace. Ha lasciato tuttavia capire che la sola pace possibile sarà quella di Tokio, e cioè quella che pone le sei più grandi città della cina: Sciangai, Pechino, Tientsin, Nanchino, Canto ne Han Kou, sotto il controllo nipponico.

Nella City la rapidità dell'occupazione di Han Kou ha destato pure viva impressione. Sebbene in quella città vi siano poche centinaia di sudditi britannici, essa è il centro della grande zona industriale del Wu Han, dove gli inglesi hanno forti interessi, soprattutto nell'industria cotoniera e del ferro.

Ormai si crede a Londra che le ostilità su larga scala sieno terminate e che il Giappone si prepari ora a svolgere un piano di pace per la completa organizzazione di quella parte della Cina che è sotto il suo controllo. L'azione diplomatica subentrerà assai presto a quella militare, ma si teme a Londra che l'Inghilterra dovrà fare immensi sacrifici se vorrà ristabilire con il Giappone quei rapporti di amichevole fiducia che l'avventura giapponese ha completamente sconvolto.

La città conquistata

Han Kou, o più esattamente Han-ko'ww, che significa in cinese «bocca del fiume Han», è porto importante di commercio. La città conta un milione di abitanti e forma, con Han-yang all'altro lato della foce del fiume e con Wu-chang sulla riva destra dello Yang-Tze, di cui l'Han è un affluente, un sistema a triangolo di tre città, con circa due milioni di abitanti complessivamente. Ne risulta un grande centro industriale e commerciale, che è forse il più importante della Cina.

Davanti ad Han Kou il fiume Yang-Tze-Kiang ha una larghezza di 1200 metri. La città possiede un acquedotto moderno, opere di fognatura, setifici, filande, mulini, raffinerie d'olio; ad Han Yang ci sono invece acciaierie ed alti forni per la produzione di materiale ferroviario. Le tre città di Han Kou, Hang Yang e Wu Chang sono state chiamate con un solo nome che le riunisce: Wu-han, che fu considerata nel 1927 capitale della Cina. Il prestigio morale durò appena un paio d'ani, ma anche cessando d'essere capitale, il complesso delle tre città non perdette la sua enorme importanza economica.

Divisa in tre distinte città era stata un tempo Canton, recentemente occupata dalle truppe nipponiche, un centro industriale importantissimo, con canali navigabili, ferrovie, teleferiche ecc. Come è noto, il porto di Canton è sul Fiume delle Perle, ma non consente l'ingresso alle grandi navi, data la limitazione dei fondali. Canton conta oltre 900 mila abitanti. Questi dati sono sufficienti a dimostrare l'importanza della duplice conquista giapponese.

L'impressione in Francia

Vittoria del triangolo Roma-Berlino-Tokio

PARIGI, 25

La fulminea occupazione di Hankow da parte delle armate giapponesi, produce oggi negli ambienti politici parigini una profondissima impressione perchè seguendo a soli quattro giorni di distanza la conquista di Canton, si ha nettissima la sensazione che ormai nell'Estremo Oriente la situazione sta precipitando rapidamente verso il completo trionfo della politica di Tokio. Si assicura infatti che già ad Hong Kong il Presidente del Consiglio politico cinese Wang King Wei ed il Ministro degli Esteri Wang Chung Wei avrebbero oggi stesso iniziato trattative di pace con emissari del Govern giapponese e si aggiunge che se la voce che il Maresciallo Ciang Kai Shek si è ritirato dalla lotta organizzata per dedicarsi alla guerriglia, corrisponde al vero, allora un'intesa fra la Cine ed il Giappone non è affatto da escludersi a brevissima scadenza.

Naturalmente si osserva che tale intesa comunque raggiunta costituirà la piena vittoria del Giappone e del triangolo Roma-Berlino-Tokio e la clamorosa sconfitta, non tanto del Governo di CiCang Kai Shek, quanto di tutti quegli Stati che nella resistenza al Giappone si erano impegnati e compromessi.

Vivaci attacchi egiziani all'Inghilterra e all'America per il loro filosemitismo in Palestina

CAIRO, 25

Il *Balagh* scrive che le notizie da Gerusalemme hanno avuta una pessima eco nel mondo islamico e in Egitto. La condotta degli inglesi — continua il giornale — non è affatto favorevole al consolidamento delle loro relazioni con gli arabi. L'Inghilterra affronta il malcontento di tutto un popolo che non si darà pace fino a quando non saranno riconosciuti i diritti arabi sulla Palestina.

Il *Mokattam* si rifiuta di credere che Roosevelt abbia dichiarato o scritto di volersi adoperare per fare della Palestina la patria degli ebrei. Roosevelt — soggiunge il giornale — non può mirare oltre la stessa dichiarazione di Balfour, nè può ingerirsi nella questione. Anche ammesso ch'egli pensi di farlo, la sua volontà non conta. E' passato il tempo in cui i nomi grossi per le alte cariche decidevano delle sorti dei popoli. In Palestina vi è un popolo che si difende e non esiste forza che possa tenergli testa. A parte il rispetto per il signor Roosevelt e la stima per i signori americani, si deve pure dire che la questione della Palestina non riguarda l'America la quale è meglio si occupi delle sue faccende.

L'*Aldastur* pubblica l'appello lanciato dal dott. Abdel Amid Said, presidente della gioventù mussulmana al mondo islamico. Questo appello dice, fra l'altro, che gli inglesi, i quali hanno profanato la moschea di Omar, vogliono spegnere la luce dell'islam per riedificare il tempo di Salomone. Il preavviso da essi dato ai cristiani e non ai mussulmani di lasciare Gerusalemme, mostra le loro intenzioni. E' quindi dovere di tutti i mussulmani del mondo, vecchi e giovani, di soccorrere i palestinesi. I Sovrani arabi hanno di fronte alla fede, il dovere di reagire in modo decisivo. Tutta la stampa riporta la smentita che gli ebrei abbiano partecipato alle operazioni di Gerusalemme.

Alle repressioni inglesi

gli arabi rispondono arruolandosi sempre più numerosi tra gli insorti

CAIRO, 25

Il *Balagh* ha da Gerusalemme che nonostante la repressione degli inglesi, le file degli insorti ingrossano continuamente e migliaia di giovani palestinesi si arruolano per difendere la libertà e l'indipendenza del loro paese.

Dal suo Quartier Generale sui monti della Palestina, Aref Bey, inafferrabile capo degli insorti, ha lanciato un messaggio col quale ringrazia le donne arabe e specialmente la signora Sciaraui Pascià, organizzatrice del Congresso femminile del Cairo per il contributo entusiastico portato alla causa della Palestina. Aref Bey afferma, in questo suo messaggio, che è tutto un inno alla resistenza contro gli inglesi e gli ebrei, che gli insorti sono decisi a continuare la lotta sino alla morte.

La liquidazione di un mestatore

Il capo del servizio stampa al Quai d'Orsay ha lasciato il suo posto

PARIGI, 25

Il capo del servizio stampa del Quai d'Orsay ha lasciato oggi il suo posto. La *Liberté* attacca violentemente il funzionario uscente, precisando tutte le falsificazioni, le manovre e le provocazioni a cui anche in opposizione con i Ministri in carica, egli da anni si abbandonava, per realizzare il suo sogno di una guerra punitiva contro gli Stati autoritari.

Un Consiglio dei Ministri romeno esamina la situazione internazionale

BUCAREST, 25

Stasera si è riunito un Consiglio dei Ministri, che è durato oltre due ore e che, in massima parte, è stato dedicato a una relazione fatta dal Ministro degli Esteri Comnene sulla situazione internazionale con speciale riguardo ai problemi che interessano più direttamente la Romania.

Una fra le prime fotografie dell'avanzata giapponese su Han Kou. L'artiglieria giapponese batte con fuoco tambureggiante le posizioni cinesi, mentre gli aeroplani bersagliano con bombe

La torturante attesa di 23 cinesi condannati a morte da molti mesi

SCIANGAI, 25

Nella più grande prigione del mondo, quella costruita nel «Settlemnnt», 23 condannati a morte aspettano da molti mesi di essere fucilati-impiccati o di vedere commutata la loro pena con quella dell'ergastolo. Data la interferenza delle giurisdizioni, la trafila giudiziaria attraverso la quale un cinese che abbia commesso un crimine nel «Settlement» deve passare è complicatissima.

Prima delle ostilità, i cinesi che avevano commesso crimini nel «Settlement», se condannati a morte dalla Corte cinese, venivano inviati in una prigione cinese, dove erano fucilati ed impiccati. Venuta tale prigione con le ostilità a trovarsi in territorio occupato dai giapponesi, i condannati a morte venivano rinchiusi nella grande prigione del «Settlement», trovantesi nella Ward Oard. Le autorità del «Settlement», non avendo i mezzi per fare eseguire le condanne a morte, si sono rivolte alla Corte avente giurisdizione sui condannati, la quale, a sua volta, si è rivolta al Governo del Kuomintang, ora rifugiatosi a Chongching. Si aspetta una decisione. Se non verrà, l'ultima parola dovrà dirla il Corpo consolare. Se questo deciderà di fare eseguire la sentenza, dovranno provvedervi gli agenti di polizia del «Settlement». Ci vorranno, comunque ancora parecchi mesi.

I condannati, molti dei quali hanno sentito per mesi la guerra infuriare attorno alla prigione, nella quale si trovano oltre 6000 reclusi, attendono. Sono quasi tutti criminali che hanno commesso efferati assassini, ma da mesi vivono una tremenda vita di incubo.

Il transatlantico "Deutschland,, in fiamme sull'Atlantico

NEW YORK, 25

Il transatlantico tedesco «Deutschland» ha lanciato un messaggio S.O.S. dicendo di essere in fiamme in pieno Atlantico. Il messaggio dà la posizione del piroscafo 44 gradi 70' di latitudine nord, 47 gradi 27' di longitudine ovest a mezza via tra le Azzorre e le coste americane.

Tre navi che hanno captato il messaggio accorrono in soccorso del «Deutschland».

Entrata in vigore degli accordi italo-inglesi a metà novembre

LONDRA, 25

Da fonte attendibile si apprende che il Governo britannico si proporrebbe di fissare a metà novembre la data di entrata in vigore degli accordi anglo-italiani del 16 aprile. Molto probabilmente la data sarà quella del 17 novembre.

Il Duca di Kent nominato Governatore generale dell'Australia

LONDRA, 25

Il Duca di Kent è stato nominato Governatore generale dell'Australia al posto di lord Gowrie. Il Duca di Kent assumerà la carica solamente nel novembre 1939.

Il Duce addita alla Nazione Torino pioniera dell'indipendenza economica

La forte città piemontese coronerà la vittoria autarchica nella grande Esposizione nazionale che si terrà fra le sue mura nel 1948 centenario della prima guerra per l'unità d'Italia

ROMA, 25

Il Duce ha inviato a S. E. Starace Segretario del P. N. F. il seguente telegramma:

«Il telegramma col quale mi annunciate il pieno successo della Mostra autarchica di Torino merita di essere segnalato, come io faccio, a tutti gli italiani. Torino si è impegnata con tutte le sue imponenti forze spirituali e materiali sulla strada dell'autarchia e sono sicuro che tale strada sarà percorsa — con fermo passo e non meno ferma volontà fascista — sino alla mèta. Nel secolo scorso fu la città antesignana e pioniera dell'indipendenza politica della Patria, nel secolo attuale essa lo sarà dell'indipendenza economica, senza della quale anche la prima può correre rischi supremi. Torino deve essere e sarà esempio e sprone per tutti, rivelando ancora una volta il forte carattere del suo popolo. Procedendo decisa sul terreno dell'autarchia, Torino si preparerà a coronarla vittoriosamente nella grande Esposizione nazionale che si terrà fra le sue mura dal marzo all'ottobre del 1948, anno XXVI dell'Era fascista, in celebrazione del centenario della prima guerra per l'unità e la indipendenza d'Italia».

Possibile cultura gelsicola per l'industria della seta in A. O.

ROMA, 25

L'Ente nazionale serico ha eseguito una accurata indagine nei territori dell'Impero ai fini di conoscere quali sono le zone più adatte per la coltura del gelso e rilevare quali sono le possibilità sericole dell'Impero considerate anche da un punto di vista economico. Numerose prove colturali di gelso sono state pertanto eseguite negli ambienti più diversi e da tali esperienze è risultato che ottimo terreno per lo sviluppo di questa pianta e per la bachicoltura appare nelle zone comprese fra i 1600 e 1800 e i 2000 e i 2200 metri sul livello del mare. Sopra quisti limiti le oscillazioni termiche diurne sono troppo sensibili mentre sotto i 1600, se l'ambiente è favorevole alla vegetazione dei gelsi e allo sviluppo dei bachi non lo è per la vita dell'uomo. Comunque il tipo di coltivazione per il gelso che appare più conveniente è quello a ceppaia mentre per quanto riguarda l'allevamento del baco viene per ora esclusa la possibilità di impiegare i coloni bianchi dato l'alto costo della mano d'opera e le migliori condizioni economiche offerte dalle altre coltivazioni. La bachicoltura si renderebbe invece possibile qualora il ciclo di allevamento non fosse mai interrotto e si impiegasse mano d'opera indigena diretta da pochi bianchi.

Norme e chiarimenti sulla convenzione italo-tedesca per lo scambio dei lavoratori del commercio

ROMA, 25

Come è noto, tra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e il Fronte tedesco del lavoro, sezione commercio, è stata stipulata una convenzione, la quale consentirà di dare sviluppo agli accordi fissati in altra precedente convenzione per lo scambio dei lavoratori del commercio tra i rispettivi Paesi. Sull'importante convenzione si hanno ora alcune interessanti delucidazioni che ne chiariscono l'alta portata politica e professionale. E' stato tra l'altro concordato che i lavoratori che già si trovano in Italia e in Germania per effetto dei primi scambi e che ne facciano domanda, potranno essere confermati ai fini del secondo scambio, ove ottengano il parere favorevole dell'azienda da cui dipendono e dell'azienda della quale sono ospiti.

Saranno ammessi allo scambio, in linea di massima, i lavoratori dipendenti da aziende alberghiere; è tuttavia estesa tale possibilità anche ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali, fatta eccezione per quelle non rappresentate dagli Enti stipulanti.

Lo scambio dei lavoratori daterà dal prossimo 1.o novembre e avrà carattere interaziendale nel senso che l'azienda interessata, all'atto di autorizzare la partecipazione dello scambio di un proprio dipendente per un periodo non inferiore a sei mesi, si impegnerà ad assumere per un eguale periodo di tempo un lavoratore dell'altra Nazione. In conseguenza di tale sistema di scambio, le partenze dall'Italia e dalla Germania potranno essere effettuate sia isolatamente sia a gruppi, ferma restando la concessione gratuita del viaggio ai rispettivi rappresentanti dei due Enti da Verona a Monaco da parte dell'organizzazione italiana e da oMnaco a Verona da parte dell'organizzazione tedesca.

Le spese di viaggio da Verona al luogo di destinazione e da Monaco al luogo di destinazione sono a carico delle organizzazioni ospitanti. Non sono effettuati scambi tra aziende italiane, le quali non si impegnino a corrispondere uno stipendio di almeno lire 700 al lavoratore tedesco ospite e le aziende tedesche che non si impegnano a corrispondere uno stipendio di almeno R. M. 140 al lavoratore italiano ospite; tali retribuzioni si intendono al netto di ogni ritenuta. Nella selezione dei lavoratori concorrenti sarà data la preferenza a quelli i quali dimostrano di avere una sommaria conoscenza della lingua della Nazione in cui si recano, in modo da poter conseguire una possibile utilizzazione sin dai primi giorni di assunzione da parte della ditta ospitante e che, inoltre, svolgano da almeno tre anni mansioni qualificate.

Copertura del fabbisogno di carta da parte dell'amministrazione statale

Comunicazione al Duce dei dati sulla potenzialità degli impianti di Foggia

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

Dopo aver visitato lo stabilimento di Foggia che, nella sua efficienza attuale, rappresenta una sicura affermazione per l'autarchia nel campo della produzione della cellulosa, desideriamo segnalarVi i dati relativi all'impiego delle maestranze ed alla produzione. Operai permanenti 1458, operai temporanei 73, impiegati 74. Di tali operai ed impiegati 489 sono reduci dall'A. O. I. e O. M. S. e 64 mutilati di guerra. La produzione della cellulosa-paglia attuale è di 450 quintali giornalieri, la produzione realizzabile è di 600 quintali.

La produzione della cellulosa di sparto è di 80 quintali giornaliri. La produzione della pasta di legno è da 60 a 80 quintali giornalieri. La produzione di pasta di stracci di cotone è di 50 quintali giornalieri. La produzione di pasta da carta da macero è di 200 quintali giornalieri. La produzione media della carta per uso dello Stato è di 400 quintali al giorno. La produzione della soda attuale è di 140-150 quintali giornalieri.

La produzione della soda che si potrebbe produrre è di 200 quintali giornalieri. La produzione di cloro attuale è di 130 quintali giornalieri. La produzione di cloro possibile è di 170 quintali. La produzione di idrogeno è di metri cubi 3750 giornalieri. La produzione di idrogeno possibile è di metri cubi 3750 giornalieri. La produzione di idrogeno possibile è di metri cubi 5000.

Nello stabilimento di Foggia è stata raggiunta la completa audell'amministrazione statale. Nel prospettare tali significativi dati a Voi Duce, che avete voluto fosse realizzato il grandioso stabilimento, porgiamo l'espressione della nostra viva devozione e i sentimenti della profonda riconoscenza dei dirigenti e degli operai che sono fieri di poter contribuire alla attuazione nel campo della cellulosa delle direttive autarchiche del Regime.

Di Revel, Pariani, Fedele, Avenanti, Lacava, Bartolini.

La bauxite del Gargano

I giacimenti più importanti d'Europa

ROMA, 25

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

«Per Vostro volere esclusivo, il Gargano, con i suoi giacimenti di bauxite, i più importanti d'Europa, ha l'onore di servire l'autarchia. Gloria e gratitudine eterna al Duce, oggi che il Governo, coi maggiori capi dell'industria, si è degnato di onorare di sua presenza il Gargano commosso. Gioisco di aver contribuito alla campagna autarchica, in tale settore felicemente compiuta, con la segnalazione dell'esistenza e dell'importanza dei giacimenti. Formulo voti per la maggiore grandezza dell'Italia Imperiale e per la industrializzazione della mia provincia, già all'avanguardia della battaglia del grano. Mi riservo di inviare all'Eccellenza Vostra la segnalazione di giacimenti di salnitro. Ing. Antonio Pepe».

La necessità d'intensificare la lotta contro gli insetti delle piante

ROMA, 25

Secondo rilievi fatti dal prof. Silvestri i danni provocati, specialmente dagli insetti, alle piante coltivate, si aggirano — riferisce l'*Italpress* — intorno a un miliardo e mezzo di lire annue. Non c'è infatti pianta coltivata in dato momento del suo sviluppo, che non sia soggetta ai danni degli insetti cosicchè, quando si deve praticare o estendere o migliorare una coltivazione, non si deve trascurare il problema della sua difesa apprestando uomini e mezzi per poterlo risolvere. La difesa delle piante coltivate dai danni degli insetti è quindi un problema che deve avere un posto preminente tra quelli di carattere agrario, specialmente in rapporto alle necessità autarchiche alimentari nazionali.

L'assetto finanziario dell'A. O. I.

ROMA, 25

Non esistevano in Etiopia, sotto il sedicente Governo del signor Tafari nè una statistica demografica, nè un'anagrafe, base di ogni tassazione. Esisteva, bensì, nei maggiori centri, un catasto del quale il Negus, prima di fuggire aveva consigliato la distruzione. Ciò non avvenne che in parte, sì che non fu impossibile rimetterne insieme un nucleo provvisorio. Si sapeva inoltre che sopra 30 mila proprietari fondiari esistenti nella capitale, solo 4000 avevano denunciato la loro proprietà a scopo fiscale. E neppure questi 4000 pagavano tutti le imposte fondiarie.

Un interessante articolo che vedrà la luce nel prossimo fascicolo della Rivista *Italia d'Oltremare* informa che tutti i ras e i membri del Governo ne erano esenti di fatto e che persino l'ex imperatrice Mennen, aveva un debito di 10 mila talleri per parecchie annate di imposte fondiarie non pagate. Prima di organizzare un regime fiscale nuovo, l'Italia ha dovuto mutare la mentalità di questi nuovi 10 milioni di contribuenti. Ad essi, con procedimento senza precedenti, abbiamo cominciato ad elargire doviziosamente servizi e prestazioni senza chiedere prima alcuna contribuzione. Strade, ponti, mercati hanno costituito un evidente apporto di ricchezza anche ai singoli, un beneficio immediatamente inteso e goduto. L'Italia ha insinuato, con l'evidenza dei fatti, anche nelle più dure cervici, anche fra le comunità di razza più arretrata, il concetto del pubblico servizio, che è compito precipuo dello Stato sovrano. Da questo concetto deriva l'altro che il suddito beneficato deve pagare il beneficio. Ora, nei riguardi degli etiopi, sarebbe errore gravissimo non ripetere nelle forme più pronte e totalitarie quel contributo, perchè l'indigeno è tratto a considerare come debolezza ogni liberalità che lo esonera da un peso o da una sanzione che egli sa di dover sopportare.

Si hanno fin d'ora segni eloquenti che quella moltitudine di nuovi contribuenti è bene disposta allo assolvimento del dovere fiscale. E questo non è quasi mai avvenuto nelle altre colonie, dove l'imposizione dei tributi da parte dei bianchi è stata sempre fomite di ribellioni aperte o di contenuto rancore. L'imposta fondiaria deve costituire naturalmente, in Etiopia, il maggiore cespite per la pubblica amministrazione. Il vecchio sistema, fino a ieri diffusissimo, delle imposte corrisposte in natura, che dava origine ad abusi, sperequazioni e disordini, non può essere il nostro, anche perchè obbligano gli indigeni a pagare le imposte in moneta, si otterrà che essi rimettano in circolazione la moneta, che di solito seppelliscono. C'è tuttavia qualche settore in cui il vecchio sistema può essere mantenuto; per esempio in quelle regioni dell'Ovest nelle quali gli indigeni pagano i tributi con l'oro raccolto dal lavaggio delle sabbie. Si sono accertati dei casi in cui, sotto il regime negussiano, al privato proprietario lo Stato e i suoi satelliti carpivano sino all'80 per cento del reddito. Tra quei satelliti era anche il clero copto. Oggi è lo Stato che paga le spese di culto.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Vigilia elettorale in Jugoslavia

L'ibrida coalizione degli oppositori contro il Governo di Stojadinovic

(Dal nostro inviato)

BELGRADO, ottobre

Poco più di un mese separa ormai la Jugoslavia da quelle che saranno certamente le elezioni politiche più importanti del giovane Regno. Il quale nella decisiva giornata dell'11 dicembre sarà chiamato a dare il suo categorico responso sul regime instaurato tre anni e mezzo or sono da Milan Stojadinovic in accordo perfetto col Principe Reggente Paolo.

Otterrà questo regime, fondato sull'autorità del suo Capo, sulla ricostruzione del Paese e sulla gelosa tutela degl'interessi nazionali, il consenso delle masse per continuare negli ulteriori tre anni e mezzo della nuova legislatura la sua grande opera edificatrice di una Jugoslavia forte e moderna? E' ovvio prevederlo, poichè mai, dalla sua creazione, lo Stato ha potuto godere d'un periodo di così alta e generale prosperità, nonchè di un così autorevole prestigio in campo internazionale: le realizzazioni del Governo Stojadinovic lo attestano in una misura che non potrebbe essere più convincente.

Battaglia aspra e dura

Senonchè le elezioni sono sempre un'incognita: soprattutto là dove un Paese sia profondamente diviso da passioni di parte, da aspirazioni autonomistiche e da concezioni politiche divergenti, che sulle masse disorientate possono esercitare influenze disgregatrici, velando di nebbie artificiali la considerazione dei veri interessi.

Poichè — è bene dirlo subito — se da un lato la caotica, multicolore, innaturale coalizione dei partiti d'opposizione si abbandona a molte illusioni, dall'altro l'Unione radicale jugoslava, vigorosamente espressa nel Governo, con una realistica visione delle cose, non si nasconde che la battaglia sarà aspra e dura. Ma non perciò la incrina il minimo dubbio sulla vittoria finale.

Vittoria, cui si può fin d'ora riconoscere un carattere definitivo. Poichè, sorretto dal favore popolare, appoggiato a un Parlamento non più, come ora, estraneo ed ostile, Stojadinovic potrà proseguire indisturbato la sua nobile fatica di ricostruttore della cosa pubblica, sino al giorno in cui Re Pietro II, raggiunta l'età maggiore, salirà al trono: i cui più saldi puntelli, almeno all'inizio del suo regno, saranno certamente il paterno consiglio dell'Augusto Zio e la valida esperienza del Primo Ministro.

La reazione degli sconfitti

Molte cose gli oppositori di oggi non sanno perdonare a Milan Stojadinovic: ma in prima linea il suo successo e la sua forza. Sono tutti — ad eccezione di Macek che impersona il movimento nazionale croato — dei governanti falliti, gente che ha avuto un giorno in mano il potere ed è mancata miserevolmente al suo compito. Sono gli sconfitti di ieri che, in un estremo tentativo di unire i loro discordanti sforzi sotto il manto del comune livore e del dispetto, sperano di abbattere il vincitore e di pagarsi, con la sua caduta, tutte le vendette.

Avremo campo di esaminare dettagliatamente l'ibrida composizione di questo eterogeneo blocco ormai lanciato alla riscossa. Senza il considerevole apporto dei voti croati di Macek — il quale crede di poter contare ciecamente sull'adesione quasi totalitaria della Croazia, della Dalmazia e di parte della Slavonia — questa «opposizione riunita» non avrebbe certamente probabilità alcuna di spuntarla. E' appunto l'alleanza con Zagabria che la sprona e la lusinga a tutto osare. Ma Stojadinovic ha tali spalle — si afferma a Belgrado — che ci vorrebbero ben altri muscoli a piegarlo. Natura combattiva per eccellenza, temperamento di lottatore — non per nulla ogni mattina fa il suo allenamento di pugilato — il Capo del Governo jugoslavo affronterà il cimento con tutta la sua energia e darà, si può starne sicuri, molto filo da torcere ai suoi avversari.

Voto aperto

In Jugoslavia, in base a una legge elettorale che ha certamente pochi riscontri nell'Europa moderna, il voto non è segreto ma palese: si va alle urne esprimendo apertamente il proprio pensiero. Ecco una cosa che deve bruciare assai ai signori Zivkovic e Jeftic, oggi passati con armi e bagagli, rinnegando tutti i loro princìpi unitaristi, all'opposizione federalista. Al tempo in cui detenevano il potere e volevano assicurarselo ad ogni costo, sono stati proprio essi a promulgare questa legge elettorale forcaiola, che oggi si ritorce contro di loro: perchè Stojadinovic non ha davvero avuto l'ingenuità di riformarla a proprio danno. Per cui dovranno rodersi non poco nel vedere tutta la massa dei funzionari impossibilitata... per colpa loro, a votare, come forse speravano, contro il Governo!

Ma, a parte questa considerazione di natura allegra, non c'è dubbio che in questo momento l'opposizione, travagliata da tutti i malanni delle unioni contro natura e dell'incompatibilità, si sta agitando febbrilmente per assumere agli occhi degli elettori una parvenza di «granitica» unità che non può ingannare nessuno. Chi voterà per la caleidoscopica lista capeggiata dal dott. Macek, lo farà soltanto per fedeltà alle sue convinzioni di parte. Ed è su questo appunto che speculano i nemici del regime. I quali si guardano bene però dal prospettare agli elettori quello che succederebbe se, per un caso davvero inammissibile, questo informe intruglio di tendenze contrastanti e di insofferenze personali dovesse vincere.

Politica estera vittoriosa

Un elemento di singolare rilievo colpisce a prima vista nella violenta campagna iniziata dalla coalizione: nessun accenno alla politica estera del Governo. I successi veramente decisivi realizzati da Stojadinovic in questo settore, non offrono infatti alcun appiglio polemico e tanto meno si prestano ad alterazioni o manovre insidiose.

Su questo terreno l'opposizione è battuta in partenza. Anche a prescindere dalla pacificazione di tutte le frontiere, che ha avuto conseguenze incalcolabili per il consolidamento della Jugoslavia in campo internazionale e per il suo raddrizzamento economico, basti pensare al formidabile successo riportato dalla politica di pace di Stojadinovic durante la crisi europea delle ultime settimane, culminante nel fermo e sereno atteggiamento del Paese di fronte al panico e alla psicosi di guerra onde tante Nazioni, grandi e piccole, sono state scosse.

Abbiamo illustrato ieri su queste colonne l'eccezionale valore riconosciuto da tutta l'opinione pubblica jugoslava, senza distinzioni di partito, alla saggia politica estera del Governo e in particolare alla «provvidenziale» efficienza degli Accordi con Roma.

Niente da fare...

Niente da fare dunque in questa direzione. La situazione internazionale della Jugoslavia non reclama nè ammette modificazioni. Tanto che se, per inconcessa ipotesi, l'opposizione dovesse spuntarla, il suo primo gesto, assumendo il potere... sarebbe una visita d'omaggio al Ministro d'Italia. Del resto in tema di politica estera è proprio l'opposizione che oggi deve stare zitta: poichè è dalle sue file che partivano gli incitamenti a seguire Parigi e Praga...

Era dunque soltanto sul tema della politica interna che si poteva dare battaglia al regime. Vedremo in una prossima corrispondenza come la combutta degli aspiranti alla successione in questo campo si destreggi. E come, accecati dall'odio di parte, fondino tutte le loro speranze sul successo delle aspirazioni autonomistiche dei croati persino quelli che, fino a ieri, impersonavano la più gelosa e intransigente difesa del centralismo contro ogni minaccia alla unità politica e amministrativa dello Stato.

MARIO NORDIO

La Principessa di Piemonte visita l'ospedale italiano di Londra e la Casa del Fascio

LONDRA, 25

La Principessa Maria di Piemonte ha visitato stamane l'ospedale italiano, accolta dall'Incaricato d'affari, comm. Crolla, dal Console d'Italia e dal senatore Aldo Castellani. La Principessa ha fatto il giro delle varie corsie visitando altresì tutti i servizi inerenti, ed esprimendo il suo elogio per il perfetto funzionamento di questo ospedale, che effettivamente è il più bell'esempio a Londra di un ospedale straniero.

La Principessa poi ha voluto intrattenersi con molti ammalati; e quando è entrata nella sala dedicata ai bambini, questi le hanno fatto un'accoglienza così calorosa che la Principessa ne è rimasta veramente commossa. Essa ha voluto lungamente conversare con alcuni dei piccoli ammalati, e i fotografi l'hanno appunto ritratta mentre essa si interessava alla piccola Gloria Scotti, di tre anni ricoverata nella corsia «Valentino».

Nel pomeriggio la Principessa si è poi recata a visitare la Casa d'Italia, ove trovasi la nuova bella sede del Fascio e quella di molte organizzazioni italiane di Londra. Anche qui essa è stata ricevuta dalle autorità italiane e da una larga rappresentanza della colonia, con le quali S. A. R. si è intrattenuta con grande affabilità. All'entrata della Casa d'Italia la Principessa è stata riconosciuta dalla folla che le ha fatto calorose ovazioni.

Opere inaugurate dal Vicerè nella regione del Nilo Azzurro

Omaggi di popolo e di notabili

(dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 25

Il Vicerè, partito sabato da Addis Abeba, ha visitato le regioni del Salale e del Nilo Azzurro, percorrendo in automobile la nuova strada costruita dal Genio militare e che proseguirà sino a Debra Marcos per riallacciarsi alle strade del Goggiam. Durante il percorso il Vicerè veniva ovunque fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle popolazioni, dei notabili e del clero copto e visitava il centro religioso di Debra Libanos. Sui torrenti Nuberri e Guarramei, S. A. R. il Duca d'Aosta inaugurava i nuovi ponti, a vaste luci, e di rilevante portata. Il colonnello Lorenzini comandante la zona ha riferito al Vicerè sulle ottime condizioni politiche della regione dove, grazie a tale situazione, fioriscono oggi nuove e rigogliose colture mentre l'avvaloramento agricolo e zootecnico progredisce con ritmo sicuro e regolare. Quelle regioni appaiono ora infatti, intensamente coltivate a grano, orzo e nugh che è una specie di seme oleoso molto redditizio e ricercato dalle popolazioni locali. Dopo aver pernottato a Quoziem Mariam, il Vicerè ha proseguito verso la Fossa del Nilo Azzurro, visitando i lavori in corso per la costruzione di un ponte in barche affidato alle cure del Genio pontieri e tutta la regione limitrofa, facendo quindi ritorno in sede.

Le scuole elementari per gli ebrei

Il testo del decreto

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 23 settembre 1938-XVI riguardante l'istituzione di scuole elementari per fanciulli di razza ebraica. Il decreto stabilisce quanto segue:

Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuole elementari nelle località in cui il numero di essi non sia inferiore a 10. I relativi insegnanti potranno essere di razza ebraica.

Le comunità israelitiche possono aprire con l'autorizzazione del Ministro dell'Educazione Nazionale scuole elementari con effetti legali per fanciulli di razza ebranca. Per gli scrutini e per gli esami nelle dette scuole il R. Provveditore agli studi nomina un commissario.

Nelle scuole elementari suddette sono svolti i programmi di studio stabiliti per le scuole di Stato; salvo per ciò che concerne l'insegnamento della religione cattolica. Nelle scuole elementari per i fanciulli di razza ebraica sono adottati i libri di testo di Stato, con opportuni adattamenti approvati dal Ministero dell'E. N. Le spese relative sono a carico delle comunità israelitiche. Il presente decreto va in vigore da oggi.

La giornata veneziana dei giornalisti giapponesi

VENEZIA, 25

I giornalisti giapponesi si sono recati in automobile a Porto Marghera, dove hanno visitato gli stabilimenti per la produzione dei vetri e dei cristalli, del piombo, dello zinco, delle leghe leggere, la centrale termoelettrica. Hanno poi partecipato a una colazione offerta in loro onore dal Sindacato giornalisti. Tra il segretario interprovinciale dei giornalisti e il capo della comitiva, sono stati scambiati cordiali brindisi. Gli ospiti si sono recati poi al Lido, dove hanno visitato il Palazzo del Cinema e il Casino municipale, compiendo infine un'escursione in laguna.

Il Duce sceglie la località per la costruzione dei nuovi edifici carcerari di Roma

Un centinaio di fabbricati

ROMA, 25

I Ministri di Grazia e Giustizia e dei LL. PP. hanno presentato al Duce i risultati delle accurate ricerche eseguite per la scelta delle aree da destinare a sede dei nuovi edifici carcerari.

Il Duce ha deciso per la località Rebibbia, nei pressi della via Tiburtina, la quale offre, in confronto ad altre, il vantaggio di trovarsi fuori della direttrice di espansione edilizia della capitale. I nuovi edifici, che sorgeranno su questa area, non costituiranno quindi un intralcio al normale incremento urbanistico dell'Urbe.

Il Ministero dei LL. PP. ha già in corso gli atti per la occupazione del terreno necessario e procede contemporaneamente alla compilazione del piano generale e dei progetti dei singoli fabbricati per il graduale appalto. Il nuovo complesso edilizio occuperà, tenuto conto delle strade e dei disimpegni, una area di 400.000 e 450.000 mq. e conterrà circa un centinaio di fabbricati per i diversi stabilimenti di prevenzione e di pena, istituti scientifici e servizi annessi. I lavori saranno iniziati al più presto, secondo gli ordini impartiti dal Duce.

LA RAZZA

Un'intervista di S. E. Alfieri a un giornale tedesco

MONACO DI BAVIERA, 25

Il *Völkischer Beobachter* pubblica vistosamente in prima pagina una intervista, in materia razzista, concessa dal Ministro italiano della Cultura Popolare S. E. Alfieri al direttore del Bollettino Socialnazionale di politica razzista, dott. Trercks. Il giornale fa precedere l'intervista da una nota redazionale in cui sottolinea tra l'altro che la radicale legislazione del Fascismo nel problema della razza, che in certi riguardi è più ampia della stessa legislazione tedesca, ha dimostrato al mondo come l'Italia risolve la scottante questione con la massima coerenza di princìpi. Tutti quei circoli esteri che si illudevano che l'Italia fascista si limitasse a disciplinare questa materia superficialmente, tenendo fermo soltanto il principio della politica demografica quantitativo e coloniale, hanno visto svanire rapidamente queste loro speranze.

Il termine delle domande per il concorso «Savoia Brabante»

ROMA, 25

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra comunica che col 31 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande e delle opere al concorso «Savoia Brabante che ogni anno essa bandisce.

Si ricorda che i premi sono di lire 4000 ciascuno; quattro dati a chi dei mutilati e degli invalidi abbiano saputo meglio onorare la Famiglia del Sacrificio con opere di letteratura, di politica e di storia, di pittura e di scultura; l'altro sarà ricompensa ad atti di valore, di singolare ardimento e di eroica abnegazione. Sono ammessi al concorso mutilati e invalidi della guerra libica, europea, etiopica e di Spagna, soci dell'Associazione. Le opere, in edizione stampata e in sette esemplari per le lettere, la storia e la politica, in originale per la pittura e la scultura saranno mandate insieme con la domanda alla Commissione presso il comitato centrale dell'Associazione (Casa Madre del Mutilato) in Roma.

I concorrenti per atti di valore presenteranno la domanda di ammissione al concorso per il tramite delle sezioni dell'Associazione che provvederanno alla loro istruttoria.

La fase finale del contrasto ungaro-ceco

La risposta di Praga all'ultima nota di Budapest elaborata dopo 19 ore di discussioni

BUDAPEST, 25

Negli ambienti politici ungheresi si ritiene che la controversia ungaro-ceca sia entrata nella fase conclusiva. Si rileva che il punto di vista ungherese è incontestabile, poichè corrisponde al principio dell'autodecisione dei popoli solennemente riconosciuto a Monaco. Si sottolinea che la proposta di un libero plebiscito rappresenta l'unica possibile e giusta soluzione e si riafferma che il Governo ungherese farà valere con ogni mezzo il criterio etnografico sul quale sono basate le sue legittime esigenze.

Fermezza

Il Magyarorzag scrive che l'Ungheria, dopo aver impiegati tutti i mezzi pacifici per realizzare i suoi diritti, attende compatta stretta intorno ai suoi capi la decisione non più prorogabile del Governo di Praga. L'Esti Ujsag pubblica alcuni dati sul territorio che Praga si è mostrata disposta a cedere con l'ultima proposta. Questa zona ha una superficie di 9000 chilometri quadrati ed una popolazione, secondo il censimento del 1910, di 750 mila abitanti. Le più grandi città sono Komarom con 22.300 abitanti; Erseckujvar con 16.200; Losone con 12.900; Beregsa pure con 12.900; Leva con 9.700; Rimaszombat con 6.900; Rozsnyo con 6.600. Con il suo ponte sul Danubio Komarom costituisce un punto strategico di prim'ordine. Rosznyo è centro di industria mineraria estrattiva, Beregsas è il più noto mercato vinicolo della regione. Queste località sono inoltre importanti nodi ferroviari sia nazionali che internazionali.

Dalla frontiera viene segnalata ai giornali che in Rutenia proseguono dimostrazioni popolari pel ritorno all'Ungheria. Il liceo-ginnasio di Kassa è stato chiuso perchè gli allievi in questi giorni hanno ripetutamente inscenato manifestazioni di protesta contro l'oppressione di Praga chiedendo l'immediato ritorno alla Madrepatria.

Conflitti in Rutenia

Nella stessa località di Kassa le autorità ceche hanno eseguito numerosi arresti di fedeli che, all'uscita di una chiesa, cantavano l'inno nazionale ungherese. Alcuni rifugiati hanno narrato che i cechi tiera. Essi trasportano verso l'interno tutto quello che è trasportabile. Aeroplani cechi volano costantemente al di sopra della linea di frontiera penetrando assai spesso in territorio ungherese. Nel comune ruteno di Etyen è avvenuto un conflitto tra abitanti e soldati cechi. I ruteni vanno attaccati i soldati a colpi di fucile, obbligandoli a battere in ritirata. Nei dintorni di Beregszasz i rivoltosi, malgrado la presenza di forze di polizia considerevoli, hanno percorso il Paese inneggiando alla indipendenza.

Nel comune di Jabron, sempre in Rutenia, la popolazione ha attaccato la gendarmeria ceca e la caserma di una compagnia di fanteria. Nel conflitto vi sono stati più di trenta morti. Forti distaccamenti sono giunti da Nagymuhaly e da Ungvar per reprimere la insurrezione. Anche nelle caserme di Vilg, secondo quanto pubblicano i giornali, si combatte accanitamente tra truppe ceche e insorti, e anche qui le vittime sarebbero numerose. Ad Ungvar sarebbe scoppiata una rivolta tra i soldati del 19.o reggimento fanteria. Una sessantina di soldati ungheresi, inviati a reprimere la rivolta si sarebbero rifiutati di usare le armi.

L'ultimo tentativo pacifico

VARSAVIA, 25

Tutta la stampa di Varsavia, dà grande rilievo alle nuove proposte fatte dall'Ungheria al Governo di Praga, sottolineando il loro carattere moderato, ma definitivo. Lo *Express Poranny*, organo che trae ispirazione dai circoli governativi, esprime la certezza che la frontiera comune polacco-ungherese sarà realizzata.

La Russia subcarpatica, scrive il giornale, sarà unita all'Ungheria, poichè non c'è altra via di uscita. Anche facendo astrazione della enorme importanza che avrà la frontiera polacco-magiara per l'ordine e la stabilizzazione dell'Europa centrale, ormai nessun Paese interessato mette più in dubbio la inevitabilità che la Russia subcarpatica sia unita all'Ungheria. Il *Czas* scrive: «Proponendo un arbitrato internazionale l'Ungheria compie l'ultimo tentativo pacifico. Se non riuscirà con tale mezzo, sarà il suo esercito ad entrare in azione».

Abolizione delle frontiere doganali con la Germania

PRAGA, 25

Il Governo ceco, che aveva iniziato i suoi lavori alle 13, ha chiuso la seduta stasera. Una nota ufficiosa che segue un breve comunicato, informa che il Governo ceco ha avuto oggi una seduta, alla quale partecipavano tutti i Ministri slovacchi e carpato-russi, durante la quale è stata preparata la risposta alla nota del Governo ungherese consegnata ieri a Praga. Il Ministro degli Esteri, Chvalkowsky, consegnerà la risposta del suo Governo al Ministro d'Ungheria durante la giornata di domani.

Il comunicato informa che il Consiglio dei Ministri ha fissato le nuove basi per ulteriori trattative per la delimitazione della frontiera con l'Ungheria.

Dati gli usi diplomatici, il contenuto delle decisioni del Consiglio ministeriale, non sarà pubblicato che ad avvenuta consegna ufficiale della risposta.

Siamo in grado di informare che la risposta stessa, elaborata dopo 19 ore di vivaci discussioni, è forse tale da consentire una ripresa delle trattative, che potrebbero anche concludersi in breve tempo. Le maggiori difficoltà avute dal Governo di Praga sono state quelle incontrate nei confronti dei rappresentanti carpato-russi, i quali hanno difeso tenacemente le concessioni che a loro sono state chieste. Effettivamente il maggiore sacrificio è stato fatto dai Ministri carpato-russi, i quali con la loro adesione hanno potuto consentire al Governo di Praga di presentare una risposta che lascia sperare in una soluzione soddisfacente della questione.

Ieri il dott. Tiso, in un discorso a Banska Bistrica, ha annunciato i postulati del nuovo Stato slovacco.

Ha affermato tra l'altro che in Slovacchia non vi saranno partiti, bensì corporazioni e che il Governo ha nominato una commissione che ha l'incarico di preparare il nuovo Stato corporativo, che trarrà luce e consiglio da quello italiano.

Il Governo cecoslovacco, pur avendo smentito giorni fa le voci di una unione doganale con la Germania, stamane di «motu proprio» ha abolito le frontiere doganali con la regione sudetica. Il provvedimento si afferma provvisorio. Tuttavia fra il Governo del Reich e quello cecoslovacco è già stato stabilito un accordo di pagamento in clearing a tale scopo. L'evacuazione degli ebrei immigrati in Cecoslovacchia avrà inizio in settimana. L'Inghilterra ha concesso l'ingresso nel suo territorio a 250 emigranti, mentre la Francia, più parsimoniosa, ne ammette 200.

Il Consiglio dei Ministri slovacco ha deciso che d'ora in poi le imposte e le tasse dovranno essere corrisposte direttamente agli uffici di finanza dipendenti dal Governo autonomo e non più inviate a Praga e all'uopo ha creato un conto speciale sul quale i detti versamenti dovranno essere versati.

L'amicizia ungaro-polacca entrata in una fase pratica

MONACO DI BAVIERA, 25

Le nuove controproposte ungheresi a Praga trovano ampio rilievo in questa stampa che, tra l'altro, le considera con previsioni alquanto disparate. Mentre il *Völkischer Beobachter* rileva che il sempre maggiore avvicinarsi delle due tesi e la buona volontà ungherese giustificano un certo ottimismo, le *Münchener Neueste Nachrichten* attribuiscono alle ultime proposte ungheresi il carattere di un «ultimatum». Pare — scrive il giornale — che il Governo ungherese sia deciso, se fino a domani non otterrà una risposta soddisfacente, a ricorrere immediatamente, all'azione tenendo anche conto della crescente impazienza del popolo ungherese. Il giornale descrive quindi, gli ampi preparativi militari ordinati dal Governo di Budapest.

A proposito dell'attuale notevole attività diplomatica polacca, lo stesso giornale, in una corrispondenza da Varsavia rileva che l'amicizia ungaro-polacca, da platonica quale era stata fino al momento della crisi ceca, sta diventando un'amicizia pratica. E', analogamente — prosegue il giornale — mentre fino a poco tempo fa la politica di espansione della Polonia era rivolta verso il Mar Baltico, oggi si orienta verso l'Europa sud-orientale. In questa stessa nuova tendenza polacca rientrano anche le richieste polacche relative ai confini comuni con l'Ungheria, il cui scopo è esclusivamente quello di garantire alla Polonia una migliore posizione strategica e di offrire possibilità maggiori alla sua spinta verso il sud. Il giornale conclude che questa nuova politica polacca, specie se esaminata nei riflessi dei rapporti polacco-romeni, difficilmente potrebbe portare soltanto dei vantaggi alla Polonia.

Hitler visita la zona di Engerau

BERLINO, 25

Il Führer accompagnato da numerosi Generali dell'esercito, dal commissario per l'Austria Bürckel e dal Governatore dott. Seyss Inquart ha visitato oggi improvvisamente la zona di Engerau recentemente annessa al Reich e in particolare le fortificazioni ceche della testa di ponte di Bratislava, accolto dappertutto dalle consuete manifestazioni di giubilo della popolazione.

Nel pomeriggio il Führer si trovava nell'Albergo Imperiale dove ha avuto vari colloqui.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Nient'altro che uno spettacolo di curiosità

Gli inglesi affrontano a Highbury
l'incognita della squadra continentale: la risolveranno?

(Nostro servizio particolare).

LONDRA, 25

Il primo nebbione autunnale, in forte anticipo sulle consuetudini inglesi che lo recano all'ordine del giorno soltanto in novembre e dicembre, ha fatto la sua comparsa la scorsa notte, accentuandosi nella mattinata di oggi. Si è un po' diradato verso mezzogiorno; ma dopo le 16, la capitale inglese era letteralmente sepolta sotto la pesante coltre delle brume umide e accecanti.

La partita in pericolo?

Una seria minaccia per l'incontro di domani, specialmente se lo stesso dovesse essere iniziato alle 15, secondo un comunicato che non è stato ancora modificato. Qualche giornale della sera accenna anche all'eventualità di un rinvio, asserendo che sarà l'arbitro (l'inglese Jewell), a decidere domani l'ora dell'inizio. Ma noi sappiamo che l'incontro sarà disputato comunque. Le esigenze delle varie Nazioni europee che hanno dato giocatori alla rappresentativa della F.I.F.A. e in particolar modo le esigenze italiane, non consentono in maniera assoluta alcun rinvio. La minaccia del nebbione è dunque tale soltanto per gli spettatori, i quali, se domani vi sarà il tempo di oggi, vedranno ben poco dell'incontro. E' ben vero che i posti del campo di Highbury sono tutti venduti, salvo qualcuno da 10 scellini e un buon numero di quelli da una ghinea. Ma non è l'incasso che è in pericolo: è in pericolo lo spettacolo di eccezione, mai prima di ora tentato e che è stato promesso ad una folla di almeno 60.000 spettatori.

Quest'opprimente nebbione aggrava inoltre le già enormi difficoltà della squadra continentale. I giocatori però non sembrano preoccupati e non si interessano molto delle congetture degli organizzatori, che apertamente sperano in un dato vento che solo potrebbe spazzare il cielo londinese e ridargli quel minimo di luminosità e di trasparenza che possa consentire una perfetta visibilità.

Le preoccupazioni dei «continentali»

I giocatori pensano che fra le tante difficoltà che essi troveranno domani, quella della nebbia spessa e pesante non sarà la maggiore. Terreno, gioco sconosciuto, ambienti avversi, omogeneità della squadra avversaria, inconvenienti conseguenti alla lunga trasferta, arbitraggio, sono altrettanti fattori negativi per la squadra continentale, la cui preparazione è stata molto affrettata e che ha dovuto rinunciare ad allineare qualche elemento di alto valore, veramente superiore al sostituto, che l'avrebbe resa più forte e pericolosa.

Eppure, se dobbiamo dire la verità, questi tecnici e questi giornalisti inglesi non ci sembrano del tutto tranquilli. Non soltanto sono state prese delle precauzioni di eccezione, come il raduno dei giocatori in una località tranquilla fuori città; ma sono stati fatti allenamenti scrupolosi e severi. Certo i ricordi dei precedenti confronti con le nazionali d'Austria, di Cecoslovacchia e d'Italia, vinti tutti e tre a fatica e di stretta misura (quello con l'Italia nonostante la mutilazione della squadra azzurra nei primi minuti di giuoco) ammoniscono gli inglesi a non fidarsi troppo della scialba prova continentale ad Amsterdam.

La squadra nazionale inglese in casa sua non è mai stata battuta; non ha mai subito nemmeno un pareggio. Ma nei tre confronti che abbiamo ricordato — vinti rispettivamente per 4 a 3, 5 a 4 e 3 a 2 — ha corso dei grossi rischi. Quegli stessi rischi, si pensa qui — nonostante si riconosca che la squadra del «resto dell'Europa» sarà gravemente handicappata sotto molti punti di vista — che la Nazionale possa correre domani. Certo è che, pur parlando poco o nulla della squadra inglese, tutti i giornali hanno riferito con evidente timore e rammarico dell'incertezza della presenza del centro sostegno Cullis. Ma stasera viene annunciato con palese compiacimento che il referto medico su Cullis è stato favorevole, nel senso che il centro mediano nazionale potrà sicuramente giuocare. E tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. Ma che cosa temono questi «professori»?

Olivieri arbitro del risultato

Ve lo diciamo subito: temono l'estro, la vivacità, la caratteristica genialità che può largamente sopperire alla deficienza di stile — quando questo viene dagli avversari realizzato con troppo cocciuta e stereotipata metodicità — di molti giuocatori continentali, degli italiani soprattutto. Per conto nostro, consci delle vere debolezze della squadra, della quale fanno parte cinque italiani, debolezze già segnalate senza ambiguità dopo la non troppo felice prova di Amsterdam, le possibilità, e quindi le speranze continentali sono basate in buona parte sui due portieri.

E' indubbio infatti che Olivieri da una parte (in senso positivo) e Woodley dall'altra (in senso negativo) potrebbero influire decisamente sull'esito del confronto. Olivieri è atleta capace di eccezionali prodezze, e su lui potrebbe infrangersi la superiorità inglese; mentre le note deficienze del portiere inglese — uno spilungone massiccio dalla scarsa agilità e quindi deficiente nelle parate a terra — potrebbero fornire agli attaccanti continentali possibilità di successo anche con un numero limitato di azioni offensive. Se mediani e mezze ali della squadra continentale (che giuocherà in maglia celeste con sul petto l'emblema della Federazione internazionale) riuscissero poi a contenere le loro azioni in modo da non scoprire la difesa, come si teme, le difficoltà per l'attacco inglese diventerebbero notevolissime.

A proposito di mezze ali, persiste nei tecnici della F.I.F.A. l'incertezza della scelta fra l'ungherese Szengeller e il viennese Hahnemann, incertezza che durerà forse fino al momento di scendere in campo. Si tratta in verità di una scelta molto difficile, perchè Hahnemann è in maggiore efficienza e ha più scatto, ma è molto più fragile, e questo potrebbe essere uno svantaggio gravissimo, dato il sistema di gioco inglese. Szengeller, più robusto e resistente, potrebbe rendere di più, specialmente, se come è probabile, la squadra continentale dovesse difendersi più che attaccare.

L'ultimo allenamento degli internazionali

Stamane alle 10.30 i sedici giocatori continentali si sono recati in torpedone a Stampford Bridge, dove sul perfetto terreno del Chelsea hanno compiuto un leggero allenamento esclusivamente atletico; un allenamento che ha molto interessato, poichè per assistere ad esso si sono scomodati molti giornalisti e moltissimi fotografi.

Il campo era avvolto nella nebbia e l'aria era pungente, per cui i giocatori si sono allenati in quattro turni di quattro ciascuno, con la tuta e il maglione. Ogni quartetto (prima i tre terzini e Rafti, poi i quattro mediani, poi Piola e le tre mezze ali, infine le tre ali e Olivieri) è rimasto in campo per un quarto d'ora. Scatti, giri di campo a base di corsa e di marcia, si sono alternati ad esercizi ginnastici, soprattutto flessioni. Alle undici la comitiva era già tornata all'albergo.

I giocatori più osservati e fotografati sono stati Olivieri e Piola. Specialmente al primo nei giornali è stata fatta una pubblicità enorme, in qualche particolare persino ridicola. Ma non c'è nulla da temere. Olivieri non è un ragazzo da farsi montare la testa, e tutti quei complimenti ed elogi iperbolici lo hanno lasciato indifferente.

Nel pomeriggio i giocatori continentali si sono recati a Highbury, per una ispezione al campo di gioco di domani. Hanno trovato il terreno buono, ma non perfetto; e tutta una serie di installazioni (specialmente spogliatoi e bagni) veramente magnifiche. Sono stati ospiti dell'Arsenal, che allo stadio ha un suo circolo signorile. I giocatori hanno potuto così assistere ad uno spettacolo per tutti nuovissimo e per alcuni di essi sensazionale: una proiezione televisiva di uno spettacolo che si svolgeva, in quel momento, in uno dei più grandi teatri del centro londinese.

Chi giocherà: Zsengeller o Hahnemann?

Neppure oggi i dirigenti della F.I.F.A. hanno creduto opportuno dare l'annuncio ufficiale della formazione per domani. Che ci riservino qualche sorpresa? Che oltre al dubbio Zsengeller-Hahnemann ci sia qualche cosa d'altro che bolle in pentola? Che si prospetti l'eventualità di far giocare Vernati, il mediano laterale svizzero, al posto di Kitzinger? Nonostante tutti questi interrogativi noi ci sentiamo di dare come probabilissima la seguente formazione: Olivieri; Foni, Rava; Kupfer, Andreolo, Khitzinger; Aston, Braine, Piola, Szendeller e Brustad.

La formazione inglese, svanito il dubbio su Cullis, sarà la seguente: Woodely; Sproston, Hapgood; Willingham, Cullis, Copping; Matthews, Hall, Lawton, Goulden e Boyes.

Il più giovane è il diciannovenne centro avanti Lawton; il più anziano è Copping (giuocò a Roma nel 1933) che ha 32 anni. Un particolare curioso: per desiderio della Federazione inglese i ventidue giuocatori scenderanno in campo... numerati. Sarà infatti applicato sul dorso di ognuno un numero — dall'uno all'undici — corrispondente al rispettivo ruolo. Arbitro e segnalinee saranno — come abbiamo già detto — inglesi.

Giusto riconoscimento inglese

Per finire: sono lieto di rilevare che secondo quanto avevamo preveduto in relazione all'incontro di domani, nessuno pensa di tirare in causa il valore del calcio di ogni singola Nazione che ha dato alla squadra continentale uno o più giuocatori.

Abbiamo anzi ripetutamente sentito dire o letto, che la «squadra mosaico», un'assoluta novità dell'Europa continentale, è logicamente meno forte di varie rappresentative nazionali. E cioè non soltanto, molto inferiore alla nazionale italiana, ma anche a quella tedesca e a quella ungherese e forse anche a quella norvegese. Possiamo dunque dormire tranquilli nell'attesa dell'incontro: anche se esso si chiuderà con una sconfitta della rappresentativa continentale; anche se questa sconfitta dovesse essere severa, il calcio italiano non correrà il pericolo di vedere neanche minimamente diminuito il suo prestigio perchè questo non è e non sarà — come è logico e naturale — nemmeno in discussione. Gli obiettivi dell'incontro di domani sono ben altri: essenzialmente spettacolari.

VEZIO MURIALDI

Scoperte della stampa londinese
I giocatori italiani
sono i più eleganti

LONDRA, 25

L'attesa per l'incontro calcistico di domani si fa di ora in ora sempre più intensa. Si spera soltanto che la nebbia si diradi perchè sarebbe assai difficile giocare e per il pubblico assolutamente impossibile assistervi, se essa dovesse seguitare a rimanere così fitta come è stata tutt'oggi. Ove la nebbia rendesse impossibile la partita, essa dovrebbe senz'altro essere annullata, poichè molti giocatori debbono ritornare alle loro residenze entro sabato.

I giornali inglesi continuano a pubblicare larghe descrizioni dei giocatori europei, e sono soprattutto i calciatori italiani quelli che sembrano più interessanti ai giornalisti londinesi. Il corrispondente speciale dell'*Evening News* dice gli italiani si distinguono non soltanto per le loro aitanti figure, ma anche per l'eleganza del vestire. Il giornalista descrive poi Rava e Foni come due inseparabili, entrambi studenti, entrambi giocatori della Juventus. Anche Andreolo, l'italiano coi ricci, come lo chiamano, attirano l'attenzione dei giornalisti sportivi e così pure Piola che caso unico fra calciatori è uno studioso di lingue estere.

Tutti i giornalisti sono addirittura entusiasti della destrezza di Olivieri il quale può piroettare in modo tale da far invidia a un acrobata. Il redattore sportivo dell'*Evening News* dice che Olivieri ha l'agilità del gatto mentre quello dell'*Evening Standard* afferma di non avere mai visto un portiere fare delle acrobazie simili a quelle che ha visto fare da Olivieri sul campo di allenamento. Secondo lui la nebbia di oggi ha dato molto fastidio ai giocatori europei, anche perchè il clima è improvvisamente diventato freddo, un freddo pungente e penetrante al quale certamente i meridionali non sono abituati.

Ai tesserati della F.I.S. è vietato commentare l'attività federale

ROMA, 25

Il Direttorio Nazionale della Federazione Italiana di Scherma ha vietato a tutti i tesserati della F. I. S. che non siano membri del Direttorio o giornalisti inscritti all'albo professionisti di scrivere articoli di elogio, di critica relativi all'attività federale o di esprimere giudizi circa le gare, gli atleti, le gerarchie e i dirigenti. Ai tesserati della F. I. S. è stato anche vietato di concedere interviste.

Slaats fallisce un tentativo
un tentativo per il primato dell'ora

MILANO, 25

Alle 15.10 precise — la stessa ora alla quale il 3 novembre dello scorso anno il francese Archambaud iniziava il tentativo che lo portava alla conquista del primato mondiale dell'ora (chilometri 45,840) — l'olandese Franz Slaats ha preso il via quest'oggi sulla pista del velodromo Vigorelli, presenti il cronometrista ufficiale comm. Massara e i rappresentanti della Federazione Ciclistica Italiana.

Le condizioni atmosferiche non erano però molto favorevoli, poichè l'atmosfera era fredda e a tratti spirava un leggero vento che è risultato oltremodo molesto per il corridore. Slaats ha compiuto il chilometro in 1'22" (tempo di Archambaud 1'19" 3/5); i due chilometri in 2'41"; i tre chilometri in 4'1"; i quattro chilometri in 5'22" 3/5 e i cinque chilometri in 6'44" 1/5 (Archambaud 6'21"). A partire dal tredicesimo giro la marcia dell'olandese peggiorava però leggermente i tempi che, giro per giro, oscillavano tra i 32" 2/5 e i 33" 3/5. I 10 chilometri sono stati percorsi in 13' 37" e il ritardo di Slaats era quindi già di 37", vale a dire di oltre un giro. Dopo aver percorso 30 giri in 16'18" 2/5 (Archambaud 15'25"), l'olandese ha rinunciato.

L'odierno congresso della Sezione del C.A.I. La direzione della Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano comunica a tutti i soci che questa sera, alle 20, avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, il congresso generale ordinario dell'anno XVI.

Direzione tecnica provinciale per gli scacchi. Tutte le sezioni inquadrate devono svolgere i tornei sociali prescritti dai regolamenti nel bimestre novembre-dicembre p. v. Il «nulla osta» non verrà rilasciato se prima non saranno rimessi, in duplice esemplare, il regolamento suppletorio dei tornei e l'elenco degli iscritti.

Il motonauta cremonese Silvani, che lunedì all'Idroscalo di Milano ha stabilito quattro nuovi primati mondiali (dell'ora: km. 57.639; delle 2 ore: km. 57.040; delle 4 ore: km. 56.890; delle 6 ore: km. 49.35) per «fuoribordo» di 350 cmc.

Il successo del "Criterium dei 5 anni" svoltosi ieri sui galoppatoi romani

ROMA, 25

Stamane, al galoppatoio di Villa Umberto alla presenza di S. E. Starace, la commissione incaricata ha preso in esame dieci cavalli partecipanti al Criterium Italiano dei cinque anni e li ha successivamente giudicati nella prova di addestramento.

Nel pomeriggio col miglior concorso di pubblico si è svolta a Piazza di Siena la gara per la Coppa delle Rimonte dei campionati equestri nazionali. La competizione ha dato luogo ad una lotta serrata ed emozionante. Il percorso particolarmente difficile ha operato una severa selezione fra i concorrenti tanto che uno solo — il vincitore — è riuscito a compiere nettamente il secondo percorso tra i clamorosi applausi della folla.

Ecco i risultati:

Primo gruppo: 1) «Donatello», S. capomanipolo Mangili, penalità 8, 2) «Popilio», cap. Conforti, penalità 12; 3) «Onoria», cap. Grappallo, penalità 16.

Secondo gruppo: 1) «Flavia», console Alvisi, penalità 8; 2) «Rodano», cap. Fontana Giusti; penalità 11; 3) «Napoleone», cent. D'Angelo, penalità 12; 4) «Tesoro», tenente Cartasegna, penalità 12.5.

Terzo gruppo 1) «Sanvito», tenente colonnello Bettoni, penalità 8; 2) «Goldflower», signorina Chilesotti, penalità 12; 3) «Ecati», baronessa Nisco, penalità 12.

Finale: 1) «Rodano», cap. Fontana Giusti, penalità zero; 2) «Tesoro», tenente Cartasegna, penalità 7; 3) «Napoleone», cent. D'Angelo, penalità 12; 4) «Popilio», cap. Conforti, penalità 15. *(Stefani)*.

Zanin del Dopolavoro Cooperative
capoclassifica per la Maglia d'onore dell'O. N. D.

Il Dopolavoro provinciale comunica la classifica valevole per la maglia d'onore per i ciclisti e dopolavoristi dopo la VI prova: Zanin Giuseppe, punti 30; Taverna Dante, 28; Zudich Ottavio, 27; Ricciardelli Nicola, 26; Valle Acchias, 21; Furlani Romano, 19; Di Noia Luigi, 18; Grio Alvino, 15; Luis Adolfo, 14; Tomasi Mario, 13; Mosetti Gastone, 10; Giovi Marcolin Mario, 9; Giacomini Livio, 9; Pegan Bruno, 8; Orzan Violante, 7; Beraldo Narciso, 6; Polli Guerrino, 6; De Claricini Alberto, 5; Sparnacci Giuseppe, 5; Zeppar Bruno, 5; Ferluga Cipriano, 5; Tremul Giovanni, 5; Norbedo Pietro, 4; Zoff Santino, 3; Edelmann Giuseppe, 2; Mercandel Pietro, 2; Ponton Bruno, 2; Carli Carlo, 1; Segrè Claudio, 1.

Le opere pubbliche nella Venezia Giulia

Novanta milioni spesi per la costruzione di scuole

La lapide murata nell'atrio della Mostra delle Opere Pubbliche

Lo sviluppo avuto nella Venezia Giulia dal 1922 ad oggi dall'edilizia scolastica è uno degli indici più eloquenti della multiforme attività del Governo fascista, e i provvedimenti presi possono degnamente figurare nel grandioso quadro delle opere e delle riforme compiute sotto il segno del Littorio.

In provincia di Trieste sono stati costruiti 47 edifici, con 276 aule, distribuiti in 21 Comuni, per un ammontare complessivo di oltre 18 milioni di lire. In provincia di Udine: 220 edifici scolastici con 895 aule, per una popolazione scolastica di 41.524 alunni, distribuiti in 100 Comuni; spesa complessiva 37 milioni di lire. In provincia di Pola: 87 edifici con 200 aule, in 41 Comuni, per un importo complessivo di oltre 13 milioni di lire. In provincia di Gorizia: 70 edifici con 200 aule, in 24 Comuni, con una spesa complessiva di 10 milioni di lire. In provincia di Fiume: 26 edifici con 103 aule, in otto Comuni, con una spesa di 10.500.000 lire. Complessivamente: 451 nuove scuole primarie e secondarie con 1674 aule in 194 Comuni, per 77.256 alunni. Spesa 90 milioni di lire.

Ma in margine alla sintetica rassegna di questa complessa attività costruttrice, merita mettere in particolare rilievo una nuova imponente opera che per volere del Duce sta per sorgere a Trieste: «l'edificio per il nuovo grande centro di studi universitari» del quale Egli ha consacrato la nascita con la Sua incitatrice presenza in occasione della recente visita alla nostra regione.

Entro l'anno XVII Trieste avrà la facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche e poichè il Duce vuole altri Istituti di istruzione che competono alla più grande città italiana posta alla frontiera nord-orientale, il Ministero dei Lavori Pubblici sta procedendo alla preparazione di una vera e propria città universitaria.

Il nuovo Istituto, che apporterà a Trieste luce e prestigio sorgerà in via Fabio Severo lunga la pendice del poggio chiamato Monte Valerio.

L'edificio consta di tre parti: quella centrale, riservata all'Aula Magna, al Rettorato e agli uffici amministrativi, e le due ali, una per ciascuna Facoltà; quella di sinistra per la Facoltà di legge, l'altra per quella di economia. Il fabbricato (che prospetterà sul piazzale e su di un'imponente scalinata) comprende quattro piani oltre i piani seminterrati. L'atrio centrale, abbellito da un porticato che si prolunga nelle ali laterali, porta alle scale d'accesso ai piani superiori, dove si troveranno le 22 aule di insegnamento, delle quali 12 per la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche e i vari gabinetti e locali sussidiari. Nelle due ali, al pianterreno, sono previsti locali per il G. U. F., per la Milizia Universitaria, per l'Associazione Fascista della Scuola, per la mensa accademica, per la biblioteca. Nel corpo centrale si troveranno, al primo piano gli uffici del Rettorato, al secondo l'Istituto e il Museo merceologico coloniale con i laboratori, al terzo l'Aula magna di mq. 540 di superficie.

Il progetto, che prevede in un secondo tempo la costruzione di altri edifici per le Facoltà di belle lettere, Scienze matematiche e Scienze fisiche e naturali, si presenta con grandiosità di masse, leggiadria e dignità di linee, austerità d'impiego dei materiali di rivestimenti, tutti tratti dalla Regione.

La grande opera che il Duce, nel suo storico discorso in piazza Unità ha voluto rivendicare a sè il privilegio di realizzarla, costituisce l'evento che tocca il cuore di tutti i Giuliani e traduce in atto un ideale bisecolare della nostra città.

Ricevitoria postale a Cruscevie

Dal 1.o novembre verrà istituita una ricevitoria postale di 3.a classe a Cruscevie, capoluogo del Comune di Crenovizza, in sostituzione della esistente Collettoria.

Nei Dopolavoro di Trieste

Poligrafico «G. Presel». Oggi dalle 20.30 in poi trattenimento di danza con lotteria gratuita per signorine e cavalieri. Orchestrina «Stella». Venerdì la sezione filodrammatica darà «Pif» tre atti di Ada Gislimberti. Sabato e domenica ballo.

Società Ginnastica. Il trattenimento di danza in programma per oggi è rimandato a venerdì, Annuale della Marcia su Roma. Inizio del trattenimento alle 17.

Chimici. Oggi dalle 20 in poi trattenimento danzante. Venerdì, annuale della Marcia su Roma, grande trattenimento danzante. Domenica gita in comodo automezzo a Prevallo, con salita facoltativa Monte Re, ritorno per Vipacco. Prezzo lire 7.

«Dimm». Sezione A. Venerdì, anniversario della Marcia su Roma, inaugurazione della III Mostra fotografica artistica del «Dimm» Sezione A. L'accettazione delle fotografie viene fatta seralmente in sede, via Trento 2. Alla sera prima recita della stagione con la rappresentazione della commedia «Gli uomini non sono ingrati». Questa sera dalle 21 in poi trattenimento danzante, con estrazione di premi fra le signorine intervenute. — Sezione B. Venerdì trattenimento dalle 20.30 in poi. — Sezione C. Questa sera dalle 19.30 in poi trattenimento danzante. Sono aperte le iscrizioni per la sezione corale.

Ferroviario. In occasione dell'annuale della Marcia su Roma il Dopolavoro Ferroviario prepara nelle due sedi uno spettacolo cinematografico di schietto carattere patriottico. Inizio nella sede Vittorio Veneto alle 16.30 e alle 18.30 e nella sede di S. Vito alle 17, 19 e 21.

«A. Casalini». Questa sera trattenimento danzante. Inizio alle 20.30. Domenica gita con automezzo a Fiume ed Abbazia. Quota lire 12.

«M. Trevisan». Sono riaperte le iscrizioni alla scuola corale femminile diretta dal maestro Pino Occini. Le iscrizioni, che sono del tutto gratuite, si accettano ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30 presso la segreteria, via G. Caprin 7, ove si possono avere pure tutte le informazioni al riguardo.

«F. Corridoni». Domani, giovedì, dalle 20.30 in poi, nella sala sociale trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«Quis contra nos?». Tutti i giocatori e le giocatrici di palla-volo sono invitati in sede questa sera alle 20.30, per importanti comunicazioni riguardanti il prossimo torneo di chiusura.

«Morara Sassi». Domenica dalle 17 alle 22 avrà luogo in sede il primo trattenimento.

La musica nel film

Giuseppe Verdi

LA SCENA DEL CONSERVATORIO nel film «GIUSEPPE VERDI» (E. N. I. C.)

Un film dedicato a Giuseppe Verdi mancherebbe al suo scopo se non mostrasse la profonda connessione che esiste fra la vita e le opere dell'artista; se non mostrasse come, dalle alterne vicende, gaie e tristi, liete e drammatiche della sua esistenza, nasce la musica.

E' forse la prima volta questa che la musica occupa una parte tanto importante in un film; tant'è vero che essa non accompagna le varie scene, ma le ispira, le guida, ne segna il tempo e la misura.

Tullio Serafin, il grande direttore di fama mondiale, ha composto da una scelta fatta in tutta la musica verdiana questa specie di guida musicale del film. E la musica che udremo è non solo della più bella che Verdi abbia creato, ma è anche, tecnicamente parlando, la più importante realizzazione musicale che finora abbia raggiunto la cinematografia sonora. Oltre cento professori d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, una massa corale di duecento voci, e solisti che rispondono al nome di Beniamino Gigli, Pia Tassinari, Maria Cebotari, Gabriella Gatti hanno cooperato a incidere la colonna sonora di questo film.

La messa in scena è stata affidata all'architetto Guido Fiorini, i costumi a Titina Rota, la scenografia delle opere verdiane, che si vedono nella pellicola, allo scenografo Parravicini. Questi tre artisti hanno composto un quadro esatto e poeticamente vero dell'epoca. La vicenda abbraccia, infatti, oltre cinquant'anni di storia, una storia che va dai primi moti rivoluzionari per l'indipendenza nazionale, alla costituzione del Regno d'Italia con Roma capitale; che va, nel campo dell'arte, dai trionfi giovanili di Gioacchino Rossini alle polemiche fra verdiani e wagneriani, al mirabile rinnovamento della musica di Giuseppe Verdi nelle sue ultime opere, «Otello» e «Falstaff». Sfilano davanti a noi i personaggi che resero celebre un grande secolo, e sfilano insieme le platee dei più grandi teatri d'Italia rigurgitanti di un pubblico elegante; vediamo ricostruiti quartieri interi della vecchia Milano, angoli di Venezia, tutta la piazza di Busseto, strade di Roma; assistiamo a scene in cui si muovono migliaia di artisti e di comparse. Fra questo mondo, non tanto lontano da noi, ma per sempre scomparso, che il film magicamente rievoca, non poco interesse desterà la scenografia delle opere verdiane, che ripete esattamente quella della prima rappresentazione. Un paziente ed amoroso lavoro di ricerca di archivi e musei, ha consentito quest'opera di ricostruzione che sarà gustata al giusto valore non solo dagli intenditori ma anche dal vasto pubblico; da quelle masse che durante un secolo hanno gioito e spasimato con la musica di Giuseppe Verdi, e qui la risentiranno sgorgare alle sue stesse fonti.

Il film «GIUSEPPE VERDI», diretto da Carmine Gallone, verrà presentato OGGI dall'E. N. I. C. al TEATRO NAZIONALE.

Strade giuliane sorte nell'Anno XVI

Due aspetti della Liburnica fra Morzano e Barbana il cui adattamento ha richiesto 21 mila 172 giornate lavorative

CRONACA DELLA CITTÀ

Il piano autartico e la zona industriale

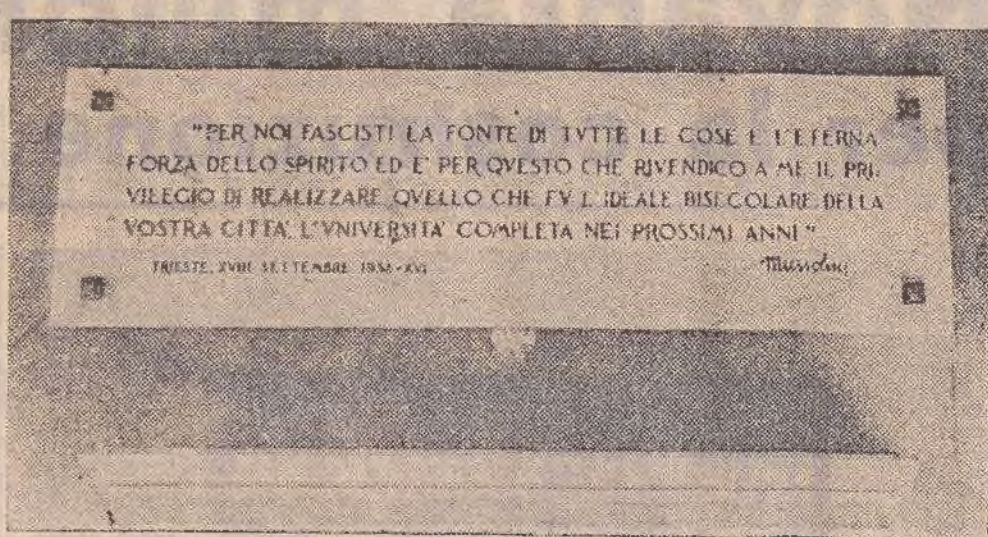
Trieste e la Venezia Giulia furono ieri implicitamente all'ordine del giorno nella importantissima quinta riunione della Commissione Suprema per l'autarchia. Ha predominato, infatti, fra gli argomenti in discussione, quello sulle fonti di energia. Fra queste, — energia idroelettrica, combustibili fossili, combustibili liquidi e carburanti — gli ultimi due gruppi dovevano prevalere nell'attenzione della Commissione, in quanto i problemi autarchici ivi connessi sono più ponderosi. Ed è proprio nel settore dei combustibili fossili che la Venezia Giulia, colle sue risorse una volta misconosciute, è riuscita a dare il «la» alle ricerche, animando coi risultati concreti ottenuti in terra d'Istria, la volontà di moltiplicare lo sforzo per estrarre anche dalle altre terre italiane il prezioso fossile, di cui troppo leggermente si era creduto che il nostro Paese fosse totalmente sprovvisto.

E, nel campo dei combustibili liquidi e dei carburanti, il contributo della nostra regione, anzi della nostra città, non è stato meno vistoso. Infatti, fin dal primo anno dell'entrata in attività della nostra massima Raffineria di olii minerali, la produzione nazionale di derivati dal petrolio ha fatto un balzo cospicuo, e reca meraviglia il constatare quale parte abbia avuto in questo aumento dell'efficienza petrolifera nazionale il singolo stabilimento di Trieste.

Questo risultato, non è inutile ricordarlo, si ricollega da una parte al piano autarchico, dall'altra ai benefici accordati alla zona industriale di Trieste, cui si deve se una grande industria abbia potuto sorgere in felice ubicazione e con un'attrezzatura possente.

Tale luminoso precedente dimostra che il piano autarchico nazionale e l'avvenire della zona industriale di Trieste sono intimamente connessi. Il richiamo occasionale odierno non deve esser lasciato cadere. L'attenzione delle forze economiche italiane deve essere attratta dalle possibilità naturali che la posizione geografica e la splendida attrezzatura del nostro porto offrono alle nuove attività industriali che qui potranno convenientemente essere create. Le agevolazioni fiscali, il cui rinnovo è già stato in massima deciso dal Governo Fascista, dimostrano essere intendimento di Roma che questi vantaggi originali della zona triestina siano integrati da uno stimolo decisivo ai nuovi investimenti, quale è quello della esenzione dalle tasse sui redditi industriali e sui valori immobiliari.

L'attuazione del piano autarchico procede a passi da gigante. In nessun periodo della storia economica italiana si sono viste singole attività raddoppiare, triplicare il loro rendimento in un anno o anche soltanto, in così breve lasso di tempo, aumentare la propria produzione di elevate percentuali, sempre partendo da cifre che in altri tempi sarebbero state giudicate irraggiungibili. Perciò, esaminando i progressi compiuti dalla zona industriale dal 1926 ad oggi e paragonandoli col ritmo impresso attualmente allo sviluppo industriale italiano dalle iniziative autarchiche, il passato impallidisce al confronto.

Ma è appunto per ciò che bisogna trarre ottimo auspicio per l'avvenire. Innestandosi deliberatamente nel ciclo delle attuazioni del piano autarchico, Trieste ha il mezzo di collaborare ad iniziative infinite. Non spetta a noi di entrare nei tecnicismi. Ricordiamo soltanto che la Commissione per gli impianti industriali è larghissima nelle concessioni per le nuove industrie e gli ampliamenti industriali dalla cui attività si ripromettono vantaggi per il successo della battaglia autarchica. Occorre che alla scelta della Commissione si presentino progetti tecnicamente realizzabili ed economicamente sani. Ad essi, la stessa approvazione della Commissione interministeriale deve servire quale garanzia verso il capitale, che in Italia ha dimostrato di non mancare; anzi, la continua formazione di nuovo risparmio rende possibili regolarmente ulteriori investimenti. E la zona industriale di Trieste, nel piano delle attività autarchiche, offre un campo fecondo e sicuro per il capitale nazionale che vuol collaborare cogli sforzi della tecnica e del lavoro italiano nella battaglia ingaggiata agli ordini del Duce per l'indipendenza economica della Nazione.

La targa murata nell'atrio dell'Università, che reca scolpito l'annuncio dell'istituzione delle nuove Facoltà dato dal Duce nello storico discorso di Piazza Unità

Sedici anni dalla Marcia su Roma

Le celebrazioni del 28 e del 29 ottobre

Il primo Annuale della G. I. L.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito con Foglio d'Ordini *n. 212 del 22 corr. si dispone quanto segue:*

Inizio dell'Anno XVII

Reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'«Unuci», di Fascisti universitari e della «Gil» effettueranno turni di guardia dalle ore 9 alle ore 22, all'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna, come da disposizioni impartite.

Ore 10: Cattedrale di S. Giusto: funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, celebrata da S. E. il Vescovo. Dopo la funzione religiosa rappresentanze delle organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime sfileranno davanti all'Ara dei Caduti fascisti a S. Anna.

Ore 16: Inaugurazione della sottostazione elettrica della «Selveg» di Villa Opicina.

Ore 16.45: Inaugurazione della sottostazione elettrica della «Selveg» di Rozzol.

Ore 18: Sala del Littorio, consegna brevetti Marcia su Roma; distintivi d'onore di «mutilato sul lavoro» e premi assegnati dalla Società Nazionale Dante Alighieri ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

La festa della Gioventù

Ore 15: Piazza Unità: rassegna della «Gil» alla presenza delle gerarchie civili e militari. Il Comandante federale leggerà ai reparti ammassati l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio nazionale del P.N.F. nel XVI Annuale della Marcia su Roma.

Ore 16.30: Ippodromo di Montebello: Manifestazione ginnico-militare della «Gil».

Ore 18: Sala del Littorio. Alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttorio del «Guf», degli ufficiali del Comando federale della «Gil» e degli allievi dei III e IV corso di preparazione politica per i giovani, il Segretario federale consegnerà i diplomi del II corso, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della Scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media che hanno partecipato ai corsi nazionali e i diplomi ai soci della «Gil». I corsi premilitari avranno regolare svolgimento.

Per i Fasci della provincia

La celebrazione del XVI Annuale della Marcia su Roma e del 1.o Annuale della «Gil» avrà luogo con le stesse modalità prescritte per il capoluogo.

Il 28 ottobre verranno effettuati i turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei Caduti per la Rivoluzione, davanti ai quali sfileranno le organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

I Segretari politici dei Fasci di Combattimento consegneranno i distintivi d'onore di «mutilato sul lavoro» e i premi assegnati dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

Disposizioni generali

Il 28 ottobre le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore 12 alle ore 12.15. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D. Il 29 ottobre presteranno servizio i complessi bandistici e le fanfare della «Gil». La sedi delle organizzazioni del P.N.F., il 28 ottobre saranno imbandierate e a sera illuminate. Le sedi della «Gil» saranno imbandierate ed illuminate anche il 29 ottobre.

Le uniformi prescritte

Il 28 ottobre: grande uniforme. Il 29 ottobre: grande uniforme per gli iscritti della «Gil».

Gli orari dei negozi per le prossime feste

L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica gli orari dei negozi per le prossime festività:

28 ottobre e 4 novembre: chiusura totale ad eccezione delle rivendite di pane che osserveranno l'orario dalle 7 alle 12; rivendite di latte che osserveranno l'orario dalle 6 alle 10; fiorai che osserveranno l'orario dalle 8 alle 13; 1.o novembre (tutti i Santi), 3 novembre (San Giusto): tutti i negozi chiudono alle ore 13, ad eccezione dei fiorai che osserveranno l'orario normale.

Concerti e feste dei complessi del Dopolavoro

In occasione della celebrazione del 28 ottobre i corpi musicali dell'O.N.D. terranno i seguenti concerti bandistici nelle pubbliche piazze: banda «G. Verdi» di Trieste, in piazza Unità; banda Dop. «Crda» Trieste e Muggia, nella piazza di Muggia; banda Dop. «Crda» Monfalcone a Monfalcone; banda Dop. S. Dorligo a Bagnoli della Rosandra; banda del Dop. di S. Canziano nella piazza principale; banda del Dop. di Ronchi dei Legionari a Pieris; banda del Dop. di Albaro Vescovà nella piazza di Albaro; banda del Dop. di S. Antonio in Busco a S. Antonio in Bosco.

Ecco i programmi dei concerti corali nelle pubbliche piazze: Dop. «Crda» Trieste, in piazza di Servola; Dop. «Ilva» a S. Giovanni; Dop Casalini, a S. Giacomo; Dop. Aquila a S. Dorligo della Valle; Dop. Pubblico Impiego, a Barcola; Dop. «Ivancich» a Roiano; Dop. «Trevisan» a Villa Opicina; Dop. «Acegat», a Sesana; Dop. «Dimm», a Prosecco; Dop. Chimici a Duttogliano; Dop. «Staranzano» a Staranzano; Dop. «Grado» a Grado; Dop. «Crda» Monfalcone, a Ronchi dei Legionari; Dop. Solvay Monfalcone, a Fogliano.

Rappresentazioni, concerti e Mostre: Dop. «Crda» Trieste, rappresentazione filodrammatica in sede; Dop. Pubblico Impiego, rappresentazione filodrammatica in sede; Dop. «Dimm», rappresentazione filodrammatica in sede; «Dop. «Crena», rappresentazione filodrammatica in sede; Dop. «Crda» Monfalcone, concerto corale e orchestrale in sede; Dop. Artigiano, concerto corale e strumentale. Dop. Artigiano, inaugurazione della Mostra fotografica della visita del Duce; Dop. «Dimm», inaugurazione della Mostra di fotografia e pittura.

L'auto cinema sonoro del Dopolavoro provinciale darà una rappresentazione cinematografica a Longera.

In caso di cattivo tempo i concerti in programma da tenersi sulle pubbliche piazze verranno svolti nelle sedi dei Dopolavoro situati nelle località o nei rioni prescelti per l'esecuzione. In tutte le sedi verrà celebrato, solennemente l'annuale della Marcia su Roma.

L'obbligo della divisa per gli studenti e scolari iscritti alla G.I.L.

In seguito all'ordine del Comandante generale della G.I.L. e presi accordi con il R. Provveditorato agli studi, sabato 29 c. m. in occasione del primo annuale della fondazione della G.I.L., tutti gli organizzati dovranno recarsi a scuola in divisa.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

La sezione elementare dell'A. F. S., organizza giovedì prossimo, una passeggiata sulla strada che dall'Obelisco di Villa Opicina va a Prosecco. Adunata alle 14 alla stazione della tranvia in piazza Oberdan. Il prezzo di passaggio è stato ridotto alla metà.

Visita ai campi di battaglia. Si comunica che la partenza per la visita ai campi di battaglia è fissata per le 7.30 di domenica 30 da piazza Oberdan.

G. U. F.

Sezione arte. Il fiduciario della sezione artistica comunica che la data di consegna per il bozzetto e l'esecuzione di un cartellone di propaganda per la sezione Cine Teatro «Guf» è stata definitivamente prorogata al 10 novembre XVI.

Svizzera-Milano-Monfalcone

Una linea di navigazione fluviale-marina

Abbiamo da Milano, 25:

Una cerimonia di vera significazione autarchica si avrà domani alla darsena di Porta Ticinese: lo scarico cioè di una flotta di sei enormi barconi provenienti da Monfalcone con un carico di 600 tonnellate di merci, e cioè carboni e sabbia quarzosa diretti a varie fabbriche milanesi.

Fino a ieri le merci con destinazione a Milano venivano scaricate nel porto di Pavia e poi avviate, con non lieve dispendio delle spese di trasporto, a Milano a mezzo di autocarri. La flotta giungeva nel porto di Pavia trascinata lungo il Po da rimorchiatori a vapore; mentre ora si è pensato di proseguire il percorso fino a Milano attraverso l'ampio Naviglio pavese.

La Compagnia di navigazione interna sta ora studiando, e i lavori sono a buon punto, per istituire una linea di navigazione che allacci direttamente la Svizzera a Milano e a Monfalcone.

Intenso traffico fra Trieste e l'Oriente

Abbiamo da Roma:

L'agenzia *Le Colonie* informa che le merci scambiate tra il porto di Trieste e il vicino e lontano Oriente sono state abbastanza considerevoli durante il primo semestre del corrente anno.

In questo periodo giunsero infatti nel nostro massimo porto dell'Adriatico quasi 4800 tonnellate di merci dalla Bulgaria, quasi 12.500 da Cipro, oltre 36.400 dalla Grecia, oltre 13.000 dalla Palestina, quasi 29.000 dalla Persia, oltre 19.000 dalla Romania, quasi 13.000 dalla Siria, circa 48.300 dalla Turchia, quasi 9000 dall'Australia, circa 3000 dalla Cina, oltre 10.000 dal Giappone, oltre 78.000 dalle Indie inglesi, circa 14.500 dalle Indie olandesi, oltre 3000 dalle Indie portoghesi, quasi 1600 dall'Indocina francese e circa 300 dal Siam.

Tra le merci partite per gli stessi Paesi vi sono oltre 1200 tonnellate dirette a Cipro, quasi 700 alla Bulgaria, 15.500 in Grecia, oltre 2300 in Mesopotamia, quasi 7000 in Palestina, circa 2600 in Persia, circa 200 in Romania, quasi 4000 in Siria, oltre 27.000 in Turchia, circa 2000 in Australia, oltre 13.500 in Cina, quasi 2600 in Giappone, circa 21.500 nelle Indie britanniche, oltre 2100 nelle Indie orientali olandesi, circa 900 nell'Indocina francese e oltre 200 nel Siam.

E' superfluo diffondersi a ricordare che i traffici tra Trieste e la Cina e il Giappone sarebbero stati notevolmente maggiori se non fosse scoppiato e non tendesse a intensificarsi ancora di più il grave conflitto dell'Estremo Oriente.

La valutazioni d'immobili aziende e navi

Si avvertono gli interessati che se entro il 31 ottobre, termine ultimo per poter fruire delle eccezionali facilitazioni in materia di valutazioni d'immobili, aziende, navi di cui all'art. 56 del R. D. 8-7-1937 n. 1516, gli uffici del Registro si trovassero nella impossibilità di stipulare regolare verbale di bonario componimento, essi potranno presentare entro tale termine direttamente al competente ufficio del Registro istanza su carta da bollo da lire 4 con la quale incondizionatamente aderiscano al valore presunto dall'Amministrazione al netto dei 5/16 per i trasferimenti a titolo oneroso e dei 5/20 per i trasferimenti a titolo gratuito, con espresso accollo di ogni spesa, eventualmente occorsa.

Tale istanza, costituendo valido titolo per procedere al recupero delle tasse complementari e degli accessori, sarà considerata valevole ai fini del godimento dei benefici sopra accennati, salvo, ben s'intende, a stipulare successivamente, appena invitati dall'Ufficio del Registro, il regolare verbale di concordato.

Le iscrizioni alle Scuole serali

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica tiene aperte, fino al giorno 31 corrente, dalle ore 18 alle 20, le iscrizioni alle seguenti Scuole complementari per apprendisti e corsi per maestranze:

in via dei Giuliani, con sede presso la R. Scuola di avviamento industriale, corsi per maestranze per la formazione di operai qualificati, per apprendisti meccanici, elettricisti, falegnami-ebanisti, modellisti, carpentieri e tipografi; in via dell'Istria, in Valmaura, a Servola, a Roiano, a Villa Opicina, a Santa Croce: corsi per apprendisti di grado preparatorio e corsi per maestranze (artieri).

L'Istituto Tecnico Industriale in via Battisti accetta iscrizioni alla Scuola complementare per apprendisti, dalle ore 17 alle 18, fino al giorno 31; le iscrizioni ai corsi per maestranze presso tale Istituto sono chiuse.

Borse di studio «Ida Corbi Delcroix». Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra istituisce per l'anno scolastico 1938-39 nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix, 7 borse di studio da lire 250 ciascuna, da assegnarsi, dopo regolare concorso e per graduatoria di merito, a giovani studenti delle scuole medie (esclusi i neo promossi al primo corso di una scuola media inferiore), figli di invalidi di guerra iscritti alle Sezioni mutilati della Provincia di Trieste. Entro il giorno 30 novembre 1938-XVII gli aspiranti dovranno far pervenire alle rispettive sezioni regolare domanda su carta semplice corredata dai seguenti documenti: a) certificato scolastico comprovante che lo studente ha ottenuto alla fine dell'anno scolastico 1937-38 una media di 7 decimi sulle materie obbligatorie; b) stato di famiglia.

Tombola in Piazza Perugino. Domenica prossima, alle 16.30, si terrà in Piazza del Perugino una grande tombola a favore delle attività della G.I.L. del Gruppo rionale fascista «A. Crena». Detta tombola sarà dotata di ricchi premi per un importo complessivo di lire 2000.

Gli esperimenti di ieri nel Bacino San Giusto

L'idro che fa marcia indietro

Chi, ieri nel pomeriggio, si trovava sulle rive o al molo Audace ha assistito, non senza meraviglia, alle manovre di un magnifico trimotore che, sceso nel bacino prospicente all'idroscalo dell'Ala Littoria, evoluiva, con la facilità di un gigantesco motoscafo, arando il mare con i lunghi galleggianti, ma — ed era questo il motivo della meraviglia — non soltanto nel senso dell'avanzata, bensì anche in quello della retromarcia.

Le eliche a passo variabile

Si trattava proprio di una recentissima novità che uno dei massimi assi italiani, il comandante Mario Stoppani, stava provando per la prima volta. Fino ad ora, è noto, gli apparecchi non potevano, durante le manovre sul mare, che avanzare, per cui non sempre era facile l'ormeggio, l'avvicinamento ai gavitelli e, in genere, il via vai necessario agli imbarchi e agli sbarchi di merci e di passeggeri.

Ieri, invece, l'apparecchio pilotato dal comm. Stoppani andava e veniva con la manovrabilità di un motoscafo. Era strano vedere questa poderosa macchina alata obbedire docilmente all'elica centrale ed arretrare, strano perchè non si era usi a vedere questa manovra. Anche questo, però, con l'uso, diventerà normale come tutte le altre e non meraviglierà nessuno.

Questa novità è dovuta alle eliche a passo variabile di nuovo tipo lanciate dall'Alfa Romeo. Il progettista, l'ing. De Caria, ha ideato delle eliche comandate elettricamente, le cui pale possono assumere tre inclinazioni diverse, a seconda della volontà del pilota. La prima, la più importante per l'uso, di queste posizioni è quella del passo «costante», utile specialmente per il decollo.

Il vantaggio in volo

Se, durante il volo, il motore per una qualsiasi ragione dovesse subire un'avaria, il pilota ha la possibilità, con questo nuovo tipo di elica, di bloccare il motore stesso. Ciò può avvenire mettendo l'elica stessa «in bandiera» e cioè a filo col vento, in modo che non eserciti trazione alcuna sul motore danneggiato.

Azione propulsiva

Durante le evoluzioni in mare l'elica può essere messa sul passo negativo — terza posizione — in modo di acquistare una funzione propulsiva invece di quella attrattiva. E' in questa posizione appunto che ieri il comandante Stoppani faceva agire l'elica centrale del suo apparecchio — lo stesso dei suoi primati — mentre le due laterali funzionavano regolarmente. Durante gli esperimenti, che si sono svolti davanti al personale dell'Ala Littoria e a numeroso pubblico, il valoroso pilota ha dimostrato, con le sue agili evoluzioni, le possibilità della nuova applicazione sia in aria che sul mare.

L'apparecchio con le nuove eliche

"Crociati del ventesimo Secolo,,

Il saluto della Compagnia Volontari ai giuliani reduci dalla Spagna

La Compagnia Volontari ha diramato il seguente saluto ai legionari giuliani reduci dalla Spagna:

Con animo esultante e fiero la Compagnia Volontari giuliani e dalmati saluta nei gloriosi reduci dalla Spagna la più pura espressione della fede fascista, saluta in essi i continuatori della gloriosa tradizione volontaristica di questa nostra Italia, usa a vedere sempre i suoi figli combattere, ed eroicamente morire, in qualunque Paese, in qualunque Continente, dove ci sia un superiore umano ideale da difendere.

Italia, Italia, tu sola fra le civili Nazioni sei veramente grande e generosa, tu sola sei la vera madre delle genti, perchè tu sola sai pensare e combattere non in funzione degli esclusivi tuoi particolari fini, ma per la comunità dei popoli i cui discordi interessi con romana visione tu sai conciliare e coordinare in una di quelle superiori sintesi che segnano le svolte decisive nel progresso dell'umana civiltà.

E fra i popoli che disorientati ed impotenti invocano la nuova Europa, sola atta a salvare la loro plurimillenaria civiltà: la Tua Civiltà, ma che nulla sanno per essa fare se non peggiorarne ed aggravarne la dolorosa crisi, tu sola, guidata dall'Uomo della Provvidenza, hai chiara e precisa la visione di quegli che sono i superiori interessi dell'umanità ed hai mandato il fiore dei tuoi figli a combattere sul fronte spagnolo la santa, decisiva battaglia per la grande Causa.

Ed essi si sono coperti di leggendaria gloria, novelli Crociati del XX secolo. E quando le sorti della battaglia sono state decise, paghi della Missione compiuta, a te ritornano, o Madre.

La riconoscenza delle generazioni che sono e che saranno, sempre li accompagnerà nei secoli.

Essi, i primi militi della nuova Europa!

I festeggiamenti della città in onore dei legionari

Stanno arrivando in questi giorni alla spicciolata, in gruppetti o isolati, i legionari giuliani reduci dalla Spagna, attesi e festeggiati dai familiari e dagli amici. Il Partito e la Milizia hanno divisato di preparare una affettuosa dimostrazione, alla quale parteciperà la città, non appena tutti i volontari saranno rientrati.

La morte della signora Carla Pertosi

Si è spenta ieri l'altro alla veneranda età di 82 anni la signora Carla Pertosi, madre del Console generale Alberto Pertosi Ascari. La perdita addolora con il camerata Pertosi e con gli altri congiunti molti triestini di quelli che fecero la storia dell'irredentismo nostro e che della buona signora conobbero la fede patriottica cristallina, la parola confortatrice e di sprone, in uno con le elette virtù familiari e dell'animo. Già nella sua lontana giovinezza, quale insegnante elementare, fece della professione una missione volta alla diffusione del nostro idioma, onde farne conoscere la bellezza alle popolazioni di Prosecco e di Santa Croce, frazioni nelle quali fu chiamata a insegnare. E alla religione della Patria allevò i figli, avendo la fierezza di vederne il maggiore partire all'annuncio della guerra liberatrice, volontario fra i primi, e dando asilo nella sua casa ad altri volontari irredenti pronti ad arruolarsi nell'Esercito italiano. Per la scomparsa di questa madre triestina della più pura tempra, porgiamo ad Alberto Pertosi Ascari e a quanti nella dolorosa circostanza prendono il lutto, profonde condoglianze.

A Roma con il Dopolavoro del Fascio Femminile. Il Dopolavoro del Fascio Femminile ha aperto le iscrizioni per il viaggio a Roma in occasione della Vittoria. Iscrizioni ed in formazioni in via Roma 28, terzo, fino a tutto giovedì.

Pesca miracolosa del «Lucchini». Da domani, nei locali di via Carducci 43, il Dopolavoro «Pietro Lucchini» terrà una ricca pesca miracolosa, che durerà parecchi giorni e che sarà dotata di ricchi doni e bellissimi premi. Il ricavato andrà devoluto pro Sezioni sportive del Dopolavoro.

L'acquarellista Raimondi

Prossima esposizione a Trieste

Prossimamente avrà luogo nella nostra città un'esposizione di quadri del giovane pittore romano Aldo Raimondi, il quale, insegnante all'Accademia di Brera, riunisce in sè tutte le doti dei grandi acquarellisti italiani.

Sarà appresa con viva soddisfazione fra i cultori dell'arte questa notizia che ci farà conoscere la spontaneità del disegno e del colore di questo insigne pittore. Aldo Raimondi si rivelerà con questa sua mostra nella nostra città, come già negli altri centri si è rivelato, pittore di squisiti sentimenti e di denso contenuto costruttivo e cromatico.

Fra gli altri acquarelli egli esporrà pure una serie di vedute di Roma mussolinea con le quali egli ha magnificamente raggiunto lo scopo di eternare, nella forma e nel colore, i superbi nuovi aspetti della città immortale, poichè finora mai altri artisti erano riusciti a rendere così gaia e dinamica la visione delle nuove arterie tracciate tra i gloriosi avanzi di Roma imperiale.

Di lui si è detto che i suoi due grandi meriti basilari sono il disegno correttissimo e costruttivo nonchè la forza del colore. Di questo il pubblico triestino si persuaderà prossimamente ammirando le sue opere che saranno esposte in una nostra galleria.

ASTERISCHI

Promozione

Il camerata dott. Ernesto Cavagna è stato promosso per titoli di studio centurione medico della Milizia. Rallegramenti.

Magistero

Il camerata Eneo Dorini, allievo del prof. Alessandro Costantinides, ha superato brillantemente il magistero in pianoforte presso il nostro Ateneo Musicale. Vivissimi rallegramenti.

Una buona mostra di pittura al Dopolavoro di Capodistria

Capodistria è città che quasi invita al piacere della pittura, chi ne abbia la naturale disposizione: e non solo per motivi pittoreschi nel senso amato dai bozzettisti di una volta, ma anche nel senso di studio delle luci in atmosfere riposate e chiare. Non dobbiamo dunque meravigliarci di avervi trovato, nella sede del Fascio, una mostra di dopolavoristi che è tra le buone da noi vedute, non escluse quelle di molto maggiori città. Espongono i loro lavori, sotto gli auspici dell'O.N.D., quattro giovani capodistriani; e tutti, oltre il buon volere e l'amore, hanno le loro qualità. Ugo Pizzarello, il primo che s'incontra, è pervenuto a una giusta luce, tanto nelle sue vedute cittadine (gli studi di calli con riflessi, il Piazzale Genzo, il Campo Carpaccio sono ottime cose) quanto nelle impressioni paesistiche di Abbazia, di Volosca, dove la natura è modellata con impasti talvolta assai saporiti. Lo studio della luce è palese anche nei saggi di ritratti, che, dipinti in epoche diverse, mostrano il progredire del pittore. E in uno di questi, il ritratto di un bimbo, egli si mostra del tutto padrone di un soggetto adeguato completamente alle sue forze: è una piccola pittura, modellata nel colore con sentimento sicuro, che anche in una mostra non da dilettanti si gusterebbe. Di Nino d'Andri basta la storica piazza di Capodistria sotto la neve (un'impressione del terribile inverno del 1929) per comprendere che qui c'è un buon temperamento di coloritore: i toni dei riflessi glaciali sul lastrico, ma soprattutto i belli e ben distanziati bruni e grigi dell'architettura, sono veramente notevoli. Anche nelle impressioni di paesaggio, di alberi autunnali, di ben graduati verdi arborei nelle lontananze, il d'Andri si esprime con sicurezza. Nelle vedute di città, egli adotta talvolta uno squillo del tono, un rilievo lucido alla fiamminga, che non sempre corrispondono all'osservazione tranquilla, analitica, delle parti più pittoricamente assaporate; e qualche tema difficile, come «la raccolta del grano», ha da essere ristudiato per dargli il suo pieno frutto. Ma è uomo da saper studiare, e da riuscire certamente. In Gian Antonio Zamarin, che ha disegnato a sanguina i due grandi e bravi ritratti del Re Imperatore e del Duce ai due lati della porta d'ingresso, si riconoscono qualità disegnative, gusto dell'arte decorativa, ricerca delle stilizzazioni, amore delle varie tecniche. Il suo disegno più bello è un ritratto di giovinetto, a carboncino, fatto sul vero, e commendevole sotto tutti i riguardi; ci è piaciuto anche molto l'acquarello del Palazzo Pretorio, con movimento di gente ai piedi, pacato e limpido, nel gusto delle stampe del primo Ottocento. Ma anche le pergamene policromate dello Zamarin, i saggi di xilografia, le composizioni a tempera, sono da esecutore intelligente. Infine Oreste Totto, che talvolta eccede nel forzare i toni, ha spesso idee pittoriche che, con maggiore equilibrio nell'esprimerle, potrebbe rendere interessanti. Ci sono di lui buone «case vecchie di Capodistria», buoni squarci di natura morta; ma specialmente è da notare la stilizzazione dell'autoritratto, in cui l'evidenza corporea è raggiunta con una formula assai moderna, adoperata con sicurezza. Ben si comprende che il Totto si eserciti anche nella scultura: i migliori pezzi da lui presentati sono il «ritratto» e la testa di Cristo; quella di Giovane Fascista è spigliata e di buon profilo, ma ha le sue scorrettezze; maggiore interesse di modellazione c'è in quella di giovane donna. Ecco, per concludere, quattro giovani che hanno, con disinteressata dedizione, l'amore dell'arte; e il raccoglimento di Capodistria, con quella sua quasi infinita intimità pittorica, non può che condurli a cose sempre migliori. b.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
25 ottobre 1938-XVI	
NATI VIVI	12
maschi 4, femmine 8.	
NATI MORTI	1
MORTI	9
MATRIMONI	10

Conferenze sulla razza per le organizzate dei Gruppi rionali

Oggi alle 18 la dott. Vittoria Gefter-Wondrich, terrà una conferenza sul tema «la razza», al Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto. Tutte le organizzazioni del G. R. F. «Remo Comisso» sono invitate ad intervenire.

Al «Trevisan» la prof. Valeria Todri-Botteri terrà una conferenza sullo stesso tema. Inizio alle ore 20.

La camerata Alda Antonaz parlerà domani alle 20.30 sulla «Coscienza di razza», organizzata dal «Quis contra nos?». Domani sera alle 21 la dott. Teresa Peri Zanutti parlerà presso il G. R. F. Morara Sassi», in via S. Lazzaro n. 2.

La nascita del Plotone di Aurisina del Battaglione alpini «Guido Corsi»

Domenica, 30 corrente, il battaglione Guido Corsi, Trieste, darà vita al plotone di Aurisina

Il programma della manifestazione è il seguente: partenza dalla stazione centrale alle ore 9.40; alle 10.30 avranno luogo nella piazza maggiore di Aurisina la messa da campo, la benedizione del gagliardetto e la cerimonia inaugurale del plotone. Alle 12.30 gli alpini si riuniranno a cordiale cameratesco rancio.

Nessun alpino vorrà mancare a questa simpatica manifestazione ed è invitato ad iscriversi entro le ore 18 del 27 corrente, presso il camerata Zandegiacomo (Corso Vittorio Emanuele 3, palazzo delle Assicurazioni Generali). La quota per il viaggio e rancio è fissata in lire 12.

Gli iscritti al P. N. F., vestiranno la divisa fascista col cappello alpino.

Rancio del Gruppo autieri in congedo. Domani, alle 20.30, gli autieri in congedo si raduneranno presso il ristorante Dreher per un cameratesco rancio. I partecipanti sono pregati di dare sollecita adesione.

Nuova culla a Monfalcone. La casa del camerata Guido Cividino, fascista della vigilia ed addetto al reparto aeronautico dei «Crda» di Monfalcone, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina cui venne imposto il nome di Edda. Rallegramenti.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 17 al 23 ottobre: Difterite casi 1, scarlattina 13, febbre tifoidea 22, paratifo 1, dissenteria 6, morbillo 2; morti: febbre tifoidea 3, dissenteria 1.

TEATRI E CONCERTI

Le novità che la Compagnia Ninchi-Dondi-Abba darà al Teatro Verdi

Vivissima è l'attesa per il debutto della nuova Compagnia Ninchi-Dondi-Abba che in questi giorni si costituisce a Venezia con la direzione di Annibale Ninchi e la collaborazione di un valoroso complesso di attori. I titolari della Compagnia non hanno bisogno di presentazioni giacchè hanno dato esempio di capacità artistiche in altre formazioni.

Così rivedremo come interprete, direttore e autore Annibale Ninchi e come prima attrice Guglielmina Dondi che ritorna alle scene, desideratissima, dopo una lunga assenza trascorsa nello studio. Della bella e promettente Compagnia fa parte Cele Abba, sorella di Marta Abba, attrice di finissime possibilità che il nostro pubblico ha più apprezzato a fianco di Irma Gramatica.

Il complesso drammatico che debutterà sulle scene del «Verdi» la sera del 3 novembre prossimo, appare dunque costituito da elementi di singolare sensibilità ed esperienza scenica e la loro fusione si annunzia molto promettente. Il repertorio della Compagnia Ninchi-Dondi-Abba è stato in parte già compilato ed è in fervida preparazione. Rivedremo il «Glauco» di E. L. Morselli, nella forte interpretazione di Ninchi e tra le novità giudicheremo: «Est-ovest» di Gherardo Gherardi; «Quella maschera» di Antonio Conti, e «Il Signor Grigio» di Annibale Ninchi.

I successi di un tenore concittadino. Il tenore concittadino Francesco Carrino, simpaticamente noto a Trieste per le sue apprezzate qualità vocali e per i successi ottenuti recentemente al «Petruzzelli» di Bari e in altri grandi teatri, si è presentato l'altro giorno al Sociale di Intra ottenendo larghi consensi per la sua personale interpretazione nell'«Andrea Chenier». Al valoroso cantante vive felicitazioni e auguri.

Recite di filodrammatici

«Romanticismo» di Rovetta al «Crda». Venerdì, annuale della Marcia su Roma, la sezione filodrammatica del Dopolavoro «Crda», diretta da Bruno Sardi, rappresenterà quale serata inaugurale della stagione la commedia «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

«Gli innamorati» al Ferroviario. La filodrammatica tipo della V Zona replicherà sabato alle 21 nella sede del Dopolavoro Ferroviario di S. Vito la brillante commedia in tre atti di Carlo Goldoni «Gli innamorati».

RADIO

Programmi del 26 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Prof. Giovanni Baleila: «Le opere sociali nell'industria fascista», conversazione. — 19.30: Orchestrina melodica diretta dal m.o Ruggero Maghini. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o A. Galliera. — 21: Concerto diretto dal m.o Emilio Salza. — 22.10: Canzoni e ritmi, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari con il concorso di Rina Franchetti, Nuccia Natali e Quartetto Cetra. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Oceano», radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio. — 22.30 (circa): Concerto della cantante Madeleine Grey. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: I gai campagnoli. — 20.30: «Eva», operetta in tre atti di A. M. Willner e Roberto Bodanzky, musica di Francesco Lehar, direttore d'orchestra: m.o Renato Josi. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.! «L'isola dei dimenticati», John Littel, A. Sheridan. Segue «Il Duce nel Veneto», 6.a.
NAZIONALE. 15: «Giuseppe Verdi», con Fosco Giachetti, Gaby Morlay, Beniamino Gigli (E.N.I.C.).
EXCELSIOR. 15.45: Ultime: «L'incendio di Chicago». Domani: «Luciano Serra pilota», A. Nazzari, G. Paolieri.
PRINCIPE. 16: «Quando la vita è romanzo», un film vivace, divertente cantato dalla deliziosa Grace Moore nel quale supera i precedenti successi.
FENICE. 17: «Olimpia», e V puntata Viaggio Duce Venezia Giulia. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, Loggione L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.30: Comp. A. Cecchelin nella nuova commedia: «In zerca de un titolo». Sullo schermo: «Diritto d'Amore», con P. Blanchar.
ITALIA. 16: «Stasera alle 11», film pieno di umorismo, eleganza e di grazia, con T. Braggiotti, J. Lodge.
REGINA. 16: «L'ultima nave da Sciangai», dramma di passioni e di paurose avventure con Dolores Del Rio, George Sanders. Lire 1.
IMPERO. 16: «Ragazzaccio», il capolavoro di Danielle Darrieux, e III giornata del Duce nella Venezia Giulia.
REALE. 16: «Rosalie», con Nelson Eddy ed Eleanor Powell. Il più bel colosso musicale Metro.
GARIBALDI. 16: «La gelosia non è di moda», con Loretta Young, Warner Baxter, Virginia Bruce, capolavoro Fox. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La prigioniera di Sidney», bellissimo film «Enic». L. 1.
MASSIMO. 16: «La bionda avventuriera», con Dolores Costello e George Raft. L. 1.
MODERNO. 16: «Mezzanotte a Broadway», con Charlie Chan. Seguirà comicissima con Buster Keaton.
ODEON. 15.30: «La femmina dei porti», con Dolores Del Rio e C. Morris.
ARMONIA. «I due misantropi», N. Besozzi, M. Denis. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «La grande città», con Luise Rainer e «Refurtiva nascosta», con Bob Taylor.
AZZURRO. 16: «Turbine bianco», con Sonia Henie e i Fratelli Ritz.
RADIO. 16: «Il magnifico bruto», Victor McLaglen e Binnie Barnes.
POPOLO. 15.30: «Il sottomarino «D 1», O'Brien, George Brent. Un film di eroismi nel fondo dell'oceano.
VITTORIA. 16: Una gradita ripresa: «La vedova allegra», J. MacDonald.
CENTRALE. 15.30: «Tre ragazze in gamba», Deanne Durbin e M. Auer.
ADUA. 15.30: «La iena di Barlow», giallo, Grace Bradley, Lewis Stone.
VENEZIA. 15: «Il Corsaro nero» di Emilio Salgari, con Ciro Verratti.
BELVEDERE. 15.30: «Capitan Blood», con Erroll Flynn e O. De Havilland.
ARGENTINA. 15: «Volo nella bufera». Segue: «Un marito ideale».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER —(via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). Ser. 20.30 danze; esclusivam. familiare.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Tre pregiudicati tratti in arresto

La notte del 22 corrente, mentre prestava servizio di vigilanza nel rione di S. Giacomo, la guardia giurata Donato Collarini scorgeva in via del Rivo, angolo via della Guardia, tre individui sospetti, tra i quali, malgrado l'oscurità, riconosceva il pregiudicato Giorgio Barrison di Giorgio, di 34 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore. Il fatto avveniva verso il tocco e poichè il losco terzetto sembrava architettare qualche cosa, il Collarini decideva di tenerlo d'occhio. Egli passava e ripassava infatti per di là parecchie volte nello spazio di un'ora, rilevando che nel frattempo i tre individui si erano allontanati.

Ma era destino però che il suo buon fiuto lo portasse più tardi ad una importante scoperta, perchè, ripassando un'ultima volta, verso le 2.45, per la via Caprin, prima di abbandonare il servizio nel rione, scorgeva nuovamente il Barrison, il quale, questa volta, portava in ispalla un voluminoso sacco. Alla vista del Collarini, l'individuo si dava alla fuga, ma avendo con sè la bicicletta, il guardiano non tardava a raggiungerlo in via delle Lodole. Senonchè, proprio mentre stava per venire acciuffato, il Barrison lanciava il sacco addosso al Collarini, in modo da fargli perdere l'equilibrio. Cadendo tra il sacco e la bicicletta, il Collarini cercava di rialzarsi prontamente, ma nel frattempo l'individuo riusciva a prendere il largo.

Portato il sacco in Questura, si rilevava tosto che esso conteneva generi alimentari e salumi per un valore di oltre 2500 lire. In seguito si riusciva ad accertare che la merce era stata asportata dal negozio di generi alimentari di Pietro Suffi, situato in via Panfilo Castaldi n. 9. Un sopraluogo nel suddetto esercizio faceva assodare che i ladri avevano infranta una delle vetrine in cui la merce si trovava esposta.

Le indagini successivamente avviate dagli agenti della squadra mobile hanno portato all'arresto oltrechè del Barrison, anche degli altri due individui che si trovavano in sua compagnia la notte in cui è avvenuto il furto. Questi due individui sono i pregiudicati Rodolfo Bisiacchi fu Francesco, di 28 anni, abitante in via del Bosco n. 7, e Mario Bisin, di Antonio, di 43 anni, abitante in via dei Giuliani 19. Tutti e tre gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria ed inviati alle carceri del Coroneo.

Dopo il fatto di Scoglietto
Delitto premeditato

Con i funerali della vittima, Rosa Godnig e con l'arresto dell'uccisore, Luigi Zerial, il tristissimo fatto di sangue di via Scoglietto si avvia ormai verso il suo epilogo giudiziario. Dopo un ulteriore interrogatorio subito in Questura, l'assassino è stato già messo a disposizione della Procura del Re che quanto prima inizierà l'istruttoria.

Nel *Piccolo* di ieri abbiamo brevemente tratteggiato la figura morale dell'uccisore, possiamo ora aggiungere — secondo quanto risulta da altri elementi raccolti dalla Questura — che egli ha compiuto il truce misfatto con ben calcolata premeditazione. Tale circostanza, destinata ad aggravare ulteriormente la sua posizione, proietta una nuova luce sinistra sul delitto.

La sera prima del delitto, trovandosi nell'osteria Ralcevich di S. Giovanni di Guardiella tale Schillani ha avuto campo di avvicinare lo Zerial mentre questi era intento a vuotare un bicchiere di vino. Lo Schillani, che conosceva solamente di vista l'assassino, riferisce che a un tratto un coltellaccio, dalla lama acuminata è uscito dalla giacca dell'individuo, cadendo a terra. Interrogato perchè portava addosso il coltellaccio, lo Zerial ha dichiarato che lo aveva preso seco per portarlo ad affilare dall'arrotino. Che il coltello sia stato effettivamente affilato — ed anche molto bene, perchè l'orribile ferita riscontrata sul collo della vittima sembra addirittura prodotta con un rasoio — è evidente. Si sta ora cercando di rintracciare l'arma che l'arrestato dice di aver buttato via dopo commesso il delitto, ma di non ricordarsi più dove.

Per quanto riguarda il contegno tenuto dall'arrestato negli interrogatori, va rilevato che lo Zerial ha confessato con cinismo il suo delitto, dicendo d'aver agito così perchè esasperato dalle ripulse della Rosa che non voleva tornare a convivere con lui. Lo Zerial ha anche insinuato dei sospetti sul conto dell'onestà della vittima, tentando con ciò di far credere di aver agito in preda a folle gelosia. In sostanza, insomma, l'omicida non ha avuto una sola parola di pentimento, il che conferma la convinzione che si tratti di un criminale della peggior specie.

Al momento del suo arresto, l'individuo non aveva indosso nessuna arma. In tasca non gli è stato trovato nemmeno un centesimo. Per farsi dare un boccone in una osteria, la sera prima in cui avvenisse il suo arresto, l'individuo aveva lasciato il portafoglio in pegno all'oste.

La grave caduta di un maresciallo. Ieri, nel pomeriggio, la Croce Rossa è stata chiamata alla stazione ferroviaria di Divaccia per soccorrere il maresciallo di Marina Luigi Scippa, di 48 anni, il quale attraversando la rete dei binari, era accidentalmente caduto in modo da battere la testa contro una rotaia, producendosi una grave lesione all'occipite. Trattandosi di una lesione congiunta alla commozione cerebrale ed alla sospetta frattura del cranio, dopo le prime cure avute sul posto, lo Scippa è stato trasportato all'Ospedale Militare di Trieste. Il ferito si trovava a Divaccia per ragioni di servizio.

Con l'acqua bollente. Mediante l'autolettiga della Croce Rossa, ieri nel pomeriggio è stato inviato all'ospedale Regina Elena il bambino di 12 mesi Stelio Safred, abitante al n. 756 della località di S. Maria Maddalena inferiore, il quale, rovescandosi addosso un pentolino pieno d'acqua bollente, aveva riportato delle scottature, fortunatamente non gravi, al collo ed alle mani. I medici del pio luogo, ove è stato provvisoriamente accolto nel reparto dermatologico, lo hanno giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Una donna salva un bambino in procinto di annegare

Nel pomeriggio di ieri a Pirano, sulla scogliera della Riva dell'Impero il bambino di cinque anni, Umberto Ruzzier, si trastullava, quando, per un improvviso scivolone, andava a cadere nell'acqua, che in quel punto è molto profonda. Il piccolo Ruzzier, che non sapeva nuotare, fu scorto da un vecchio pescatore il quale si mise a gridare al soccorso. Una donna, certa Ida Giraldi, dalla sua terrazza prospiciente sul mare che aveva assistito alla scena accorreva tosto alla riva e senza porre alcun indugio si gettava vestita com'era in mare. Raggiunto il bambino, ormai sparito sott'acqua, la Giraldi riusciva afferrarlo e trarlo in salvo. Il fatto ha destato nella popolazione del Rione di Punta, viva ammirazione per il coraggioso contegno avuto dalla Giraldi.

Bambina che cade dalla finestra

Ieri sera, alle 18, è stata portata dalla madre sua, all'ospedale Regina Elena, la bambina di 6 anni, Carmen Zuliani, abitante al n. 5 di vi del Lloyd, la quale arrampicatasi su una finestra, era caduta dall'altezza di tre metri. Il medico di turno, riscontrò alla piccina commozione cerebrale per cui la fece accogliere nel reparto bambini.

Due improvvisi decessi. Colto da improvviso malore, l'albergatore Carlo Prinz, di 52 anni, proprietario dell'Albergo Piccolo di via Valdirivo, ieri mattina, verso le 7.30, ha fatto chiamare d'urgenza un sanitario della Croce Rossa, il quale, accorso prontamente sul posto, non ha però potuto prestargli alcun aiuto. Malgrado tutte le cure, il Prinz è infatti deceduto per paralisi cardiaca. La stessa istituzione ha dovuto pure recarsi ieri mattina in via della Guardia 24 per prestare soccorso al piccino di dodici mesi Aldo Greblo, il quale era stato colto da grave malore. Trattandosi di male congenito, dovuto ad insufficienza circolatoria, il povero bimbo è deceduto poco dopo, malgrado tutte le cure.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

I CENTO MODI DI FAR QUATTRINI
Marmi e lampadine

(Tribunale penale) Una mattina Giusto Lucchini si svegliò con una grande, luminosa idea: fare l'industriale. Piantare una formidabile impresa per... gabbare il prossimo. Per iniziative di questo genere ci vuol poco e molto: faccia tosta e coraggio. Di questi due elementi il Lucchini ne possiede a dovizia. Naturalmente per l'attuazione di questo suo piano diabolico il Lucchini ha bisogno di collaboratori fidati e decisi ad affrontare qualunque rischio. La fortuna lo assiste poichè riesce a trovare cinque persone che sono a prova di bomba! Benone! Al lavoro dunque. Anzitutto per dare meglio da bere ai gonzi convien escogitare una forma di industria che sfugga al controllo immediato del pubblico. Trovato! Fondiamo una società per l'estrazione dei marmi carsici.

Tracciato un piano, stabilite le basi, il Lucchini si reca sul Carso ove, con pochi denari, acquista dei terreni. Ai possessori degli appezzamenti di roccia, offre un «lucroso» affare:

— Scavate! Lavorando guadagnerete e avrete il vantaggio di vivere nelle vostre terre...

I contadini scavano e raccolgono sassi, null'altro che sassi.

Nel frattempo il Lucchini apre, in città, un ufficio fantastico con numerosi impiegati e dattilografe, e carta da lettera con intestazioni magniloquenti e appariscenti.

Insediatosi nell'ufficio, il Lucchini, contornato dai suoi fidi, inizia lo sfruttamento degli ingenui che abboccano al suo amo.

Grande collaboratore è pure il telefono. Il telefono! Che portentosa invenzione per gabbare, con maggior facilità, il prossimo.

— Pronti... Qui Industria marmi, terra carsica... Mandateci 90 metri di cinghia...

E la ditta interessata spedisce i novanta metri di cinghia.

— Pronti... Industria marmi... Ci Ci occorrono quaranta tute da lavoro... Potreste mandarcele?

E arrivano le tute. Un po' alla volta nell'ufficio si depositano le merci più disparate: rotoli di cartone asfaltato, molle smeriglio, cinghie, lampadine elettriche e, perfino, circa 500 dozzine di scatolette di lucido per scarpe...

Ma non basta. Bisogna speculare anche sulla buona fede di coloro che, spinti dalla necessità, si presentano per chiedere lavoro. E questo è criminale. Ecco tre signori: Antonio Pagliaga, Giuseppe Senni e Carlo Krusce ai quali il Lucchini riesce a carpire 5000, 2000 e rispettivamente 3000 lire a titolo di... cauzione. Anche una signora, Lidia Aizza cade nella pania. Costei, con raggiri viene fatta entrare nella società purchè versi la quota di 17.000 lire. Intanto Lucchini e compagni, inondano l'Italia di campioni di marmo, fattisi dare dalla ditta Difenbach di Como, per offrirli, spacciandoli per marmo carsico, alle imprese edilizie.

Ad un tratto il mastodontico edificio di carta pesta, crolla improvvisamente. Cosa è successo? Una cosa semplicissima. Il Lucchini, facendosi spedire le merci dalle varie ditte, si affrettava, aiutato dai suoi compari, a venderle a sottoprezzo, realizzando così guadagni non indifferenti. Avvenne che la stessa cosa fece per le lampadine elettriche: le vendette a numerosi droghieri della città. Costoro, dato il basso prezzo di acquisto, le rivendevano ad un prezzo inferiore a quello stabilito dalla fabbrica di modo che questa, accortasi dell'illecita concorrenza, fece delle indagini e scoprì il mistero.

Denunciato, il Lucchini e tali Venceslao Melzineck, Francesco Iveglia, Guglielmo Bruni, Luigi Svetina e Romeo Cossutti, vennero deferiti all'autorità giudiziaria per una serie di grosse imputazioni. Risultò inoltre che il Lucchini, per meglio sorprendere la buona fede della gente, aveva sparso la voce di avere aperto un vistoso conto corrente presso la Banca nazionale del lavoro, dando l'impressione della serietà e solidità dell'azienda da lui gestita. Inoltre era riuscito a fare registrare la ditta negli elenchi del Consiglio provinciale dell'economia, vantando così qualità tecniche, amministrative e legali.

Tra le persone rimaste danneggiate per l'attività truffaldina dei Lucchini, si annoverano, oltre a quelle citate, la Società commerciale lampadine e lettriche, la ditta Frette, Vittorio Volpi, Guglielmo Genel, Luigi Zucculin, la ditta in articoli tecnici Antonio Quintavalle, Vittorio Ermini e ing. Pietro Frausin.

Il processo, venuto a maturazione dopo una lunga, minuziosa istruttoria durante la quale circa una quindicina di persone, ch'erano state ritenute partecipi alla losca attività svolta dal Lucchini, furono prosciolte, s'è tenuto ora L'esito del dibattito giudiziario è stato la condanna di quattro imputati e cioè di quella del Lucchini che s'è buscato tre anni, un mese e 15 giorni di reclusione nonchè 2500 lire di multa; dell'Iveglia condannato a nove mesi e 900 lire di multa; del Benni a due anni, tre mesi e 2200 lire di multa e del Cossutti a nove mesi e 900 lire di multa. Il Melzineck e lo Svetina sono stati assolti, il primo per non avere commesso il fatto, il secondo per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Forziati e Oblach; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati V. Bologna e Montico; cancelliere rag. Lapi.

L'avventura

(Tribunale penale) S'erano incontrati un tardo pomeriggio di settembre, tra i viali del Giardino pubblico. Scambiatisi un lieve sorriso, un timido inchino, lui era andato subito all'attacco.

— Facciamo una gita? Ho l'automobile qui fuori al cancello...

— Ah! L'automobile, l'ingenuo miraggio delle fanciulle le quali, non esitano, a rischio di spiacevoli inconvenienti, ad accogliere con gioia l'invito incantatore. Così anche Ada R. per quanto non più fanciulla, si lasciò imbrigliare dal desiderio di una corsa vertiginosa a fianco del compito signor C., fortunato possessore di un'automobile.

— Dove andiamo?
— A Opicina... a Sesana...
— Sali.

E la donna salì lesta e leggera, raggomitolandosi accanto al C. il quale, tallegrandosi per la conquista, diede l'avvio. L'auto sbuffò sfrecciando per l'erta salita di via Molin grande, diretta verso Sesana.

A qualche centinaio di metri dalla frazione di Fernetti, il galante automobilista lanciò una proposta.

— E se facessimo uno spuntino? Ci stai?
— Ci sto.

Una stretta ai freni e l'auto scivola silenziosa sull'asfalto, fermandosi davanti alla trattoria Bosich. La coppia, accolta con grandi saluti, viene fatta accomodare in un tiepido stanzino le cui finestre danno sul brullo paesaggio carsico, reso rossastro dal sole che volge al tramonto.

In un attimo la tavola viene imbandita e i due commensali mangiano e bevono tra calde manifestazioni di affetto, tanto più che il vino del Carso, forte e asprigno, è fatto apposta per conciliare i bisogni del ventricolo con i desideri del cuore.

Il dolce convivio dura qualche ora. La notte cala rapidamente e il cielo da rosso s'è fatto violaceo, poi nero. In distanza un alone di luce: la città che inizia la sua vita notturna.

La coppia risale nell'auto. Ma ahi! Che avviene? Il C., nel tenere, con la destra, il volante, s'accorge della mancanza di un prezioso anello.

— L'avrai smarrito! — mormora sonnolenta la bruna compagna, trattenendo a stento un lieve sbadiglio.

— Smarrito un corno! — grida il C. — L'ho lasciato sul tavolo dell'osteria. Ritorniamo.

Un rapido giro e l'auto ritorna a fermarsi alla porta dell'osteria.

L'ostessa, sorpresa, commenta la ricomparsa dei due:

— L'anello! Avete trovato un anello? — grida scendendo dall'auto il C.
— L'anello? quale anello?
— Un anello d'oro con un grosso brillante.
— Ma no!
— E' stato qualcuno al nostro tavolo?
— Nessuno.
— Allora l'anello deve esserci ancora.

Cerca, fruga, l'anello non c'è. Il C., madido di sudore, ha un sospetto, un terribile sospetto. Che sia stata Ada?

— Sei tu!

La donna, a tale repentina domanda, sbianca, trema si sbigottisce.

— Osi pensare ciò?
— Al diavolo le buone maniere! Rivoglio l'anello! Dammelo!
— Sei pazzo! Io non ho anelli...
— Poche storie. Lascia che ti perquisisca.
— Fai pure...

Ma la perquisizione a nulla approda. Il ritorno in città è cupo, foriero di minacce e di conseguenze gravi. Infatti il C. si affretta a denunciare l'amica per furto aggravato.

I giudici della quinta sezione, davanti ai quali la R. è comparsa, con aria pudica e occhi lagrimanti, hanno esaminato il caso. Furto? Il dirlo è facile, ma gli elementi per sostenere un'accusa di questo genere dove sono? Stringi, stringi, le risultanze dibattimentali, ben poco offrono per condannare la donna. Bisogna assolvere, con forma dubitativa, ma assolvere. E così viene fatto. La R., che aveva sofferto tutte le pene, se ne va afflitta, ma rasserenata.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti; parte civile avv. Damiani; difesa avv. Turola; cancelliere Piuch.

Mortale disgrazia sul lavoro

Abbiamo da Monfalcone, 25: L'operaio Giuseppe Scochet fu Santo, di 52 anni, residente nel Comune di Staranzano, occupato presso il nostro Cantiere Navale, verso le 10 di stamane, per ragioni del suo lavoro, stava presso un carro ferroviario sul quale veniva caricato del ferro, quando, per l'improvviso muoversi di questo, veniva colpito in pieno da una «imbragata». Lo Scochet riportava lo schiacciamento del torace e decedeva sul colpo.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 24 alle ore 19 del 25 corr. mese.

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Cernecca Giovanni, di 34 anni, abitante in via Sporcavilla n. 2: ustioni alle coscie, riportate rovesciandosi addosso del petrolio; Michelazzi Mario, di 36 anni, abitante in via G. Gozzi n. 3, bracciante, distorsione del polso sinistro, riportata scivolando e cadendo accidentalmente in via Udine; Sartorelli Antonio, di 2 anni, abitante in via Commerciale 67: ferita lacera alla regione sopra orbitale destra, riportata cadendo sulla scalinata di via Commerciale; Chinelli Giuseppe, di 31 anni, abitante in via dello Scoglio n. 29, manovale: contusione al mignolo destro riportata lavorando nella costruenda ala del palazzo del Comune in via delle Beccherie; Rovati Giovanni, di 16 anni, abitante in via Giuliani 29, meccanico: ferita da taglio al mignolo sinistro, prodottasi lavorando con uno scalpello nella sua abitazione; Colaussi Oliviero, di 27 anni, abitante in Pendice Scoglietto n. 21, barbiere: ferita di punta al pollice della mano sinistra, prodottasi lavorando del suo mestiere in un salone da barbiere; Lius Riccardo, di 60 anni, abitante in via Cecilia Rittmeyer n. 18, portiere: scheggia di legno nel terzo dito della mano destra (estrazione); Di Giovanni Mario, di 5 anni: ferite superficiali alla regione orbitale destra con contusione lieve alla congiuntiva, prodottegli in giuoco da un altro bimbo con una pistola scacciacani; Torzulli Raffaele, di 11 anni, abitante in via Battaglia 3: ferita lacera al secondo dito della mano destra, riportata giocando nel giardino di piazza Vittorio Veneto; Radetti Arturo, di 12 anni, abitante in via G. Vasari n. 6, studente: escoriazione alla regione anteriore del ginocchio destro, riportata cadendo di bicicletta in via del Ghirlandaio; Schillani Giuseppe, di 9 anni, abitante in via F. Severo n. 26, scolaro: ferita infetta al tallone destro causata da una puntura di spina; Dalvise Anna, di 68 anni, abitante in via S. Francesco n. 4, casalinga: distorsione del quarto e del quinto dito della mano destra, contusione al ginocchio sinistro, riportate in seguito a caduta sulla pubblica via; Miniussi Jolanda, di 32 anni, abitante in via delle Mura n. 10, parrucchiera: grossa scheggia di legno nell'anulare destro (estrazione).

Prestazioni in ambulatorio di minore entità: 37; trasporti di ammalati agli ospedali: 9; prestazioni avvenute a domicilio: 5; trasporti nella Provincia (S. Giovanni del Timavo): 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 24 alle ore 19 del giorno 26 corr.:

Barbieri Vittoria, di 74 anni, casalinga, abitante in via V. Carpaccio n. 14, accesso cardiaco (morte improvvisa); Feresin Antonio, di 45 anni, bracciante, abitante in via del Bosco n. 12: colica biliare (soccorso a domicilio); Marega Maria, di 17 anni, prestaservizi, abitante in via Giulia n. 6: abrasioni alla gamba sinistra, riportate accidentalmente; Spacheal Marco, di 75 anni, bracciante, abitante a S. Sabba n. 327: enfisema polmonare, insufficienza cardiaca (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Regina Elena); Collarig Palmira, di 3 anni, abitante in via del Molino a vento n. 19: corpo estraneo nel meato acustico esterno destro (estrazione); Trevisan Stefania, di 35 anni, casalinga, abitante in via C. Colombo n. 4: scheggia di legno nel terzo dito della mano sinistra (estrazione); Torni Nerina, di 34 anni, giornaliera, abitante in via Calvola n. 45: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Blasi Rina, di 22 anni, sarta, abitante in via Valdirivo n. 16: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Polacco Santo, di 13 anni, scolaro, abitante in via G. Rota n. 6: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata accidentalmente, giocando con dei coetanei; De Petris Adelia, di 34 anni, casalinga, abitante in via Rismondo n. 12: colica renale (soccorsa a domicilio); Lenarduzzi Luciano, di 9 anni, scolaro, abitante in via del Lloyd n. 12: scheggia di legno nel secondo dito della mano sinistra (estrazione); Dentato Michele, di 16 anni, tubista, abitante in via Rigutti n. 35: contusione al piede destro con sospetta lesione ossea, riportata sul lavoro; Miot Vito, di 27 anni, falegname, abitante in Guardiella Scoglietto n. 219: escoriazioni al secondo e terzo dito della mano destra, riportate accidentalmente in casa; Marzi Nicoletta, di 25 anni, casalinga, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 1185: ferita di punta al terzo dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Berghenich Teresa, di 4 anni, abitante in via Cavazzeni n. 4: lussazione del ginocchio destro, riportata accidentalmente (soccorsa a domicilio); Lumbar Jolanda, di 31 anni, lavandaia, abitante in androna della Torre n. 1: frattura del tarso sinistro, prodottasi accidentalmente in casa. Prestazioni di minore entità: 44; soccorsi a domicilio: 12; trasportati all'ospedale Regina Elena: 8; trasporti interprovinciali: 3 (Capodistria, Salvore, Vipacco); trasporti fuori Provincia: 1 (Pola); assistenze puerperali: 3.

CORRISPONDENZA APERTA

Filippo, Mantova. Pensate a vostra sorella o immaginate di averne una e la risposta la trovate subito, chiara e precisa. A Trieste, come a Mantova, a Taranto come a Brà, la condotta di un uomo onesto è una sola, immutabile, davanti al proprio dovere e alla propria responsabilità.

Artigiano. Riteniamo di no tanto nel primo che nel secondo caso. — *Affezionato lettore.* Se le cose stanno così, tentate pure.

Farcese. 1) Antonio Sciuri, non esiste. Forse Sciuti? Sconosciuti. 2) Nell'arte si segnalarono 17 Benedetti e 34 Benedetto, ed altri 18 Benedict, Benedicto, Beneditis, pittori e scultori. Questi sono i celebri. Immaginarsi poi gli sconosciuti. Ma essi saranno i Benedetti...

«Piccolo» della mattina. Con l'infermità di cui siete affetto non potete aspirare all'ammissione alle Accademie militari. — *Emilia.* Dovete informarvi al R. Ispettorato dell'Emigrazione, via Nicolò Machiavelli 1.

Orlando. Le piantine di magnolia grandiflora si fanno dal seme ricavato dalla pianta stessa, ma la nascita di detto seme è molto difficile. Appena ricavato bisogna metterlo subito in terra oppure anche in sabbia acciocchè cominci a germogliare; poi si fa il trapianto in buona terra, come per le altre piante.

Sartina Bianca. Scrivete al Comando della stazione dei Carabinieri Reali dove ultimamente prestava servizio.

Bulessi. Trasmettete al Patronato Nazionale di Pola un esposto uguale a quello da voi fatto all'Unione dell'Industria, pregandolo di invitare la Cassa Provinciale di Malattia di Pola rispettivamente l'Agenzia di Pisino, e la Cassa Territoriale di Capodistria rispettivamente l'Agenzia di Parenzo, a rilasciare un'attestazione relativa alla vostra iscrizione a quelle Casse negli anni 1926-27-28-29-30 come dipendente della ditta presso la quale eravate occupato per lo scarico di bauxite. Con la scorta di tali attestazioni potrete poi provar il numero delle settimane per le quali avete versato i contributi assicurativi di invalidità e vecchiaia.

G. Par. I morti in guerra (1914-1918) si valutano complessivamente, fra tutti i belligeranti, in oltre dieci milioni. — *Clelia Romana.* Non è vero niente

S. T. 1) La condanna con tutti i benefici di legge viene notificata all'Ufficio del Casellario giudiziale. 2) E' il Distretto Militare che la richiede. — *Anna Maria.* Vincenzo Gemito (1852-1929) era napoletano.

Frine. Non sono le singole misure (peso, altezza, ecc. ecc.) che possono dare alla donna moderna il diritto (come dite voi) «di chiamarsi veramente bella».

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	24	25
Rendita 5%	94.30	94.30
Rendita 3½%	74.—	74.—
Redimibile 5%	94.30	94.30
Redimibile 3½%	71.25	71.25
Obbligaz. Tre Venezie	90.15	90.15
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.70	98.70
I. R. I.	457.—	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	463.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3485.—	3475.—
Assicuratrice Italiana	510.—	510.—
Infortuni	1600.—	1600.—
Riun. Adriatica ser. A	1620.—	1620.—
Riun. Adriatica ser. B	1535.—	1525.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	75.—	75.—
Meridionali	800.—	808.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	279.—	278.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	143.—	143.—
SELVEG	580.—	580.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	233.—	232.—

CAMBI: Londra 90.45; New York 19; Francia 50.60; Svizzera 431.50; Germania 760.40.

Mercato sostenuto per i valori di Stato, calmo per il rimanente, con pochi scambi in Rendita 5%, Strade Ferrate Meridionali, Terni, Viscosa, Montecatini, Breda e Fiat.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 26 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 496, 497, 498, 501, 506; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 253, 254, 255, 256, 257; giovani coperta I: 89, 87, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 209, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108, garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 130, 131, 132, 133, 134; marinai carico: 131, 132, 133, 135, 137; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 56, 57, 58, 60, 61; ingrassatori passeggeri: 61, 62, 63, 64, 65; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 67, 63, 69, 64, 70; camerieri II classe: 269, 262, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 78; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 212, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 75, 76, 77, 79, 80; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 178, 179, 180, 181, 182; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 43; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 237; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta in II, 1 carbonaio.
Turno Italia: 1 marinaio passeggeri.
Turno Adriatica: 1 fuochista.
Turno generale: 1 fuochista.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Florio.

DECESSI (25 ottobre 1938-XVI): Goglia Enrico, m. 2; Giudici Giovanni, a. 69; Marinitsch ved. Erhold Ernesta, a. 102; Caretti ved. Barbieri Vittoria, a. 75; Feriuga ved. Ferluga Maria, a. 83; Cendak Danilo, a. 19; Trampusch ved. Pertosi Carolina, a. 83; Serco in Pertout Marcella, a. 50; Marcusa Giovanni, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sferzi Giovanni, falegname con Visnovec Stefania Giuseppina, casalinga; Simoni Benedetto, calzolaio con Linda Giovanna, sarta; Calligaris rag. Giuliano, impiegato con Zorzini Irene, casalinga; Viganò Giuseppe, ragioniere con Leghissa Maria, impiegata; Skerbisch Otto, impiegato con Marsi Teresita, impiegata; Colletta Osvaldo, meccanico con Purin Luigia, casalinga; Guzzon Gittulio Bruno, impiegato tecnico con Rosini Iolanda, insegnante; Dolcetto Giovanni, guardia giurata con Ziviz Giovanna, casalinga; Mezgec Giuseppe, muratore con Hussu Caterina, casalinga; Degrassi Bruno, esattore con Milocco Abundia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 23 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.35 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.43 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera esclusa la domenica): Trieste p. 12.30, Venezia a. 13.5. — Venezia p. 10.40, Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 6.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA pratica ristorante offresi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo, destra. 44846 A

DONNA fidata indipendente offresi distinta famiglia dalle 8 alle 14, miti pretese. Offerte Cassetta 30101 A, Unione Pubblicità. 30101 A

DONNA tutto fare, dirigere casa, offresi per una persona o piccola famiglia. Via Udine 23, primo, presso Slatina. 44844 A

DONNA media età offresi tutto fare, anche cucinare. Rivolgersi via Pietà 37, portiere. 77088 A

FRIULANA 32-enne offresi prestaservizi, dalle 15 alle 19. Via Boccaccio 7. 77132 A

FRIULANE, slovene, capaci cucinare, prestaservizi raccomandate, principianti volonterose, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12, pianoterra, telef. 74-19. 44851 A

PERSONA non giovane, capace stanze, stirare, tutto fare, offresi piccola famiglia, dalla mattina, pomeriggio, o stabile. Ireneo 3, portineria. 77126 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, anche cucinare, offresi. Via S. Nicolò 18, portiere. 77120 A

RAGAZZA prestaservizi offresi per il pomeriggio. Viale Sonnino 13, Sorgo. 77109 A

RAGAZZA 16-enne offresi, brava, onesta. Via Nordio 12, primo. 77141 A

RAGAZZA giovane e forte, pratica lavori anche cucito, offresi stabile. Vicolo Ospedale Militare 16, Ursic. 44843 A

RAGAZZA brava cucinare, altre principianti, secondi servizi, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 30141 A

RAGAZZO offresi. Via Carpison 9. 77131 A

SIGNORA 32-enne, conoscenza lingue, offresi come vicemadre o cameriera di albergo. Rivolgersi via Tesa 24. 44797 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti cercansi prontamente. Torrebianca 24. 30136 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 30154 B

DOMESTICA giovane sana, piccola famiglia, cercasi. Navali 8, porta 23. 30158 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Piccolomini 8, porta 15; orario 10-11. 44811 B

DOMESTICA 25-30-enne stabile, capacissima cucinare, lavare, cercasi. Rivo 19, manifatture. 44839 B

DOMESTICA seria, sappia cucinare, lavori domestici, cercasi. Piazza Oberdan 4, quarto, sinistra. 44820 B

DONNA seria cercasi, età 35-40, tutto fare, con attestati. Dalle 7 alle 15. Presentarsi dalle 9 alle 10. Scussa 6, primo, porta 4. 30139 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, cercasi. Via S. Marco 41, primo. 77146 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi. Presentarsi dalle 2-5 pomeridiane. Piazza Ospedale 7, primo, destra. 44806 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, due volte al giorno, escluse domeniche. Via del Ronco 8. 44838 B

RAGAZZA prestaservizi solo mattina cercasi. Piccardi 25, porta 8. 77106 B

RAGAZZA buoni attestati, dalle 7 alle 17 cercasi. Urlini, piazza Ospedale 7. 77145 B

RAGAZZA sana, tutto fare, anche principiante, cercasi. Marconi 40, secondo, destra. 77155 B

RAGAZZETTA servizio stabile cercasi. S. Lazzaro 16, porta 6, secondo. 77151 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONIUGI soli capacissimi condurre spaccio vini offronsi. S. Maurizio 6, porta 12. 30163 C

CONTABILE perfetto, otto lingue, scrittore, maestro, viaggiato tutt'Europa, occuperebbe posto qualsiasi. Godina, Guardiella-Timignano 1425. 44809 C

DATTILOGRAFA praticante, nozioni contabilità e francese, offresi. Cassetta 30109 C, Unione Pubblicità. 30109 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Nordio 9, carbonaia. 77138 C

RAGIONIERE offresi ore libere per lavori professionali, impianti e tenuta contabilità piccole medie aziende, pratico regime fiscale e sindacale, corrispondenza, miti pretese. Galasso, Diaz 10. 77085 C

SIGNORINA, presenza, occuperebbesi qualsiasi lavoro leggero, pratica cucito. Indirizzo Piccolo. 44805 C

SIGNORINA 18-enne volonterosa conoscenza dattilografia offresi praticante ufficio. Cassetta 30125 C, Unione Pubblicità. 30125 C

27-ENNE giovane, meridionale, solo al mondo, offresi qualsiasi impiego, lavoro. Indirizzo Piccolo. 77003 C

30-ENNE offresi fattorino oppure piazzista generi alimentari. Cassetta 30121 C, Unione Pubblicità. 30121 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. ONDULAZIONI all'acqua, artistiche, lire 4. Specialità tinture. Villa, Mazzini 45. 44826 CC

A. A. PERMANENTE: La vera permanente del Seibert potete avere senza alcun aumento, in via Xydias 4 (ex Acque). 30146 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI stoffa velluto elegantissimi confezionansi. Riformature recentissime 3. Covelli, piazza Impero 10. 44842 CC

CORRISPONDENZA tedesca, francese, jugoslava, a ore. Godina, Guardiella-Timignano 1425. 44809 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 77137 CC

PITTORE stanze, insegne, decorazioni moderne, stucchi. Recapito: Torrebianca 24. 77129 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Ginnastica 3, portineria. 30143 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA volonterosa per rimagliare calze cercasi. Emporio calze, XX Settembre 16, Sartoria Torinese. 44849 D

FISARMONICISTA possibilmente cantante, conoscenza lingue, brava signorina, cercasi. Inviare offerta: Bar Verona, Grigioni 6, Fiume. 30091 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Conti 38, quarto, sinistra. 77111 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Milano 29, terzo. 77110 D

GARZONE sarte uomo cercansi. Piazza Borsa 4, primo. 30133 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 77125 D

LAVORANTI confezionisti sarti uomo e garzone cercansi. Kostoris, corso Garibaldi 1. 44852 D

MEDICO pensionato cercasi, direzione sanitaria istituto privato. P. Carnevale, Casella postale 52, Firenze. 5680 D

MEZZA lavorante e garzona per calzoni cercansi. Via S. Lazzaro 11, porta 4. 30132 D

MEZZA lavorante, garzona pratica sarta uomo cercansi. Crispi 8, porta 8. 30160 D

MEZZA-(o) lavorante parrucchiera cercasi. Via Alberto Boccardi 5. 30153 D

PARRUCCHIERA cerca Salone via Istituto 37-A. 77143 D

PARRUCCHIERA abile cercasi. Via Gatteri 38. 77095 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Marconi 26. 44819 D

RAGAZZA robusta portapane cercasi. Indirizzo Piccolo. 44831 D

RAGAZZO apprendista manifatture cercasi. Italtessile, piazza Goldoni 1. 44835 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Via Pondares 4, latteria. 77118 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Via Udine 3. 77116 D

RAGAZZO 15-enne per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 44832 D

SIGNORINA conoscenza americana, lavori ufficio, ruoli operai, cercasi. Indicare posti occupati, età, pretese. Offerte Cassetta 30092 D, Unione Pubblicità. 30092 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA grande vuota, o studio per pittore, ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 30124 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA vuota, eventualmente focolaio, anche ultimo piano, cerca persona sola perbene. Cassetta 30099 E, Unione Pubblicità. 30099 E

CAMERINO mobiliato cerca signorina. Cassetta 30130 E, Unione Pubblicità. 30130 E

MOBILIATA turca indipendente, riscaldamento, paraggi S. Antonio Nuovo, cercasi 1.o novembre. Cassetta 30088 E, Unione Pubblicità. 30088 E

MOBILIATA, vitto, cerca distinto stabile. Specificare prezzo. Cassetta 30103 E, Unione Pubblicità. 30103 E

MOBILIATA modesta, pulita, tranquilla, cerca solo. Indicare prezzo. Cassetta 30100 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA, comodo cucina, coniugi soli operai, prezzo mite, periferia cercasi. Cassetta 30095 E, Unione Pubblicità. 30095 E

MOBILIATA moderna, indipendente, paraggi Corso, bagno, riscaldamento, cerca impiegato. Cassetta 30097 E, Unione Pubblicità. 30097 E

STANZA con comodo cucina, per due persone, centro, cercasi 1.o novembre. Offerte Cassetta 30128 E, Unione Pubblicità. 30128 E

STANZA vuota, anche soffitta, cercasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 77087 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE stanzetta affittasi. Toti 4, primo, sinistra. 77130 F

A. A. INDIPENDENTE affittasi, anche giorni. Palestrina 2, secondo, sinistra. 44829 F

A. A. MATRIMONIALE ingresso scale, distinti. Rittmeyer 4, porta 10. 30155 F

A. A. MOBILIATA tranquilla, pulizia, affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 30164 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 77119 F

A. CAMERA mobiliata pulitissima affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 77078 F

A. CENTRALE bellissima, uno-due, volendo salotto, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30148 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 44798 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 44747 F

A. MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi. Via Trento 12, terzo. 44814 F

A. MOBILIATA soleggiata, ariosa, affittasi. Piazza Vecchia 4, secondo. 77115 F

BELLISSIMA due letti, affittasi, con vitto, volendo anche soli pasti. San Francesco 16, quarto, Tesseri. 77081 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi a distinto. Cecilia Rittmeyer 12, quarto. 44801 F

CAMERA vuota, soleggiata, riscaldamento, ascensore, affittasi a distinta signora. Conti 48, terzo, sinistra. 77053 F

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi distinta. Galileo 3, quinto. 77080 F

CAMERA con vitto, prezzo mite, affittasi. Belpoggio 5, terzo, sinistra. 77105 F

CAMERA affittasi a ufficiale oppure viaggiatore, anche giorni. XX Settembre 57, destra. 30156 F

CAMERETTA 1-2 letti, escluso donne. Ireneo 6, pianoterra, destra. 44834 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Escluso donne. Crispi 15, quarto. 44828 F

INDIPENDENTE mobiliata, bella, con stufa, affittasi. Cologna 19, porta 5. 44840 F

INGRESSO scale, bellissima, affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 44800 F

MATRIMONIALE elegante affittasi due persone. Nordio 12, primo, porta 6. 77144 F

MATRIMONIALE o vuota, volendo vitto, affittasi. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 77121 F

MATRIMONIALE, altra piccola, affittansi, tutti conforti, eventualmente comodo cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 44808 F

MOBILIATA affittasi uno o due amici. Valdirivo 15, secondo, porta 7. 30129 F

MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Piccolomini 15, primo, porta 4. 30134 F

MOBILIATA uso salotto, indipendente, acqua. Torrebianca 28, secondo, sinistra. 44845 F

MOBILIATA bella indipendente, affittasi ad ufficiale oppure persona distinta. Via Torquato Tasso 4, secondo, sinistra. 77135 F

MOBILIATA due distinti, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 44827 F

MOBILIATA una persona, anche provvisoria, affittasi. Piazza Goldoni 11, primo. 44822 F

MOBILIATA elegante affittasi. Piccolomini 2, porta 25. 44817 F

MOBILIATA elegante, semilibera, presso persona sola, affittasi ufficiale o distinto. Gatteri 27, terzo. 44795 F

MOBILIATA affittasi. Mazzini 47, secondo. 77079 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Torquato Tasso 4, terzo, porta 17 (Stazione Centrale). 77133 F

MOBILIATA ariosa, una persona, affittasi. Scoglio 1, di fianco Dreher. 77096 F

MOBILIATA soleggiata, comodo cucina, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, primo, destra. 77101 F

MOBILIATE una-due persone, 1.o novembre, affittansi. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 44853 F

STANZA ingresso scale, altra per due persone, vicino Stazione, affittansi. Anastasio 10, secondo. 44830 F

STANZA mobiliata uno-due amici. Via Roma 23, secondo, sinistra. 77117 F

STANZA vuota o mobiliata, comodo cucina, bagno, vista incantevole, affittasi. Campo San Giacomo 18, portiere. 77094 F

STANZA pulitissima con bagno, presso persona sola, affittasi. Galileo 15-a, terzo, destra. 44854 F

STANZA due letti, affitta piccola famiglia, anche giorni. Fabio Nordio (ex Gelsi) 12, porta 10. 30159 F

VUOTA soleggiata affittasi, signore, coniugi distinti. Visitare pomeriggio. Viale Sonnino 10, primo, sinistra. 77091 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. TECNICHE, Magistrali, Liceo, Avviamento. «Minerva», XX Settembre 16. 77150 G

A. A. A. «ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Preparazioni esami scuole medie (magistrali, tecniche, liceo); abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioneria; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali. Doposcuola. NB.! I corsi di scuola media inferiore e Istituto magistrale superiore sono di prossima parificazione. 30146 G

A. A. STENOGRAFIA «Cima»: corso mensile completo lire 30. Diplomi. «Minerva», XX Settembre 16. 77149 G

A. A. STENOGRAFIA: corso mensile perfezionamento lire 40. Contabilità: 50. «Minerva», XX Settembre 16. 77148 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 76997 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

INSEGNANTE esperto, diploma inglese, tedesco, madrelingua, metodo celere, prezzi miti. Machiavelli 13, secondo, sinistra. 44803 G

SIGNORINA ripetizione elementari offresi. Indirizzo Piccolo. 77139 G

TEDESCO, francese, slavo, metodo modernissimo, rapido, dilettevole. Godina, Guardiella-Timignano 1425. 44809 G

TEDESCO! 8 ore 10 lire per fanciulli e adulti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 30005 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO nero smarrito piazza Borsa. Pregasi riportarlo verso mancia. Scalinata 3, portinaio. 77108 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. APPARTAMENTINO mobiliato affittasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 7, primo. 77100 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto, (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 30160 I

APPARTAMENTI, uno soleggiato rimesso a nuovo, 4 stanze, accessori; altro una stanza, cucina, vicinanze Stazione Centrale, affittansi. Scrivere: Gastaldo, Caffè Sanità. 44813 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantissimo, comodità moderne, vista mare, affittasi coniugi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 77114 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno installato, caloriferi, cauzione, affittasi prontamente. Pindemonte 10-a. 44833 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 30135 I

CAMERE 2-(3), cucina, orto, Chiadino, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 44855 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittasi lire 250; giardino. Scorcola 17-543. Visitare 13-16. 44837 I

LOCALE qualsiasi esercizio, luce, acqua, gas, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30086 I

LOCALE uso lavoratorio calzoleria cedesi cambio sorveglianza stabile. Brunetti, piazza Borsa 4. 30142 I

LOCALI ad uso negozi, magazzini, via Filzi, Machiavelli. Telefonare 3419 dalle 9 alle 11. 44681 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, centralissimo, soleggiato, affittasi mobiliato. Visitare ore 15-17, via Machiavelli 28, secondo, sinistra. 44810 I

QUARTIERE tre stanze affittasi. Via Crispi 3. 44796 I

STANZE tre, camerino, cucina, dispensa, affittasi. Giovanni Boccaccio 16, quarto. 77102 I

STANZE 4, bagno, completo, con parte mobiliata, affittasi occasione. Galilei 9-a, pianoterra, sinistra. 44754 I

VILLINO signorile città, ogni conforto moderno, garage, affittasi mobiliato. Cassetta 30011 I, Unione Pubblicità.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, cucina, conforto, mezzanino o primo piano, semicentro, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 30126 L, Unione Pubblicità. 30126 L

MAGAZZINO ampio centrale con scrittoio, acqua, gas, cercasi. Cassetta 30104 L, Unione Pubblicità. 30104 L

MAGAZZINO in corte, chiaro, asciutto, cercasi. Offerte Cassetta 30123 L, Unione Pubblicità. 30123 L

MOBILIATO moderno 3 stanze, cucina, bagno, casa nuova, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77113 L

QUARTIERE soleggiato, centrale, tre, quattro stanze, accessori, primo, secondo, cercasi. Offerte Cassetta 30106 L, Unione Pubblicità. 30106 L

STANZE vuote 2 uso ufficio, riscaldamento, tratto piazza Libertà-Verdi. Offerte Cassetta 30122 L, Unione Pubblicità. 30122 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

A. PIUME struzzo da 3 lire in poi. Goldoni 11, porta 3. 77122 M

ALTOPARLANTI 2, alimentatore Körting, caricatore accumulatori Körting, pick-up, valvole e pezzi diversi ottimo stato vendonsi. Rossetti 33, officina bandaio. 44850 M

BRILLANTI due grani 9, formato orecchini, vendonsi. Impero 8, secondo. 77154 M

CANE guardia bravissimo regalerebbesi. Via Eremo 176, primo. 77104 M

CAPPOTTO, soprabito, mantella gomma, divisa completa Balilla, tutto ragazzo 10-12-enne, vendonsi. Slataper 1, porta 10. 44821 M

CARROZZELLA quasi nuova, molleggiata, doppio fondo, vendesi. Fabio Severo 41, pianoterra. 44816 M

CARROZZELLA seminuova, moderna, vendesi. Stuparich 14-A. 44799 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 44802 M

CARROZZINA sport 65, altra molleggiata fonda, occasione. Tarabochia 6. 30029 M

CULLA ferro, passeggio bambini, vendesi 40. Madonnina 8, primo, destra. 77089 M

MACCHINA Singer lire 200 vendesi. Via Pietà 35, quinto, Boschi. 44824 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 77128 M

MACCHINA Singer seminuova, violino marca, vendonsi. Concordia 7, trattoria Maiosch. 77124 M

MACCHINA Singer famiglia occasione vendesi. Ponziana 2, Pestelj. 44825 M

MACCHINA Singer 160, altra sarto, calzolaio, vendonsi. Slataper 16. 44823 M

MACCHINA Singer spola rotonda, lussuosa, altra 130, vendonsi straoccasione. Bosco 12. 30161 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 30137 M

PELLICCIA modello, giacca persiana, volpe marron, vendonsi. Mazzini 9, quarto. 30140 M

PELLICCIA castoro uomo, vendesi. Via Paduina 11, quarto, porta 16. 77090 M

RADIO Telefunken vendesi occasione, 3 valvole. Dalle ore 19. Via S. Marco 18, secondo, porta 13. 77084 M

STUFA fuoco continuo, lavabo, vendonsi. Telefonare 9829. 77097 M

TAGLIO vestito e cappotto pura lana vendonsi. Fiore, S. Maurizio 1, primo. 77107 M

TAILLEUR nero nuovo pura lana, figura snella, sbaglio misura, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30127 M

TAPPETO turco 300 per 200, persiano 250 per 150, occasione vendonsi. Nordio 6, porta 9. 77098 M

TELA lenzuola pezza m. 40 vendesi. Via S. Nicolò 13, porta 10. 44815 M

VASCA terrazzo, portone legno, caldaia «Ava», specchiera Biedermeyer, vendonsi. Perini, Caffè Tommaseo. 77153 M

VESTITO snello, altro media statura, cappotto uomo, vestitino ragazzino cadetto, cappotto nero donna forte, vendonsi. Cristoforo Belli 7 (via Istria). 77092 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

SCALDABAGNO gas usato se occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 77086 N

TORNIO occasione cercasi, prismatico, cambio Norton, uno a due metri punte. R. Delle Vedove, via Pauliana 12, porta 3. 44804 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 77093 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi. 44807 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 44753 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, stanze pranzo, matrimoniali, cucine, salotti, prezzi convenientissimi, perfezione, garanzia. Geppa 15. 30147 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 1200 NN

ARMADIO grande, specchio, scrivania, comò, letti, credenza, vendonsi. Pacinotti 5, porta 9. 77083 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130, esclusivamente Tarabochia 6. 30029 NN

CAMERA pranzo bellissima, tappeto, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Serra, Coroneo 26. 77136 NN

CAMERA pranzo moderna, lavorazione accurata, massima garanzia, vendesi. Tiziano 12. 44848 NN

CUCINA moderna, senza pittura, occasione vendesi. Istituto 5, portinaia. 30131 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 30029 NN

MATRIMONIALE moderna, bellissima, vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 77127 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli mobili compransi. Magazzino Gisella, Maurizio 9. 44836 NN

MATRIMONIALE, letto, materasso 50, bollitore, divanoletto, armadio, scrivania, vendonsi. Salita Promontorio 10, portinaio. 44818 NN

MATRIMONIALE bellissima, massiccia, vendesi occasionissima sposi. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 30151 NN

MATRIMONIALE noce vendesi, mancato matrimonio. Sposi approfittate. Ferriera 17, falegname. 30162 NN

MATRIMONIALE lussuosa, poltrona romana, ottomana, armadio bianco, occasione. Raffineria 4, porta 15. 30138 NN

MATRIMONIALE nuova tutta panniforti, massima garanzia, vendesi straoccasione. Foscolo 50. 77152 NN

MATRIMONIALE solida, cucina completa, pianino germanico, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 77147 NN

MOBILI cucina, con porcellane e batteria, camera servitù con due letti, vendonsi. Visitare dalle 14 alle 16, Cadorna 3, secondo, sinistra. 77142 NN

PIANINO tedesco, originale, perfettissimo, rara occasione, vendesi. Pecar, S. Francesco 22, primo. 77099 NN

PIANINO usato cercasi. Chiamare telefono 7967. 30102 NN

POLTRONA stile impero, colonne, vasi fiori, vendonsi. Crispi 49, secondo, sinistra. 44841 NN

SEGGIOLE usate per trattoria comperansi. Crispi 41, negozio. 77156 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegno biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti acquistansi. Disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 30049 O

BRILLANTI, oro acquistansi, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 30063 O

MIGLIORATE pubblicità ordinandoci artistici efficaci bozzetti: «MAS», Washington 29, Milano. 5686 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Ieri mattina, dopo brevissime sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

Carlo Prinz

albergatore

La desolata consorte **MARIA**, i fratelli **GIOVANNI, MICHELE** e **GIUSEPPE**, le cognate e i nipoti, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla casa N. 34 di via Valdirivo.

Trieste, li 26 ottobre 1938-XVI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Antonio Benci

d'anni 79

mancò ai suoi cari il giorno 23 corr., dopo breve malattia.

I figli **BICE, LINO, ALBERTO** (assente) e nipoti, in unione alle famiglie congiunte **BENVENUTI, CALLIGARIS** e **DUGOLIN**, ne dànno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio a quanti lo amarono.

Pirano-New York-Trieste, 25 ottobre 1938 - XVI.

Dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia, si è spenta il giorno 24 corr. la nostra adorata mamma

Carla ved. Pertosi

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, gli angosciati figli **LINA, MARIA** col marito **ANTONIO DIEGHI, ALBERTO** con la moglie **EMILIA**, la sorella **LODOVICA ved. RIDI**, i nipoti e le congiunte famiglie.

«LA MECCANOGRAFICA» e i suoi collaboratori compiono il mesto ufficio di comunicare la morte della veneranda signora

Carolina Pertosi

Madre del consocio comm. Alberto Pertosi-Ascari.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene si è spento il 24 corrente, munito dei conforti religiosi, il nostro amatissimo

UMBERTO

contitolare della Ditta Fratelli Stocovaz.

Costernate, dànno il triste annunzio le famiglie

STOCOVAZ e BUSTON

Fiume, 26 ottobre 1938 - XVI.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. A. A. CONOSCIUTA importante ditta generi inerenti commestibilisti, fornai, pasticceria, cerca piazzista attivo, capace, bene introdotto, preferibile giovane, a stipendio e provvigione. Ritiransi offerte manoscritte indicanti referenze, ditte e generi trattati, sabato 29. Cassetta 30111 P, Unione Pubblicità. 30111 P

PROFUMERIA. Introdotta fabbrica milanese articoli concorrenza, cerca rappresentante automezzo praticissimo grossisti Tre Venezie. Scrivere: Cassetta 177 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5685 P

RAPPRESENTANTE per Fiume, con magazzino, disposto trattare articolo già bene introdotto, cercasi. Offerte dettagliate, referenze: Cassetta 30107 P, Unione Pubblicità. 30107 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 4 marce, 20.000 km., quasi nuova, perfetta, vendesi. Rivolgersi autorimessa Raci, via Manzoni. 77103 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR-gelateria moderno, cedesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 77123 R

NEGOZIO barbiere avviatissimo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 44847 R

NEGOZIO manifatture, forte clientela, causa partenza Africa vendesi. Affarone. Caffè Sanità, Sandro. 30152 R

NEGOZIO barbiere parrucchiere vendesi, o vendesi macchina permanente. Indirizzo Piccolo. 30149 R

SOCIA piccolissimo capitale cerca signora distinta. Offerte Cassetta 30112 R, Unione Pubblicità. 30112 R

1500 disponendo signore signora, per ottima combinazione, garantiscesi utile 300 mensili. Cassetta 30157 R, Unione Pubblicità. 30157 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA rendita 24.000, con terreno fabbricabile 1000 mq., vendesi 220.000. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 77134 S

CASA 280.000, rende 32.000; altra 120 mila rende 13.000. Cassetta 30120 S, Unione Pubblicità. 30120 S

CASETTA due camere, con negozio rivendita carboni affini, vendonsi piccolissima spesa. Turci, Fabbri 4. 77082 S

QUARTIERE 7 stanze, bagno, autorimessa, giardino, vendesi; esente tasse; lire 95.000 saldo 80.000. Romagna. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 30108 S, Unione Pubblicità. 30108 S

STABILE centralissimo, signorile, rendita netta 6 percento 800.000; altro esente imposte 580.000, vendonsi. Mediatori esclusi. Cassetta 30118 S, Unione Pubblicità. 30118 S

STABILE esente imposte, rendita netta garantita 7 percento, vendesi 325 mila. Cassetta 30119 S, Unione Pubblicità. 30119 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

GIOVANOTTO 29-enne, serio, onestissimo, facoltoso, ligure, sposerebbe signorina istruita, conosca lingua tedesca, bella, massima serietà, buon carattere, 20-25 anni. Scrivere Cassetta 26677 U, Unione Pubblicità. 26677 U

SIGNORA affettuosa, brava massaia, con quartiere, conoscerebbe operaio o pensionato 50-60 anni, scopo matrimonio. Cassetta 30105 U, Unione Pubblicità. 30105 U

SIGNORINA 32-enne con casa, impiegata, sposerebbe impiegato statale, parastatale, serio, sano, affettuoso, amante famiglia. Pregasi dettagliare. Escluse anonime. Scrivere: Cassetta 30089 U, Unione Pubblicità. 30089 U

SIGNORINA 39-enne benestante, indipendente, colta, amante casa, sposerebbe sano, serio, affettuoso funzionario statale, alta posizione sociale, età 40-48. Pregasi dettagliare. Anonime escluse. Discrezione assoluta. Scrivere: Cassetta 30096 U, Unione Pubblicità.

STATALE, buone condizioni economiche, sposerebbe signorina piacente, condizioni adeguate, amante casa. Offerte libretto ferroviario 65903 fermo posta Trieste. 30117 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28: profumi, fiori, bigiotterie, prezzi d'occasione. 30144 V

DIRITTO d'ingresso teatro Verdi e Ippodromo vendesi. Indirizzo Piccolo. 44812 V

SCARPE uomo, donna, bambini, in grande assortimento, troverete da Fano, Cavana 11. 77140 V

La voce più forte

29 — Maria Gogioso Polleri

Anche ora, malgrado l'amarezza del presente, amava rivivere nella memoria quella dolcezza e vi s'immergeva voluttuosamente, riuscendo solo in tal modo a dimenticare. Ma quando doveva trovarsi in presenza d'altri, anche se persone care, tornava il senso di vuoto, il disagio spirituale, perchè la realtà triste e desolata era nell'espressione degli occhi che la guardavano con compatimento.

Da questo dipendeva anche la sua freddezza per la gente, la sua avversione per le visite, per le gite in città. Aborriva di rivedere le strade, la gente incontrata prima, nei tempi felici.

Un profondo sospiro le sfuggì dal petto e si alzò subito, per metter fine a quell'eterno rimpianto.

Entrava in quel momento Rosa sorridente e intenerita.

— Guardi, signorina. — disse, e aprendo appena le dita mostrò a Litta un passerotto tremante.

— Dove l'hai preso, Rosa — chiese Litta raccogliendo delicatamente nelle sue mani l'uccellino soffice, che pigolava lievemente.

— E' entrato dalle vetrate della sala da pranzo che avevo lasciate aperte per cambiar aria. Trema di freddo, poverino.

— Trova una gabbietta, Rosa, e mettilo al caldo in cucina. Lo terremo chiuso tutto l'inverno e gli ridaremo la libertà in primavera.

— Sì, signorina. — disse Rosa.

Litta le riconsegnò l'uccellino, dopo averlo avvicinato alle sue labbra. — Povera piccola creatura sperduta, dal cuoricino impazzito!

Rosa lasciò il salotto. Litta si avvicinò alla finestra. Poca neve era caduta nella notte, ma il cielo plumbeo ne prometteva ancora. Gli alberi brulli, i vigneti spogli davano al paesaggio un aspetto desolato. Solo lassù sul monte i pini sempre verdi mettevano una nota di colore oscuro.

— Buon giorno, Litta.

Litta trasalì e si volse verso la mamma che entrava in salotto.

— Buon giorno, mamma. Alzata tardi stamane.

— Per forza, il dottore mi ha raccomandato il riposo.

— Fatti guardare, mammina. Un po' pallida, un po' sciupata, ma sempre bella e giovane.

— Cara! E tu hai dormito bene?

— Benissimo. Hai visto Rosa — soggiunse Litta per evitare altre domande — Ha raccolto un passerino assiderato, che è entrato in casa per chiedere riparo e protezione.

— Che ne ha fatto?

— Le ho detto di metterlo in una gabbietta, lo terremo con noi finchè dura il freddo, nella bella stagione lo rimanderemo ai suoi compagni.

— Certo. Telefono?

— Ha telefonato Tina che verrà nel pomeriggio. Povera Tina fedele! Fa un bel viaggio per venirci a trovare.

— Faremo un bel fuoco e diremo a Rosa di preparare una buona torta per il tè. Non possiamo offrirle altro.

— Sai Litta, — soggiunse Luisa, sedendo di fronte alla figliola ed estraendo dalla tasca dell'abito un foglio — papà è rimasto molto contento della lettera di Roberto.

— Lo credo e anche tu, povera mamma. Di' la verità, hai voglia di rileggerla.

Luisa sorrise scuotendo la testa.

Era vero quel che aveva detto poco prima la figliuola, il volto di Luisa, benchè conservasse la bellezza dei lineamenti, aveva preso un carattere stanco e malinconico. Qualche filo bianco si scorgeva tra i folti capelli castani, e lievi rughe si formavano intorno ai suoi occhi. Anche il mento meno rotondo e fresco dava alla bocca un'espressione di affaticata spiritualità. Se a questo contribuivano piccoli mali fisici, sopportati e nascosti, cause morali vi si univano.

Di questo è fatta la nostra vita, la nostra vecchiezza: di pene e fatiche ogni giorno subite, di dolori inevitabili, di ribellioni combattute e non vinte.

Il marito deluso e malcontento, il figlio lontano, Litta triste dell'abbandono patito, spine dolorose nel cuore della donna non più giovane e affaticata.

Il non poter far nulla per sollevare la sua bambina, nemmeno procurarle quelle distrazioni che ad una creatura giovane possono recar sollievo, erano la sua pena cocente, lo struggimento continuo.

* * *

Tina, rimasta sola con Litta, trasse un respiro di sollievo.

— Finalmente! — esclamò — Debbo parlarti a quattr'occhi.

Davanti al caminetto acceso, sedute su piccole poltrone, le fanciulle stavano di fronte. Tina non cessava di fissare il volto dell'amica, spiritualizzato da quella vita di pensiero e di sofferenza.

Dalle vetrate del salotto penetrava una luce scialba invernale.

— Cose segrete? — interrogò Litta.

— Sì, ma non riguardano il tuo ex fidanzato. Tengo a dirtelo subito.

— Ah! — fece Litta.

— Lo sapevo che avresti pensato subito a quello.

— Non è vero.

— Non mentire, non ne sei capace. Si vede benissimo, ora, nei tuoi occhi, che non t'interessa più quel che ho da dirti.

— Sii buona, Tina, non dir sciocchezze. M'interesserebbe in ogni modo e molto, per esempio, quel che ti riguarda. Non credi?

— Sì, perchè mi vuoi bene.

— Allora? — chiese Litta e cercò di sorridere.

— Cominciamo allora da quello che mi riguarda, poichè t'interessa di più. Indovina chi ho incontrato ieri, per caso, al tè del Miramare?

— Rinetti.

— Brava. Per essere sperduta dietro un perduto amore, sei abbastanza pronta.

Litta, malgrado l'allusione al soggetto doloroso, non potè a meno di far eco alla risata dell'amica.

— Ebbene? — chiese poi.

— Nulla di straordinario. Abbiamo provato tutti e due un grande piacere nel rivederci e non ce lo siamo nascosto. Lui è stato qualche mese fuori Genova e al ritorno mi aspettò ogni giorno nello studio. Credeva che tu fossi tuttavia nel palazzo Doria, ch'io scendessi, come un tempo, ogni giorno in giardino, ed era molto deluso nel credersi dimenticato.

— E tu?

— Come al solito. Ho scherzato senza compromettermi. Però ero proprio felice di rivederlo. Non mi è indifferente, proprio no.

— Gli hai detto che sei diventata una persona seria? Che ti sei dedicata all'insegnamento?

— Seria poi... Che sono maestra gliel'ho detto. Che sono felice in mezzo ai miei bambini, tutti carini, intelligenti... Sembrava tramutato in una delle sue statue. Continuava a fissarmi senza parlare, finchè io ho cominciato a ridere di cuore ed egli si è deciso a fare altrettanto. Che cosa c'è di straordinario ch'io mi serva del mio diploma per lavorare?, gli ho detto. Chi più, chi meno, oggigiorno si lavora tutti, e ditemi, vi prego, che cosa trovate nel mio viso per continuare a guardarmi in tal modo? Mi trovate imbruttita?

— E lui? — chiese Litta sorridendo.

— Lui mi ha detto: siete deliziosa e più bella di prima. Non poteva dire diversamente, non ti pare? Infine gli ho chiesto di raccontarmi qualche cosa della sua vita, dei suoi lavori. Vita grigia, mi ha detto, tendo a raggiungere in arte una perfezione che sia moderna, ma non sconclusionata, e finora non son riuscito ad impormi. I moderni mi dicono passatista, i classicheggianti mi trovano futurista. E così sciupo i miei anni migliori, senza poter esporre, perchè le giurie non mi accettano. Ho cercato di confortarlo a sperare in un colpo di fortuna. E' tornato presto del suo solito umore. Abbiamo ballato insieme e ci siamo lasciati più amici di prima.

— Beati voi. — disse Litta.

— Ora parliamo di te, di voi. Tua mamma mi è sembrata molto contenta della lettera di Roberto, però d'aspetto la trovo un po' giù.

— Non sta bene, ha interrotto, per la mia malattia, la cura di Salsomaggiore, che le era di grande vantaggio, e non c'è stato più verso d'indurla a riprenderla. Talvolta ha la febbre. Questo soggiorno, in mezzo alla campagna, col tempo piovoso, non è il più adatto per una persona sofferente.

— La primavera la rimetterà, vedrai. Qui dev'essere un incanto in primavera. Ora veniamo a te. Mi prometti di essere sincera? Soffri ancora per Franco? La notte non dormi, non è vero? Piangi? Ti si legge in faccia, sei pallida, hai gli occhi lucidi come per febbre. Ah, cara mia, i cervelli che fabbricano troppi sogni, si rendono la vita impossibile.

— Tina, non parliamo di me, ti prego. Tu sai tutto, ebbene comprendimi: qualche cosa resiste in me anche alla forza di quella verità che tutti accettate. Soffro, ma spero ancora.

— Inverosimile, inverosimile è dannoso. Come non ti persuadi che tutto è finito, che un uomo che lascia così senza una parola, senza una spiegazione la fidanzata, non ritorna più? Te lo dico per il tuo bene, perchè vorrei che lo dimenticassi. Non hai ancora diciannove anni, vorrei strapparti da questa malinconia, vorrei vederti riprendere la vita di prima.

— Tina, lasciami in pace.

— Ma sei irriducibile. Il contegno di Conti, non ti muove a sdegno? Sparire come se niente fosse, non dar più segno di vita, avere una figlia che porta in giro per mare e per terra e averne fatto un mistero! Neghi questa realtà?

— Non nego, ma non so nulla. Non so perchè Franco non mi abbia parlato della sua bambina, non so che cosa l'abbia costretto ad andarsene per sempre.

La voce di Litta si spezzò in un singulto.

— Perdonami, cara. — disse Tina spaventata — Non ti parlo mai di questo per non agitarti, e credevo che fosse un male; ma ora vedo che parlarne è peggio. Allora, lasciamo da parte Conti. E' il commendator Olivari che mi ha incaricato di chiederti se ti riuscirebbe gradita una sua visita.